Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 6 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8392 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI· S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755253 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000 trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

CAPI DI STATO E DI GOVERNO OGGI A PARIGI PER IL RITO DI SUFFRAGIO IN NOTRE DAME

UN «SUMMIT» MONDIALE DOPO L'OMAGGIO A POMPIDOU

I temi dei rapporti Est-Ovest e di quelli fra Europa e Stati Uniti al centro dei colloqui informali
L'Italia rappresentata da Leone - Vistose misure di sicurezza - Le elezioni presidenziali il 5 maggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 5

Il primo Consiglio dei ministri dell'«interregno», presieduto da Alain Poher, presidente del Senato e presidente ad interim della Repubblica, ha oggi accordato undici giorni di riflessione ai candidati già presentatisi ed a quelli ancora esitanti, fissando la data dell'elezione presidenziale al 5 maggio (è costituzionalmente la data più remota possibile), il che rinvia per l'appunto alla mezzanotte del 16 aprile la scadenza del limite per la presentazione (o il ritiro) delle candidature.

L'obiettivo così perseguito appare evidente: nelle sfere governative si spera di mettere a profitto i prossimi dieci giorni per convincere uno dei due grandi «partenti» di ieri, l'ex primo ministro Jacques Chaban-Delmas e il presidente della camera dei deputati Edgar Faure, a fare marcia indietro. Benché legittimata dal desiderio di presentare un fronte unito all'offensiva dell'opposizione di sinistra, che scenderà in campo con un candidato unico (certamente Francois Mitterrand), tale speranza sembra per il momento assai poco fondata.

Chaban-Delmas è irremovibile ed i suoi partigiani hanno categoricamente respinto, basandosi sullo «scarso seguito» di cui il primo ministro gode nel paese, la pretesa di Pierre Messmer di presentarsi come l'unico continuatore ed il solo delfino di Georges Pompidou. Faure ha, dal canto suo, dichiarato oggi che la sua candidatura, collocandosi al di fuori «di ogni questione di etichette (politiche) e d'investitura», è «più che formale», che non intende «farne uno strumento di trattative» e, in sostanza, la manterrà.

Merita intanto di essere segnalata per la cronaca una nuova candidatura aggiuntasi oggi alle due predette e alle altre cinque «marginali» confermate o annunciate ieri. L'ottavo candidato si chiama Henri Jannes, è ingegnere generale delle telecomunicazioni, ha scritto un libro significativamente intitolato: «Il "dossier" segreto del telefono» (anche in Francia ci fu lo scandalo delle intercettazioni, n.d.r.) ed è presentato dall'«Unione dei contribuenti e degli utenti dei servizi pubblici».

L'odierno consiglio dei ministri non si è limitato a fissare la data della consultazione popolare (il ballottaggio avverrà il 19 maggio se, come si prevede, si renderà necessario); nell'intento di placare, almeno parzialmente, le tensioni — perniciose in periodo elettorale — suscitate dal malcontento dei lavoratori alle prese con l'inflazione e il carovita, «ha adottato», sono le parole del portavoce del governo, «importanti misure sociali»: gli stipendi dei dipendenti dello stato saranno aumentati del 2,25 per cento con decorrenza dal primo aprile e il salario minimo garantito sarà maggiorato a partire dal primo maggio.

Quattordicimila agenti in divisa e in borghese sono stati intanto mobilitati per proteggere le centinaia di personalità, tra le quali una cinquantina di capi di stato convenuti a Parigi per presenziare alla solenne cerimonia religiosa che verrà celebrata, domattina, nella cattedrale di «Notre Dame» alla memoria del Presidente Georges Pompidou.

Il primo Capo di Stato a giungere nella capitale francese è stato Podgorni, Presidente dell'URSS. In serata è giunto anche il Presidente americano Nixon che in una breve dichiarazione ha reso omaggio all'«indomabile coraggio» del Presidente francese scomparso. L'Italia sarà rappresentata dal Presidente della Repubblica Leone, dal presidente del consiglio Rumor e dal ministro degli esteri Moro. Sono giunti ad Orly a bordo di un «DC-9» dell'Aeronautica militare.

La triste circostanza che vede riuniti, uno vicino all'altro, tutti gli esponenti politici del mondo non ha mancato di interessare gli osservatori e di favorire previsioni circa la possibilità che i maggiori problemi mondiali del momento siano affrontati in colloqui bilaterali e plurilaterali, pur al di fuori di ogni ufficialità. Domani pomeriggio, alle 17, Alain Poher, Presidente della Repubblica francese ad interim, offrirà un ricevimento al Quai d'Orsay per ringraziare le personalità straniere giunte a Parigi per onorare la memoria di Pompidou.

E' questo, allora, l'anello che mancava alla lunga catena di voci relative ad una serie di incontri «al vertice» fra i vari uomini di stato presenti nella capitale francese. L'invito di Poher offre, infatti, quella opportunità di incontrarsi e di tenere anche conversazioni private (al Quai d'Orsay non mancano certo sale per riunioni) che era difficile organizzare data la mancanza di tempo.

Troverebbe così conferma la notizia di fonte tedesco-occidentale secondo la quale il Presidente degli Stati Uniti Nixon ha chiesto di incontrarsi con il cancelliere federale Brandt. Secondo la stessa fonte, Bandt dovrebbe poi vedersi con altre personalità e non si esclude, a Parigi, un incontro Est-Ovest, anche se tra gli uomini politici che hanno chiesto un abboccamento con il cancelliere non figura per il momento Willy Stoph, presidente del consiglio di stato della Repubblica democratica tedesca.

La possibilità di più «vertici» ristretti o allargati, appare dunque, al momento, del tutto realizzabile ed è perciò quasi certo che i più scottanti temi dell'attualità politica internazionale verranno esaminati durante questi «summit». Tra questi temi possono essere senz'altro inclusi l'attuale fase delle relazioni tra Europa e Stati Uniti, la crisi energetica, la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (in «vacanza pasquale» ma senza che a Ginevra sia stato raggiunto alcuni minimo accordo), la crisi tra Gran Bretagna ed i suoi partners europei ed, infine, il problema della scelta di un nuovo regime in Francia che sembra quanto mai probabile alla luce dei fermenti che si notano nel paese.

Certamente la personalità che avrà più incontri sarà Nixon. Il capo dell'esecutivo americano, oltre che con Brandt, si incontrerà sicuramente anche con Podgorni e con il premier britannico, il laburista Wilson. Sarà il primo incontro tra Nixon e Wilson da quando il partito laburista, dopo le recenti elezioni in Gran Bretagna, è alla guida del governo britannico.

Il Presidente americano si incontrerà anche con altre personalità durante una colazione di lavoro che si svolgerà, subito dopo il solenne rito a Notre Dame, nella sede dell'ambasciata degli Stati Uniti. Secondo alcune fonti, sembra addirittura che Nixon comincerà i suoi incontri prima ancora di recarsi a Notre Dame. Anche Wilson avrà il suo da fare. Il premier britannico, oltre che con Nixon, ha già in programma tutta una serie di colloqui soprattutto i suoi colleghi della Comunità europea. Egli tenterà, secondo quanto si afferma, di chiarire l'atteggiamento del suo governo soprattutto alla luce dell'ultimo Consiglio dei ministri della CEE, svoltosi il primo e due aprile a Lussemburgo, nel corso del quale sono emersi contrasti tra Callaghan, l'attuale ministro degli esteri inglese, e gli altri ministri della Comunità.

Podgorni infine, si occuperà nei suoi colloqui della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, che sta tanto a cuore ai dirigenti sovietici. L'unico momento in cui forse tutti questi Capi di Stato o di governo lasceranno da parte le loro preoccupazioni politiche sarà durante la messa di requiem che verrà celebrata domattina alle undici dal cardinale Francois Marty, arcivescovo di Parigi.

In presenza di tante personalità le autorità, come si è detto, sono state indotte ad applicare un dispositivo di sicurezza rigidissimo anche in conseguenza del ritrovamento a Orly, stamane, di un «pane» di tritolo del peso di 250 grammi. L'esplosivo si trovava in una scatola di cartone rinvenuta da un impiegato dell'aeroporto su una panca, in prossimità del parcheggio sotterraneo dell'aerostazione di Orly-Sud. Per motivi di sicurezza anche i controlli dei passeggeri sono stati più numerosi del solito.

Tutte le personalità straniere saranno costantemente scortate, nei loro spostamenti, da tre o quattro ispettori particolarmente addestrati per questo tipo di missioni, oltre, naturalmente, alle loro «guardie del corpo» personali. Il Presidente americano Nixon, per esempio, è accompagnato ovunque da una decina di funzionari del proprio servizio di sicurezza.

All'interno della cattedrale di «Notre Dame», durante la funzione religiosa, saranno di guardia duecento poliziotti. Come nel novembre del 1970, quando una cerimonia analoga era stata celebrata a «Notre Dame» alla memoria del generale De Gaulle, l'intera «Ile de la Cité» sarà una vera e propria fortezza. L'ospedale dell'«Hotel Dieu», che si trova a duecento metri dalla cattedrale, disporrà di «equipes» mediche pronte per ogni evenienza. Alcune migliaia di «gardiens de la paix» si occuperanno, dal canto loro dei problemi relativi alla circolazione automobilistica.

Giuseppe Finzi



Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Il Presidente della Repubblica ad interim, Alain Poher, passa in rassegna la guardia d'onore mentre entra all'Eliseo per assumere la carica temporanea alla guida della nazione

ULTIMA ORA

Appoggio gollista a Chaban-Delmas

Parigi, 5

L'ufficio esecutivo del partito gollista (UDR) ha deciso, senza opposizione, di appoggiare la candidatura presidenziale di Jacques Chaban-Delmas.

(Ansa)

LUNEDI' CONSIGLIO DEI MINISTRI: PRONTI DUE IMPORTANTI PROVVEDIMENTI

È atteso il ripristino della cedolare secca (30 p.c.)

Sarebbe così riportato un po' d'ordine nelle Borse e messo un freno alla speculazione
Aumento dei termini della carcerazione preventiva - Maggiore accordo tra i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il dibattito tra i partiti sul referendum per il divorzio rivela sempre più i suoi riflessi sul quadro politico e, proprio per dimostrare di non essere condizionato da questa crescente tensione, il governo sta premendo il piede sull'acceleratore per varare importanti ed attesi provvedimenti. Proprio oggi fonti ufficiose governative hanno reso noto che sono stati messi a punto, dai competenti uffici ministeriali, due importanti disegni di legge: il primo concerne la cedolare secca; il secondo l'aumento dei termini per la detenzione preventiva.

Il provvedimento sulla cedolare secca prevederebbe il ripristino della cedolare nella misura del 30 per cento, il divieto delle partecipazioni incrociate e la costituzione di una commissione di controllo, analoga ad organismi già esistenti in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, sulla corrispondenza delle operazioni di borsa alla realtà finanziaria espressa dai titoli negoziati. Il provvedimento, oltre a riportare ordine nelle Borse italiane, ed eliminare fenomeni esclusivamente speculativi, si propone anche di favorire il ritorno in Italia di parte dei capitali esportati.

Il Consiglio dei ministri si riunirà lunedì mattina. Non è stato precisato se procederà all'approvazione del provvedimento in questa seduta o in quella successiva, ma la decisione è data per imminente. Il governo, lunedì mattina, dovrebbe invece certamente approvare il decreto legge che aumenta di circa la metà i termini di decorrenza della detenzione preventiva per i reati più gravi. Il sottosegretario Pennacchini ha precisato che questi termini sono portati da due a tre anni, da quattro a sei anni e da sei a nove anni, e concernono i reati di omicidio, di rapina a mano armato, di strage, di estorsione.

Il provvedimento stabilisce che ai fini della decorrenza dei termini non sono più computabili i periodi di malattia, le interruzioni richieste dai difensori di parte, i tempi richiesti per le perizie. Questa norma si è resa necessaria ed urgente in considerazione del fatto che molti imputati, attraverso i loro difensori, ricorrevano a questi espedienti per «aiutare» la decorrenza dei termini. Senza l'approvazione di questo decreto legge, sarebbero circa 150 i detenuti, imputati di omicidi, di rapine e di estorsioni, che in base alle leggi vigenti verrebbero liberati, perché nell'arco di quattro anni non si sono consumati tutti e tre i gradi di giudizio.

All'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di lunedì dovrebbe figurare anche il finanziamento per la Cassa del Mezzogiorno, nella misura di mille miliardi per il periodo '74-75. Il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi nuovamente giovedì, comunque prima di Pasqua, per approvare i provvedimenti relativi ai ritocchi dell'Iva e al pagamento anticipato delle imposte da parte dei professionisti e delle società, provvedimenti già decisi in linea di massima nella ultima riunione consiliare e sui quali si sta pronunciando la competente commissione parlamentare.

Nel campo dei partiti, il PSI, in vista dell'impegno del referendum e dopo aver sanato non pochi problemi con l'ingresso di Mancini nel governo, ha ritrovato una sua sostanziale unità interna. E' questo il significato dell'odierna riunione del comitato centrale socialista.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Ha ucciso un orso



Telefoto Ansa-Upi
Belgrado — Il Presidente Tito è andato a caccia sui monti della Bosnia e ha ucciso un orso

PARERE FAVOREVOLE ESPRESSO DAL C.I.P.E.

Si farà a Gioia Tauro il centro siderurgico

Dovrebbe dare occupazione a oltre 7500 lavoratori
Finora il progetto era considerato antieconomico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il CIPE ha espresso parere favorevole per l'avvio alla realizzazione del centro siderurgico di Gioia Tauro. Il ministro per il Mezzogiorno, il socialista Mancini, succeduto a Donat Cattin, lo ha annunciato trionfalmente durante una pausa dei lavori del Comitato interministeriale per la programmazione economica: «La fase istruttoria è chiusa — ha detto — e con essa quella delle incertezze e dei ritardi». Il CIPE ha accordato al progetto di realizzazione gli incentivi massimi previsti dalla legge 853. Il presidente della regione Calabria, Guarasci, ha affermato che «l'occupazione andrà anche al di là dei 7.500 posti di lavoro previsti per Gioia Tauro».

Si conclude in questo modo una vicenda spinosa che va ricollegata alla «rivolta» di Reggio Calabria e alle promesse fatte dall'allora presidente del consiglio, Emilio Colombo, il quale, nonostante il parere contrario del presidente dell'IRI, Petrilli, aveva proposto la realizzazione nella piana di Gioia Tauro del quinto centro siderurgico dell'Italsider.

Il ministro Donat Cattin, nel corso del suo mandato, aveva preso atto dei consigli di Petrilli che giudicava antieconomica la scelta ed aveva «bloccato» la realizzazione. Con l'avvento di Mancini (Calabrese) alla Cassa per il Mezzogiorno, e di Gullotti alle partecipazioni statali, il via è stato invece dato in soli pochi giorni, anche per l'appoggio dei sindacati, che vedono nella realizzazione di Gioia Tauro una vittoria della politica dell'industrializzazione del Sud lanciata dall'estate scorsa.

Questa decisione infatti influirà non poco sull'esito della vertenza Italsider ed Alfa Romeo aperta con il ministero delle partecipazioni statali per gli investimenti al Sud, che nei giorni scorsi aveva avuto accenti alquanto polemici: sembrava infatti che gli enti di gestione (IRI, Finsider e aziende interessate) si opponessero alle direttive dettate dal ministro d'accordo con i sindacati.

Il Cipe oggi ha esaminato anche il piano petrolifero concordando le relative decisioni; queste saranno tradotte in regolamentari delibere nella prossima riunione, prevista dopo Pasqua.

M. A.

VINCENZO DONA E' RIMASTO IN CARCERE QUINDICI GIORNI

LIBERTÀ PROVVISORIA AL «NUME» DEI CONSUMATORI

Ormai, ha detto il magistrato, non può più inquinare le prove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

E' durata quindici giorni la detenzione di Vincenzo Dona, il segretario generale dell'Unione nazionale consumatori arrestato sotto l'accusa di corruzione ed estorsione. Oggi il sostituto procuratore della Repubblica Franco Plotino, accogliendo una richiesta dei difensori, ha concesso all'imputato la libertà provvisoria. Secondo il magistrato, allo stato delle indagini, non esiste più alcun pericolo che l'imputato possa inquinare la raccolta delle prove. Quindi non c'è motivo per farlo restare ancora in carcere, dato che i reati contestatigli non prevedono il mandato di cattura obbligatorio.

Il segretario dell'Unione consumatori fu arrestato il 22 marzo. A spiccare un mandato provvisorio di arresto nei suoi confronti fu il pretore di Bettola (Piacenza) Enzo Catalanetti. Il magistrato aveva dato l'avvio ad un'indagine sul conto di Dona in seguito alla denuncia presentata da Carlo Loquenzi. Si tratta di un ex dipendente dell'Unione, licenziato dal Dona nel luglio del 1973 ma tuttora segretario regionale per l'Emilia-Romagna del sodalizio destinato a tutelare gli interessi dei cittadini che comprano.

Quarantatré anni, socialista, ex pubblicitario, Loquenzi aveva accusato il Dona di aver preso denari da un'importante industria olearia. Come contropartita si era battuto in seno al comitato interministeriale prezzi, del quale faceva parte come membro di diritto, per fare uscire dal blocco dei prezzi l'olio extravergine di oliva. Cosa, aggiunse Loquenzi, che gli era riuscita, tanto che il prodotto, da un giorno all'altro, era passato da 1000 a 2000 lire il litro.

L'accusatore mise in risalto che precedentemente il Dona aveva promosso una campagna in favore dell'olio extravergine, mettendo in guardia i consumatori dagli altri prodotti, che contenevano, a suo dire additivi chimici addirittura cancerogeni.

Il pretore di Bettola avviò l'inchiesta nel corso della quale si ipotizzò a carico del Dona anche il reato di estorsione. Secondo l'accusa, il segretario dell'Unione consumatori aveva preteso una somma di denaro da una nota industria che produce alimenti per l'infanzia per non rivelare all'opinione pubblica che in alcuni barattoletti dei suoi omogeneizzati erano stati trovati dei parassiti.

Sergio Geraldini

INTRANSIGENTE BELGRADO NELLE INTERPRETAZIONI UNILATERALI

La «Tanjug» polemizza con gli S.U. per le manovre

Si insiste a dire che la «Dark Image» doveva essere disdetta
Rettifica della Farnesina sulle note scambiate con la RFSJ

Roma, 5

La Farnesina ha rotto oggi il suo abituale silenzio per rettificare un passo della pubblicazione, da parte dell'agenzia di stampa «Associated Press», delle note scambiate tra Roma e Belgrado in merito alla Zona B.

«Un'agenzia di stampa straniera — così la precisazione — nel sunteggiare quanto comunicato ieri dal governo jugoslavo sul recente scambio di note fra Roma e Belgrado, è incorsa in un errore, affermando che il 22 febbraio una nota italiana era stata ritirata e sostituita da una nota differente. In realtà — rileva il comunicato — come del resto appare dalla comunicazione italiana in data 8 marzo integralmente riprodotta nella pubblicazione jugoslava, un alto funzionario della Farnesina era stato incaricato di presentare all'ambasciatore jugoslavo una nota; ma, nello spirito dei rapporti fra i due paesi, fu al tempo stesso autorizzato a ritardarne la consegna e a fare intanto un passo orale di analogo contenuto, per chiedere spiegazioni in merito all'iniziativa jugoslava di collocare nuove tabelle in corrispondenza ai valichi fra la Zona A e la Zona B».

Oggi, come previsto e ripetutamente annunciato, si sono concluse le esercitazioni combinate tra reparti italiani e statunitensi della Nato, denominate «Dark Image 1974» (Immagine Oscura) svoltesi nei giorni scorsi, secondo il programma, in prossimità del fiume Tagliamento. La conclusione della manovra, sulla quale si è esercitata a dovizia la speculazione del governo di Belgrado nella polemica contro l'Italia, è avvenuta nel poligono del Cellina-Meduna, in provincia di Pordenone. Sono intervenuti il capo di stato maggiore della difesa amm. Henke, i capi di stato maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, e alti ufficiali americani.

A proposito della «Dark Image», soltanto oggi l'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» riferisce le dichiarazioni fatte ieri dal portavoce del dipartimento di stato americano, John King, circa la casualità e la modesta importanza delle esercitazioni militari congiunte italo-americane nel Nord Italia. Il portavoce americano aveva, fra l'altro, ripetuto quanto già ribadito dall'ambasciata degli Stati Uniti a Belgrado e cioè che «gli Stati Uniti restano fermi sulla decisione presa nell'ottobre 1954 al momento della firma del Memorandum di Londra di non appoggiare in futuro né l'Italia né la Jugoslavia in eventuali pretese territoriali su zone sotto la sovranità o amministrazione dei due paesi».

Ora, secondo la «Tanjug», tali precisazioni, così come sono state formulate, possono indurre nell'errore che sia la Jugoslavia ad avanzare pretese territoriali e non l'Italia. Inoltre, sempre secondo la «Tanjug», è ingiusto nell'attuale disputa mettere sullo stesso piano Italia e Jugoslavia. Infine, sarebbe fuori luo-

Continua in 2.a pagina

TIMORI DI UNA PROSSIMA OFFENSIVA SIRIANA

Pasqua in Israele in clima prebellico

Bomba in un autobus: un morto e quattro feriti
Il ministro Dayan non intende dare le dimissioni

Gerusalemme, 5

Il timore di dover affrontare l'inizio di un'altra guerra proprio in coincidenza con una festività religiosa, ha indotto Israele a non correre rischi in occasione della Pasqua ebraica che ricorda l'esodo dall'Egitto, la quale dura otto giorni e comincia domani al tramonto. La quarta guerra arabo israeliana cominciò, esattamente sei mesi fa, in occasione della festività del Yom Kippur e gli israeliani non hanno ancora superato lo choc di quell'attacco di sorpresa.

Le speciali sirene che dovevano segnare la fine della tradizionale bruciatura del lievito rimarranno in silenzio, a quanto pare per timore che il loro suono faccia accorrere nei rifugi antiaerei la popolazione. Le truppe israeliane rimangono in stato di massima allerta sul fronte siriano dove i combattimenti sono proseguiti anche oggi per il 25.o giorno consecutivo.

La stampa del pomeriggio sottolinea che «i piani siriani contemplano un'offensiva massiccia, con l'intenzione di conquistare un cuneo sul Golan che sarebbe importante per loro, per futuri negoziati». Osservatori militari israeliani aggiungono che, a giudicare dal dispiegamento di forze corazzate, artiglieria e fanteria siriane, tra Damasco e la frontiera, dai movimenti notati durante le ultime giornate e dall'evacuazione della popolazione civile dai villaggi siriani di frontiera, tale offensiva potrebbe essere «molto prossima».

Anche all'interno del paese si comincia ad essere preoccupati. Un commando palestinese ha compiuto oggi una vile azione di sabotaggio in Israele, che ha provocato un morto e quattro feriti. Così almeno ha «vantato» l'agenzia palestinese d'informazioni «Wafa». A 25 chilometri da Haifa, nella località di Zikhrov Yaakov, una bomba è esplosa su un autobus urbano, provocando la morte di un ragazzo di 12 anni e il ferimento di quattro passeggeri.

Circa la crisi interna, dopo il siluramento dei capi militari, è da riferire che il ministro della difesa israeliano Dayan ha detto chiaramente che non intende dimettersi, ritenendo che il rapporto della commissione Agranat l'abbia del tutto scagionato da ogni responsabilità negli «errori» commessi durante i primi giorni della guerra di ottobre. Oggi tutti i commentatori sono concordi nel dire che la prossima settimana sarà decisiva per il futuro del governo (che si riunirà martedì) e alcuni parlano di aperta crisi.

(Ansa - Ap - Afp - Upi)

LA SITUAZIONE

A Parigi sono da oggi riuniti Capi di Stato, di governo o delegazioni di ogni parte del mondo per rendere omaggio alla memoria del Presidente francese Pompidou. Dopo il rito in Notre Dame, le numerose personalità si ritroveranno al Quay d'Orsay. E' certo che questa circostanza, pur dolorosa, non sarà lasciata cadere senza che vengano affrontati i più grossi temi della politica mondiale. E' su questo aspetto che si accentra oggi l'attenzione degli osservatori politici.

In Israele c'è clima prebellico. Si festeggia la Pasqua ebraica e non si dimentica che proprio in occasione di una festività come quella del Kippur gli arabi iniziarono quel duro attacco che tante polemiche continua a sollevare in Israele. Lo schieramento militare siriano, si nota con preoccupazione, è dislocato in posizione offensiva. All'interno si segnala un grave attentato e la crisi nella compagine governativa si incentra su Dayan che, secondo alcuni, dovrebbe dimettersi.

In campo interno, si intensifica il dibattito tra i partiti per il referendum e sui suoi sempre più evidenti riflessi politici. Proprio per sottolineare il non condizionamento da questa crescente tensione, il governo sta accelerando la sua attività. In sede ufficiosa è stato precisato che a breve scadenza saranno prese decisioni per la cedolare secca e per un problema di particolare rilievo giudiziario come quello della scadenza dei termini per la carcerazione preventiva.

Delle prospettive del governo e del quadro istituzionale, anche in riferimento al referendum, si sono occupati ieri Fanfani, Piccoli ed altri esponenti democristiani per confermare le note tesi del partito. Di questi problemi si è discusso anche al comitato centrale socialista che, oltre a ribadire la strategia del PSI per il referendum, ha posto in luce una ritrovata unità interna del partito, con l'approvazione unanime del documento conclusivo che ricalca la relazione svolta da De Martino.

Il segretario socialista ha invitato i suoi compagni a non condividere la tesi dei comunisti, secondo i quali la campagna elettorale per il referendum nasconderebbe il proposito di Fanfani di favorire involuzioni reazionarie.

DA FERRI E DA TANASSI ESPRESSI I TIMORI DI UN EVENTUALE ACCORDO DC-PCI

Centrato sull'anticomunismo il finale del congresso del PSDI

«Un compromesso storico limitato è già in atto» - Auspicato un riavvicinamento al PSI
Bemporad chiede «austerità» nella pubblica amministrazione - Oggi l'elezione del C.N.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 5

Si stringono i tempi in vista delle votazioni di domani al XVI congresso del PSDI in corso a Genova. Ormai tutti i big sono impegnati nelle trattative per siglare l'accordo definitivo sul documento finale. Dopo la schiarita di ieri oggi c'è, tanto per rimanere nei termini meteorologici «addensamento di nubi» sui congressisti. La riunione di stanotte non si è conclusa positivamente. Tutto è ancora in discussione per via delle posizioni dei gruppi minoritari, i quali non sembrano voler accettare ciò che la corrente di Orlandi-Tanassi vuole: 70 per cento dei voti e il restante 30 per cento da dividersi nei due schieramenti delle minoranze. Inutile dire che fervono gli incontri di gruppo e i colloqui a livello personale tra i vari responsabili. Il congresso ormai vive le ore più concitate e più difficili ma fuori dell'aula del padiglione «B» della fiera, dove frattanto continuano a susseguirsi i vari oratori iscritti a parlare.

Le ipotesi di un accordo sono state, per ora, accantonate. Anche la riunione di stamane, infatti, non ha portato a nessun risultato. Se non interverranno fatti nuovi (altre riunioni si sono tenute in serata) si voterà sulla base di una lista che comprenda almeno il doppio dei membri da eleggere (101). Ciascun delegato sarà chiamato a votare fino a due terzi dei componenti il futuro comitato centrale. Dopo la riunione alcuni protagonisti hanno parlato con i giornalisti. Romita: «Noi non accettiamo la richiesta della maggioranza di avere i due terzi e la maggioranza non accetta il sistema proporzionale». Longo: «Penso che nel voto sul listone prevarrà il senso di responsabilità e autodisciplina». C'è il rischio, a questo punto, che la corrente di Preti venga tagliata fuori dal gioco con conseguenze negative per tutto il partito. Orsello a tale proposito ha detto: «Noi non prestiamo voti a nessuno».

Stamane l'intervento di maggior rilievo è stato quello dell' onorevole Mauro Ferri. Nel pomeriggio il discorso del presidente del partito Tanassi e la replica del segretario Orlandi ai vari oratori intervenuti. Veniamo a Ferri. L'ex ministro ha sostenuto che «oggi è necessario lavorare pazientemente e tenacemente per un riavvicinamento politico fra PSDI e PSI, senza porsi obiettivi di soluzioni irripetibili, ma guardando semmai alla prospettiva più generale e ambiziosa della ristrutturazione nell'ambito democratico di tutta la sinistra italiana». Passando a parlare del referendum abrogativo del divorzio, Ferri ha detto che questo è stato voluto «dai settori più retrivi e oltranzisti del mondo cattolico italiano». La tendenza a trasformare il referendum in un confronto-scontro politico generale fra DC e PCI è — a parere di Ferri — estremamente pericoloso. Ferri ha sostenuto che un compromesso storico limitato è in fondo già in atto in una tacita spartizione di ruoli: la DC al governo, il PCI all'opposizione, con una larga partecipazione al potere nelle regioni e negli enti locali, e attraverso la contrattazione sindacale e le intese parlamentari.

L'on Bemporad, in un applauditissimo intervento, ha sostenuto la necessità di ridurre il deficit degli enti locali attraverso un coordinamento della spesa pubblica, cioè una programmazione. «Questa — ha detto Bemporad — è l'unica lotta all'inflazione che noi vogliamo combattere». L'onorevole Bemporad ha poi sostenuto che il governo deve imporre l'austerità alla pubblica amministrazione rea di sprechi enormi. Il parlamentare genovese si è poi soffermato sui problemi della scuola affermando che non bisogna fare un paese di laureati spostati in attesa di lavoro ma orientare i giovani presso precise scelte. Egli ha detto «La massa dei giovani non è estremista e quindi bisogna aiutarla». L'onorevole Bemporad ha poi sostenuto la necessità di una ristrutturazione dei ministeri dopo la crisi scoppiata con l'entrata in vigore della legge per cui molti dirigenti sono andati in pensione». Nel pomeriggio hanno parlato i grossi calibri come Tanassi (ministro delle Finanze) Lombardi e Craxi. Tanassi che è stato anche intervistato dal telegiornale ha ribadito ancora una volta la netta divisione che esiste tra comunismo e socialdemocrazia. Sembra quasi un chiodo fisso della socialdemocrazia e sorge il sospetto che queste riaffermazioni siano una mossa d'anticipo per evitare colpi di mano democristiani. «Con i tempi che corrono e con le facce di bronzo che ci sono nella DC — sussurrava stamane un grosso rappresentante della socialdemocrazia genovese — non ci sarebbe da stupirsi in un salto della quaglia. Dall'oggi al domani ci possiamo trovare di fronte a un'alleanza DC-PCI».

«Il PCI — ha detto Tanassi in un completo scuro con voce baritonale e con toni moderati — afferma di ricercare nuove vie al socialismo ma invece mantiene stretti legami con il modello sovietico. Noi miriamo a una più ampia giustizia sociale che si raggiunge solo con le riforme. Ma per distribuire la ricchezza occorre mantenere la continua crescita delle risorse complessive della comunità nazionale altrimenti le riforme si svuoterebbero di ogni contenuto e sarebbero puramente demagogiche. Per questo le riforme vanno fatte con gradualità, senza salti bruschi e con il minimo sacrificio della collettività».

Qualche battibecco è sorto sul finire della lunghissima seduta serale forse per il nervosismo causato dalle ripetute interruzioni fatte a Tanassi. Non ci sono stati scontri e zuffe come al primo giorno, ma battibecchi ripetuti e insistenti. Per esempio quando Tanassi parlava della netta chiusura verso il comunismo un certo settore della platea ha cominciato a rumoreggiare.

Bruno Cressotti


Telefoto Ansa
Genova — Il ministro Tanassi durante l'intervento al congresso

INSISTENTI PRESSIONI DEI PRODUTTORI SUL GOVERNO

CHIESTI PREZZI PIÙ ALTI PER GLI ELETTRODOMESTICI

Una delegazione di industriali presenta i documenti al ministero
La domanda segue quella delle maggiori industrie automobilistiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

I produttori di elettrodomestici premono per ottenere l'autorizzazione ad aumentare i prezzi bloccati dal decreto del luglio scorso che sottoponeva al controllo governativo i listini delle aziende che nel primo semestre del 1973 avevano avuto un fatturato superiore ai cinque miliardi di lire.

Questa mattina una delegazione di industriali del settore è stata ricevuta al ministero dell'industria e da alcuni membri della commissione prezzi, per un esame della documentazione con la quale la richiesta di aumento (che varia a seconda dei prodotti) era stata motivata. A quanto si è appreso, le aziende del settore (uno dei più impegnati nel movimento di importazione di materie prime e semilavorati e di esportazione di prodotti finiti) sostengono con maggiore insistenza che i loro conti economici non possono continuare a sopportare il peso di una deteriorata posizione monetaria del nostro paese.

La richiesta dei produttori di elettrodomestici si aggiunge a quella, tanto per restare nel comparto meccanico, presentata dai produttori di automobili e in particolare, a quanto confermano fonti responsabili, della Fiat e dell'Alfa Romeo. La commissione consultiva di esperti, nominata nell'estate scorsa dai ministeri dell'Industria e del Bilancio, sta studiando la situazione per fornire ulteriori elementi di valutazione ai ministri (Bilancio e Industria) che dovranno, entro 60 giorni dalla presentazione delle domande, prendere l'iniziativa per concedere o meno l'autorizzazione per la revisione dei listini.

Sul fronte dei prezzi dei beni di largo consumo sottoposti al blocco, continua intanto l'istruttoria da parte degli organi tecnici del Cip (Comitato interministeriale prezzi), in attesa che i rappresentanti del governo assumano nuove decisioni. Sulla data della prossima riunione del Cip si osserva comunque il più stretto riserbo, con la motivazione che fughe di notizie creerebbero «pericolose aspettative con spinte all'accaparramento da parte di produttori, commercianti e consumatori, con il risultato di rendere difficoltoso l'approvvigionamento di alcuni prodotti, come già si è verificato nel passato e in alcuni casi continua ad avvenire».

R. R.

IL CONTRATTO AZIENDALE

NUOVO SCIOPERO a «Il Mattino»

Napoli, 5

Altre 72 ore di sciopero sono state proclamate dalle maestranze e dagli impiegati della CEN, editrice dei quotidiani «Il Mattino» e «Corriere di Napoli». I due giornali non usciranno domani, domenica e lunedì. La decisione è stata presa dall'assemblea dei lavoratori tenutasi oggi pomeriggio. La controversia è sostanzialmente ferma soprattutto per quanto concerne il punto quinto dello schema di modifiche al contratto integrativo, che riguarda le funzioni del consiglio di fabbrica in materia di ristrutturazione e organizzazione dell'azienda. Sussistono divergenze tra le parti, sindacati e amministrazione aziendale, anche per alcuni punti dello schema riguardanti rivendicazioni di natura economica.

Sospesa, viceversa, l'astensione dal lavoro dei redattori dei quotidiani «Roma» e «Napoli notte». La vertenza in questa azienda riguarda il programma di ristrutturazione che prevede la soppressione di «Napoli notte». Nel pomeriggio, nel corso di una assemblea dei redattori, è stato votato a maggioranza un o.d.g. che rivendica il potenziamento delle strutture aziendali e l'assicurazoine del mantenimento di due testate, una del mattino ed una della sera, nell'ambito della stessa azienda editoriale. Anche le maestranze hanno tenuto assemblee in merito alla vertenza.

(Italia)

L'UDIENZA A CATANZARO DEL PROCESSO PER L'AGGHIACCIANTE STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Gargamelli ribadisce il suo alibi Zia Rachele si protesta innocente

Il giovane accusato d'aver messo la bomba alla Banca del lavoro di Roma a quell'ora «riparava una Vespa»
La Torri racconta una visita di alcuni agenti per «dare una guardatina alle valigie di suo nipote Pietro»

Catanzaro, 5

Assenti, come si prevedeva, Emilio Borghese e Mario Merlino, l'udienza odierna del processo per la strage di piazza Fontana, ha avuto per protagonisti Roberto Gargamelli e Rachele Torri. Interrogato dal P.M., dott. Lombardi, Gargamelli ha potuto ribadire il suo alibi per il momento in cui nel sottopassaggio della Banca nazionale del lavoro di Roma esplodeva la bomba: erano circa le sedici ed egli insieme a Claudio Fattinami stava riparando una Vespa. Questo è quanto Gargamelli aveva già dichiarato. Oggi lo ha confermato unitamente alla circostanza di aver visto un elicottero che fece un paio di giri su piazza Re di Roma; un elicottero che poteva essere della polizia stradale, ma che era comunque di tipo militare.

Il dott. Lombardi ha chiesto anche a Gargamelli se ricordava quali erano le condizioni di salute di Valpreda l'ultima volta che lo vide a Roma, il 10 dicembre. «Era raffreddato — ha risposto l'imputato — si soffiava il naso con frequenza, tanto che gli chiesi se stava male e lui mi rispose che bene non si sentiva». Il rappresentante della pubblica accusa ha poi contestato a Gargamelli la testimonianza di un altro anarchico, Angelino Fascetti, il quale dichiarò di averlo visto al circolo la sera degli attentati. Gargamelli ha negato la circostanza precisando di essere stato a casa.

L'imputato ha poi riferito di essere stato anch'egli sottoposto ai rilievi segnaletici quando fu arrestato insieme a Valpreda per i fatti di Trastevere, di essere stato fotografato e che la foto allegata agli atti gli somiglia abbastanza anche se allora (si era nel 1969) aveva i capelli della stessa foggia ma più corti. Gargamelli ha poi escluso recisamente di aver mai parlato di attentati con i suoi compagni. Infine ha dichiarato di non avere avuto a quell'epoca nessun mezzo di locomozione; gli sarebbe stato quindi impossibile raggiungere via San Basilio da piazza Re di Roma in tempo utile per mettere la bomba quando esiste la circostanza che verso le 16.45, mentre riparava la motoretta insieme al suo amico Fattinami, passò su piazza Re di Roma l'elicottero.

Il presidente ha quindi chiamato all'emiciclo Rachele Torri, la settantunenne prozia di Valpreda e ormai a tutti nota semplicemente come «zia Rachele». I cappelli grigi, che conservano ancora qualche riflesso biondo, ordinatamente raccolti in una crocchia sulla nuca, un soprabito grigio (a Catanzaro, oggi pioveva a dirotto e il termometro era sceso a livelli invernali) la signora Torri ha risposto con calma alle domande del presidente.

«Si protesta innocente dall' accusa di falsa testimonianza che le è stata contestata?». «Sì», ha risposto la donna. Alla domanda del presidente, il quale voleva sapere se conosceva le ragioni per cui Pietro Valpreda era stato fermato, la Torri ha ricordato che il 15 dicembre la polizia andò da lei e un agente le disse: «Suo nipote ce l'abbiamo noi». «Io gli chiesi il motivo — ha continuato l'imputata — ma mi risposero: a carico di suo nipote non c'è niente. E allora perché l'avete fermato? replicai. E loro: Sa, signora, il nostro compito è ingrato, ma noi siamo i rappresentanti della giustizia».

Presidente: «Conosceva qualcuno degli agenti?».

Torri: «Sì, so che uno si chiamava Panessa».

Presidente: «Come faceva a saperlo?».

Torri: «Eh, me l'ha detto lui».

Presidente: «Signora, mi raccomando, risponda con franchezza».

Torri (con vivacità): «E' quello che ho sempre fatto. Mi disse che volevano dare una guardatina alle valigie di Pietro. Io chiesi se avevano il mandato e loro mi risposero di sì, ma non me lo fecero vedere; in realtà penso che non lo avessero. Io replicai che era mio diritto avere un avvocato, ma mi ribatterono che se il legale non lo avevo fuori della porta non c'era niente da fare perché avevano premura. L'unica cosa che portarono via fu un foglietto su cui erano appuntati gli indirizzi delle sedi di una banca. Non fu verbalizzato niente. Aspettai ancora un giorno e poi il 17 mi recai dal dott. Paolillo per sapere le ragioni del fermo di Pietro; che dovesse in ogni caso essere messo in riferimento all'attentato lo temevo, dato che erano state fermate molte altre persone».

Le domande del dott. Zeuli si sono poi spostate sul cappotto che la donna andò a prendere dai genitori di Valpreda perché questi si potesse presentare vestito in «modo decente» al giudice Amati. «Sa — ha aggiunto zia Rachele — io non sono una donna moderna e non so come chiamarlo quello che aveva addosso Pietro; era una... una cosa, non so. So solo che non era decente». Si trattava di un «eskimo», cioè di un tre quarti impermeabile normalmente foderato di panno o di pelo.

Più avanti la Torri ha dichiarato di non ricordare di aver pregato la nipote Maddalena, sorella di Pietro, di telefonare alla signora Falchetti per avvertirla che non sarebbe andata a lavorare; ella non ricorda nemmeno di aver sentito Pietro Valpreda pronunciare altre frasi, quando seppe dell'attentato di piazza Fontana, oltre quella «ci hanno rovinato».

«Lei — ha domandato ancora il dott. Lombardi — ha mai chiesto di essere messa a confronto con Rolandi?». «Certamente — ha ribattuto l'imputata — e non solo al dott. Paolillo che conduceva le indagini a Milano, ma anche al giudice istruttore di Roma dott. Cudillo. Mi fu risposto che era inutile perché tanto lui avrebbe pienamente confermato le dichiarazioni».

Ridotte all'essenziale le domande della difesa. A farle è stato l'avv. Fenghi, il quale, dopo aver chiesto alla Torri di riferire sulla telefonata con la nipote Maddalena della mattina di domenica 14 («ciao zia, sono stata a trovare Pietro dai nonni»), ha voluto sapere se aveva avuto modo di parlare o comunicare con Pietro tra l'arresto e la prima visita in carcere. «Come avrei potuto farlo» ha replicato zia Rachele.

(Italia)

In libertà provvisoria il consigliere de «La Gaiana»

Padova, 5

Il giudice istruttore dott. Tamburino ha concesso la libertà provvisoria all'avv. Goffredo Vernarecci di Fossombrone, 43 anni, consigliere di amministrazione de «La Gaiana». Era stato arrestato sabato scorso nel quadro delle indagini sulla «Rosa dei venti», per favoreggiamento personale nei confronti del procuratore legale de «La Gaiana» dott. Attilio Lercari. *(Italia)*

APPELLO DI PAOLO SESTO PER LA CHIESA IN TERRA SANTA

Tutti devono sentirsi cittadini a Gerusalemme

Viva preoccupazione per la sopravvivenza delle comunità cristiane
Invito al mondo cattolico a venire in aiuto - Necessità di garanzie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Una riaffermazione della presenza della chiesa cattolica a Gerusalemme e in Terra Santa con un richiamo alle sue «accresciute necessità», e un appello ai fedeli di tutto il mondo perché, con raccolte di danaro in ogni nazione e particolari preghiere, aiutino le comunità cristiane esistenti in Palestina a «Sopravvivere, anzi a consolidare la propria presenza in maniera attiva e operante anche al servizio delle altre comunità»: questo, in sintesi, il contenuto di una «esortazione apostolica» di Paolo VI indirizzata ai vescovi, clero e fedeli cattolici.

Nel documento — che è stato illustrato ai giornalisti dal direttore della radio vaticana, padre Tucci — emerge la preoccupazione per la sopravvivenza delle istituzioni ecclesiastiche in Terra Santa a causa del «Momento particolarmente difficile e grave che sta attraversando la chiesa locale, anche a causa di recenti conflitti». Secondo cifre fornite nel corso della conferenza stampa, i cattolici in Terra Santa sono 110 mila di fronte a 2 milioni e 700 mila ebrei e tre milioni di musulmani.

Il Papa ricorda ai cattolici che se «la presenza di questi nostri fratelli venisse meno, si spegnerebbe presso i santuari il calore di una testimonianza vivente, e i Luoghi Santi diventerebbero simili a musei». Rievocati i due discorsi da lui rivolti ai cardinali nel dicembre del '69 e nel dicembre del '72, discorsi nei quali «manifestava apertamente la sua ansia per il diradarsi dei cristiani nelle antiche regioni che furono culla della nostra fede», e la sua ansia per il «progressivo affermarsi di situazioni prive di un chiaro fondamento giuridico, internazionalmente riconosciuto e garantito» nei riguardi di Gerusalemme e della Terra Santa, il Papa ricorda il suo viaggio in tali luoghi nel gennaio del 1964 e illustra l'importanza religiosa di quella «terra benedetta» dove i cristiani al pari degli ebrei e dei musulmani «debbono sentirsi pienamente cittadini». Ma ora questa comunità cristiana è particolarmente bisognosa «del nostro aiuto morale e materiale». Di qui l'appello alla generosità che il Papa rivolge ai cristiani, perché organizzino in pratica una «colletta mondiale», che si dovrà tenere una volta l'anno, il venerdì santo o in altro giorno designato dal vescovo del luogo.

Nella conferenza stampa, padre Tucci ha rilevato che sono tre le affermazioni che potrebbero avere un «risvolto politico» nel documento, anche se non dicono nulla di nuovo circa la posizione della Santa Sede riguardo alla Terra Santa: la necessità di tutelare la «incolumità e libertà di esercizio» della religione e del culto, specie a Gerusalemme; il richiamo a una situazione «senza un chiaro fondamento giuridico internazionalmente riconosciuto e garantito»; l'indicazione di Gerusalemme come il luogo in cui «tutti devono sentirsi cittadini». Cittadini nel senso più pieno — ha aggiunto padre Tucci — rilevando che in tali luoghi ognuno deve trovare riconosciuti, nella pratica concreta oltre che nelle leggi scritte, gli stessi diritti, specie per quanto riguarda la religione e la cultura.

Padre Tucci ha anche rilevato un accentuato fenomeno di emigrazione di cristiani dalla zona israeliana della Terra Santa «più accresciuto negli ultimi tempi», e condizioni di educazione e di istruzione «più difficoltose», specie per gli arabi. Per quanto riguarda Gerusalemme, i papi — ha detto padre Tucci — non hanno mai prospettato soluzioni tecniche o politiche: hanno messo in evidenza, però, talune esigenze e necessità di garanzie». Rispondendo alla domanda di un giornalista, l' oratore ha detto che le opere cattoliche in Israele non ricevono alcun aiuto dalle autorità locali.

A. Paglialunga

AGGIORNATE A MARTEDI' AL MINISTERO LE TRATTATIVE PER L'ALFA ROMEO

I metalmeccanici decidono uno sciopero «contro l'IRI»

Criticato l'irrigidimento aziendale sulla garanzia del salario - Petrilli presente alla rottura
Si apre oggi a Rimini il più ampio congresso sindacale Cgil-Cisl-Uil: presenti 3500 delegati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La Federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) ha proclamato per venerdì 19 aprile uno sciopero nazionale di 24 ore di tutti i lavoratori delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale (circa 200 mila lavoratori) avendo giudicato «l'atteggiamento tenuto dall'Intersind e dall'IRI, durante la trattativa Alfa Romeo, di estrema gravità e antisindacale».

Nella stessa giornata si svolgerà a Roma una manifestazione nazionale di tutti i lavoratori del settore. A partire da lunedì 8 aprile, inoltre, in tutti e quattro gli stabilimenti dell'Alfa Romeo (Milano, Arese, Pomigliano D'Arco - Alfa e Alfa-Sud) si svolgeranno assemblee dei lavoratori per decidere «la intensificazione delle forme di lotta». L'annuncio è stato dato questa sera dai segretari della FLM Trentin, Carniti e Lettieri al termine dei lavori del coordinamento Alfa Romeo riunito per discutere la sospensione delle trattative.

Carniti, in particolare, ha detto: «Ci siamo trovati in presenza di un irrigidimento senza sbocco della controparte sull'insieme delle questioni aperte e in particolare sulla garanzia del salario. La nostra opinione è che l'irrigidimento è un pretesto per arrivare a un braccio di ferro con i sindacati. Non può essere invocata l'apertura di varchi di principio pericolosi, e quindi l'intransigenza non può essere interpretata in modo diverso da quella secondo cui si intende arrivare a uno scontro frontale. Non era nelle nostre intenzioni, noi eravamo impegnati in tutti i modi a ricercare una possibilità di intesa; ma se siamo sfidati, siamo pronti a raccogliere la sfida specie se sembra che le partecipazioni statali facciano da capofila alle posizioni imprenditoriali».

Le trattative infatti erano state, in precedenza, aggiornate a martedì prossimo. La decisione è stata presa nel pomeriggio quando le parti, che da quattro giorni stanno discutendo al ministero del lavoro, si sono rese conto di non poter sciogliere in giornata il nodo relativo al salario garantito. Si era trovato un accordo, invece, per quanto riguarda l'orario di lavoro all' Alfa Sud. La decisione di sospendere le trattative va inquadrata specialmente nell'esigenza per i rappresentanti della Flm, di partecipare ai lavori dell'assemblea di Rimini. Va però notato che questa decisione è stata presa dopo che il presidente dell'IRI, Petrilli, è giunto al ministero del lavoro.

Intanto oggi è stato raggiunto l'accordo per la soluzione della vertenza dei lavoratori della «Solvey», sempre con la mediazione di Bertoldi. Esso prevede investimenti per circa 17 miliardi di e potenziamenti degli impianti di Rossignano. I sindacati chimici, in un comunicato, hanno giudicato positivamente l'accordo raggiunto dopo undici mesi di lotta. Negative invece le trattative per la vertenza Sit-Siemens: i sindacati hanno deciso di effettuare scioperi e una manifestazione nazionale da tenersi a Milano il 17 aprile a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto aziendale.

Frattanto domani, con una relazione di Luciano Lama, segretario generale della Cgil, si apre il più ampio congresso sindacale che si sia mai tenuto in Italia delle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil. Ai lavori che dureranno tre giorni, parteciperanno 3.500 delegati. Il convegno è dedicato ai consigli di fabbrica e ai consigli di zona, cioè alle nuove strutture di base del sindacato.

Marina Alessi

Cedolare secca

Dalla prima pagina

che si è concluso con l'approvazione unanime della relazione del segretario De Martino, il che non avveniva dalla spaccatura creatasi al congresso di Genova. Il motivo ufficiale della riunione dello stato maggiore del PSI è stata la messa a punto della strategia del partito per il voto del 12 maggio.

L'aspetto interessante della relazione con cui De Martino ha aperto i lavori è da individuarsi nella volontà del segretario socialista di evitare un braccio di ferro con Fanfani, anche se non sono mancati nel suo ampio discorso numerosi spunti critici per la campagna propagandistica della DC. De Martino ha esplicitamente messo in guardia i suoi «compagni» dal far propria la tesi dei comunisti, secondo la quale «la scelta compiuta dai dirigenti della DC e, in primo luogo, dal suo segretario Fanfani obbedisce ad un intento di porre le premesse per una grave involuzione politica e perfino per un mutamento di regime in senso autoritario o, semplicemente, di consolidamento del potere personale o dell'integralismo».

De Martino ha esordito sostenendo che senza la presenza del PSI la lotta per il referendum «diverrebbe fatalmente un episodio dell'urto tra DC e PCI». Nessuno può dissimularsi — ha aggiunto — i gravi rischi che il referendum comporta e la possibilità che esso determini un forte deterioramento dei rapporti politici tra il PSI e la DC con conseguenze imprevedibili. Dopo aver ripetuto che è stata la DC a impedire un accordo su una nuova legge per il divorzio e, quindi, a volere il referendum, il segretario socialista ha, comunque, riconosciuto che la DC ha abbandonato nel congresso dello scorso anno la linea di «crociata antisocialista».

Le attuali critiche dei socialisti alla DC sono di altra natura. Esse riguardano atti che sono in contrasto con la rinnovata collaborazione con il PSI e un tipo di campagna propagandistica che non evita toni incompatibili con il clima generale del centro-sinistra. Il persistente richiamo al 18 aprile è caratteristico di tale impostazione e appartiene — secondo i socialisti — a un periodo superato della storia italiana. De Martino ha concluso affermando che non tutto finisce il 12 maggio. Rimangono gli angosciosi problemi della società italiana, non solo economici, ma anche sociali e di costume.

Diverse le tesi espresse da Nenni nel successivo dibattito. L'anziano leader ha, infatti, sostenuto che dire, come fa Fanfani, che la DC intende preservare il quadro politico è pura e semplice presunzione, quando non sia un deliberato inganno. A giudizio di Nenni, dietro il motivo ufficiale del referendum si nasconderebbe un tentativo di svolta a destra. Su questa tesi si è trovato d'accordo, ovviamente, anche l'esponente della sinistra socialista Riccardo Lombardi. Malgrado queste divergenze, il dibattito (che ha registrato, tra gli altri, anche gli interventi del vicepresidente Craxi e di Manca) si è concluso con l'approvazione unanime del documento conclusivo, che ricalca la relazione di De Martino.

R. P.

La «Tanjug»

go insistere sulla distinzione «sovranità e amministrazione» oggi, venti anni dopo che l'Italia ha realizzato la sua sovranità su Trieste e la jugoslavia sulla «zona fra Capodistria e Buie». «La Jugoslavia — dice l'agenzia — non può non sollevare dubbi anche per questo esprimersi oscuramente, che di sicuro non è casuale». Ritornando all'argomento delle manovre, la «Tanjug» dice che proprio perché il dipartimento di stato le definisce di minima portata, potevano essere disdette perché non coincidessero con un momento di tensione fra i due paesi. Insomma, il regime jugoslavo e tutti i suoi organi insistono nelle loro intransigenti e infondate interpretazioni.

Oggi nella interminabile polemica contro l'Italia è intervenuto nuovamente anche il partito comunista della Slovenia, che ha concluso il suo 8.o congresso. Tra i vari documenti finali votati ci sono due dichiarazioni: l'una dedicata all'attuale vertenza italo-jugoslava nella quale si ripetono i già noti atteggiamenti del governo jugoslavo; l'altra alla situazione in cui vive la minoranza slovena in Ungheria, Austria e Italia. Secondo il P.C. sloveno, la situazione delle minoranze slovene in Italia e in Austria non è soddisfacente perché esse «non godono nemmeno di tutti quei diritti che sono stati loro garantiti dagli accordi internazionali». Riferendosi particolarmente agli sloveni in Italia, la dichiarazione afferma che «essi non godono ancora alcuni diritti nazionali fondamentali». «E' inaccettabile — prosegue il documento — il fatto che si neghi l'esistenza stessa degli sloveni nella provincia di Udine».

Si apprende, infine, che Tito, il quale trascorre con la consorte un periodo di riposo a Koprivnica, nei pressi di Bogoino (Bosnia), ha partecipato ieri a una partita di caccia. Lo accompagnava, fra gli altri, il presidente del comitato centrale bosniaco, Branko Mikulic. In questa riserva di caccia, che si trova ad un'altitudine di circa mille metri, Tito è riuscito ad abbattere un orso che, a detta dei migliori cacciatori, è un trofeo ambito. In Jugoslavia la legge permette di abbattere orsi che siano stati «condannati» (perché diventati carnivori o altro) oppure esige un pagamento di più di mille dollari. Non è detto quale dei due tipi di orso sia stato centrato dal Maresciallo.

(Condensato Ansa - Ap)

INCIDENTI DURANTE UNA MANIFESTAZIONE CONTRO LA VIOLENZA FASCISTA

Botte e «Molotov» a Roma davanti a una sede missina

Colpito un commissario di P.S. - Tre studenti sono finiti a Rebibbia

Roma, 5

Alcuni incidenti sono avvenuti stamani davanti alla sezione del MSI-DN di via Assarotti, nella zona di Monte Mario, mentre si svolgeva un corteo organizzato dagli studenti dell' istituto tecnico «Enrico Fermi»: alcuni giovani hanno lanciato due bottiglie incendiarie davanti alla porta del locale, un'altra bottiglia incendiaria, si è infranta, senza esplodere, contro il parabrezza di un'automobile della polizia, e infine il dirigente del commissariato «Primavalle», dott. Maini, è stato colpito da alcune bastonate. Gli agenti hanno arrestato tre giovani tutti studenti del «Fermi» — M. C. e G. I. entrambi di 16 anni e Maurizio Cori di 18 — che sono stati rinchiusi nel carcere di Rebibbia per lesioni, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato, possesso di armi improprie e adunata sediziosa.

Nella zona stamane c'era tensione tra gli studenti per un' azione violenta compiuta ieri da aderenti al fronte della gioventù nello stesso istituto «Fermi», sulla via Trionfale. Un gruppo di una trentina di giovani, sembra provenienti dalla vicina sezione del MSI di via Assarotti, erano andati davanti alla scuola e, per vendicarsi del fatto che alcuni loro manifesti erano stati stracciati, avevano preso a sassate alcuni studenti che durante l'ora di ricreazione erano usciti in strada. Due giovani, Massimo Buffa e Luciano Cavalieri, entrambi di 17 anni, erano rimasti feriti e giudicati guaribili in alcuni giorni. Durante l' azione di rappresaglia inoltre erano state lanciate due bombe-carta.

Stamani, «per condannare l' atto di violenza fascista» nell' aula magna del «Fermi» si è svolta un'assemblea aperta alla quale, oltre a studenti dello stesso istituto, hanno partecipato circa duemila studenti e professori di altre scuole vicine come il liceo «Castelnuovo», l'istituto tecnico «Genovesi» e il XVI liceo scientifico. Al termine dell'assemblea è stata votata all'unanimità una mozione «contro la violenza fascista nelle scuole» ed è stata decisa una manifestazione nel quartiere con un corteo «per condannare insieme con gli abitanti gli episodi di violenza».

Quando la testa del corteo — al quale, secondo alcuni studenti, si sarebbe unito un gruppo di provocatori estranei alla scuola — ha imboccato via Assarotti, davanti alla sede del MSI sono state lanciate le bottiglie incendiarie. Dopo gli incidenti gli studenti del «Fermi» hanno fatto un'altra assemblea per condannare l'episodio di violenza di oggi che — hanno affermato — «non era nelle nostre intenzioni». «Esso — hanno ribadito gli studenti — è stato provocato da elementi estranei alla scuola e provocatori».

(Ansa)

SCIAGURA DURANTE UN VOLO DI ADDESTRAMENTO IN LOMBARDIA

UFFICIALE FRIULANO MUORE NELLA CADUTA DEL SUO AEREO

E' il sottotenente Morati di 25 anni, da Codroipo - Ferito il capitano

Bergamo, 5

Un aereo militare è precipitato incendiandosi stamane nei pressi della zona degli alberghi di Spiazzi di Boario, nell'alta Valle Seriana: il pilota, sottotenente Giancarlo Morati, di 25 anni, di Codroipo (Udine) è morto, mentre il secondo pilota, capitano Vittorio Briganti, di 36 anni, originario di Forlimpopoli (Forlì) e domiciliato a Bergamo, è rimasto ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di Clusone (Bergamo).

L'aereo, biposto, era partito dal campo militare di Orio al Serio, e stava sorvolando la zona di Spiazzi di Boario, verso le 10.30, allorché è stato visto precipitare. Il proprietario di un albergo, Luigi Dedei di 42 anni, è accorso immediatamente sul posto dove era caduto l'aereo, riuscendo a estrarre il capitano Briganti, prima che il velivolo prendesse fuoco. Qualche minuto dopo veniva estratto dai rottami anche il tenente Morati, il quale però era già morto.

Il velivolo si era levato in volo alle 9.30. Doveva compiere un volo di ricognizione di un'ora e al momento della disgrazia stava per accingersi a rientrare al campo. Si tratta di monomotore biposto di fabbricazione americana con la sigla «AT 6 Texan». Non è stato ancora possibile sapere quali dei due ufficiali pilota era al comando e, cioè, se il sottotenente Morati oppure l' istruttore capitano Briganti. Le autorità militari non hanno infatti reso noto l'ultimo contatto radio con la torre di controllo, è certo, comunque, che l'aereo, che ha perso quota per un'avaria al motore, è riuscito, grazie all'abilità dei piloti ad evitare il gruppo di alberghi della località turistica, andando a schiantarsi su uno spiazzo poco distante.

Il capitano Briganti risiede a Bergamo da un paio d'anni, mentre il sottotenente Morati, figlio del presidente del tribunale militare di Padova, era giunto all'aeroporto di Orio al Serio nel novembre scorso, dopo avere frequentato il corso di addestramento presso il comando dell'aeronautica a Latina.

(Ansa)

DAL GOVERNO

UN APPELLO DI EVITARE biglietti pasquali

Roma, 5

La presidenza del consiglio dei ministri, interpretando anche il desiderio del Capo dello Stato, invita ad astenersi quest'anno dallo scambio di messaggi augurali in occasione delle imminenti festività pasquali, allo scopo di non appesantire, ulteriormente, i servizi postali e telegrafici.

(Italia)

PUBBLICARE UN LIBRO

HO deciso di farmi dei nemici. In ogni direzione: tra coloro che sono direttamente responsabili del sistema; tra quelli che ne traggono i benefici; e infine — per fatale degenerazione dei sentimenti — anche tra coloro che vorrebbero, se potessero, partecipare al banchetto, ma ne sono esclusi per mancanza dei necessari requisiti.

Intendo parlare di quel misterioso e in massima parte occulto processo, attraverso il quale il manoscritto d'uno scrittore ignoto (o ignorato, che fa lo stesso) dopo più o meno lungo travaglio esce alla luce della pubblicazione sotto una sigla editoriale celebrata.

E' un fenomeno che riguarda di riflesso un sempre maggiore numero di interessati. Una volta si faceva questo discorso per i pittori. Otto o diecimila, in Italia: me lo confidava Michelangelo Guacci, con quel suo sorrisino disarmante, che non sapevi se di rammarico o compiacimento, luccicante dietro gli occhiali stringinaso, assicurati all'orecchio con una leggerissima catenella di platino. Tutti pittori in Italia: difficile stabilire graduatorie perfino dagli esperti. E le mistificazioni, le imitazioni, i plagi, le abilità puramente manuali ed epidermiche: a non finire!

Oggi accade con gli scrittori e coi libri. Scrivono tutti, non c'è chi non abbia nel cassetto un manoscritto, pronto a spolverarlo alla minima provocazione (e anche senza). L'anno scorso — sono informazioni dell'editore Bino Rebellato all'ultima assemblea degli scrittori veneti — sono apparsi diecimila titoli nuovi. Non tutte opere di fantasia, ovviamente, ma la maggior parte. Poniamo che siano solo la metà (ed è una valutazione per difetto): fanno cinquemila volumi; il che significa tredici libri al giorno, domeniche e ponti inclusi, con l'avanzo di 265, per quando vai in pensione.

Chi leggerà questa caterva di manoscritti? Quale critico, tecnico, esperto, cultore o semplicemente lettore curioso? Chi li giudicherà? Chi ne decreterà la pubblicazione, e poi il successo o il macero? E con quali criteri?

Il sospetto di oscuri macchinismi sorge, più che spontaneo, inevitabile. Pare evidente infatti che né in Italia né in qualsiasi altro paese sia possibile produrre ogni anno cinquemila libri di poesia o narrativa, tutti veramente buoni. Bisogna dunque capire perché se ne scrivono e se ne stampano tanti (in un paese dove, tolti i rotocalchi e i fumetti che formano la base della cultura nazionale, si legge poco e superficialmente); e subito dopo scoprire come si scelgano, fra i tantissimi scritti, i tanti che si stampano.

A ben considerare, le ragioni d'una stampa così abbondante si possono raggruppare in due categorie principali, una per ciascuno dei campi opposti: desiderio di fare denaro, da parte degli editori e stampatori; desiderio di vedere il proprio nome stampato in copertina, da parte degli autori. Talvolta le due spinte si sommano e si combinano; altre volte subiscono contaminazioni extravaganti (desiderio di comunicare il «messaggio», ambizione di guidare la cultura di un paese, irresistibile spinta creativa): ma si tratta di modeste deviazioni che possiamo trascurare. Salvo una, tipica della nostra èra consumistica, che si verifica quando lo scrittore, specie se «arrivato», si mette a scrivere esattamente quello che il mercato domanda e non ciò che, senza quella richiesta, sinceramente scriverebbe. Henry Miller, dopo avere raggiunto il successo mondiale coi celebri «Tropici», può permettersi di stampare «Plexus», certo che si venderà in tutto il mondo, si tradurrà in tutte le lingue, sarà acquistato e riprodotto da editori d'ogni paese: il pubblico infatti consuma esattamente quello che gli si dice di consumare; e ciò vale per la patatina ics come per il libro. Anzi, il consumatore ha perso a tale punto il proprio gusto personale e individuale che, se gli capita d'inciampare in un prodotto bene pubblicizzato e tuttavia mediocre, dubita piuttosto del proprio giudizio che dell'altrui inganno.

Per questo, dunque, si scrive tanto; e non perché quelli che scrivono siano tutti scrittori, o perché tutti gli scrittori abbiano cose originali da dire. E per questo, ancora, si stampa tanto, anche se nessun cervello umano sarebbe in grado non già di leggere con intelligenza, ma di sfiorare distrattamente la massa enorme del materiale stampato.

Ciò nonostante fra lo scrivere e il pubblicare, per lo scrittore ignoto, c'è un abisso. Tutti possono scrivere un libro come «Plexus», e perfino peggiore. E ci provano, anche. Ma pochi superano lo sbarramento, il filtro alchemico del grande editore...

A scanso di equivoci, sbarazziamo subito il campo dai nomi grossi. Tizio, arrivatissimo, può scrivere un romanzo composto esclusivamente da un interminabile e prolisso dialogo, tirarne centomila copie e magari anche indignarsi perché non vince un grosso premio nazionale; e Caio, altrettanto «piazzato», può ripetere se stesso fino alla noia. E' chiaro che i nomi affermati costituiscono l'avviamento dell'impresa editoriale, che va sostenuto con tutti i mezzi, se si vuole salvare il capitale già investito.

E' il neofita che deve aspettarsi il peggio.

Mettiamo che mandi il suo prezioso manoscritto al grande editore. Ce ne saranno almeno cinque o sei a rovesciarsi sul tavolo editoriale ogni mattina: e ogni giorno il tavolo dev'essere sgomberato per ricevere i successivi. In questo spazio di tempo, in teoria, bisognerebbe dunque smaltirne la lettura. Una lettura lenta e accurata, se ha da essere la base per quella cosa seria che è la pubblicazione, sia dal punto di vista finanziario che culturale. Ma leggere, per un editore, costa denaro, un tanto a manoscritto o un tanto al mese. Leggere è la professione di quei giudici occulti che sono i lettori editoriali, talvolta a tempo pieno, altre a «part-time». Il tempo, per costoro, più che prezioso è vitale, da utilizzarsi al meglio delle loro capacità tecniche. Corre voce che qualcuno riesca a leggere addirittura due manoscritti insieme, uno con l'occhio destro e l'altro con il sinistro. E' facile capire che, date le premesse, se il dattiloscritto è costituito da una velina poco leggibile, sarà buttato senz'altro; il lettore professionale deve anzitutto tutelare la propria vista. Se è spiegazzato, vuol dire che altri l'ha già letto e respinto: lo butta anche lui. Se questi impedimenti non ci sono, legge a malincuore le prime dieci pagine. S'imbatte in un errore d'interpunzione? Un inceppamento morfologico o sintattico?... Via. Diversamente salta a pag. 50 e poi a 100 e poi qua e là a naso o a caso. I lettori professionali hanno le antenne: è difficile anche con letture «a campione» che non s'accorgano della mediocrità d'un testo: soprattutto perché leggono con la propensione a escludere, non a salvare.

Eppure, obietterà a questo punto il mio lettore-scrittore, autori nuovi si stampano ogni anno, e anche da editori importanti, e spesso con libri che, anche dopo pubblicati, custodiscono accuratamente le ragioni segrete della loro pubblicazione.

Anche qui la risposta è semplice, e va ricercata nella legge più antica che regoli i rapporti umani: quella che i giuristi romani chiamavano del «do ut des», e i napoletani hanno tradotto con «io do una cosa a te, tu dai una cosa a me». Basta avere occhio fino e si scopre quasi sempre la capacità straordinaria di promozione di questa regola universale. Anche in letteratura. L'autore è ministro, uomo politico influente, alto funzionario con le mani sui rubinetti delle pubbliche sovvenzioni, regista teatrale o cinematografico o pezzo grosso della Rai-TV, insomma uno che può dare o seriamente promettere anche in campi apparentemente lontani? Dite pure che si tratta di uno scrittore nato: e se non è ancora pubblicato è perché non vuole, non gli interessa. L'autore non è niente di tutto questo? Ebbene vedete allora se sotto sotto non faccia capolino una relazione regionale o corregionale di minoranza col direttore editoriale o altro responsabile delle pubblicazioni. Gli esempi si possono variare a fantasia: il valore dell'opera vi è comunque sempre estraneo anche se talvolta (ma è un di più, una sorta di premio aggiunto), capita che il libro finisca con l'essere buono.

Ma perché lamentarsi? La vita è un gioco, e queste sono le sue regole.

Ma io, protesta il giovane autore, senza altri requisiti che la sua arte, io ho scritto un capolavoro!

Davvero? Nessuno lo mette in dubbio: se lo stampi pure. A sua spese, s'intende. Anche Svevo, sa?...

Manlio Cecovini

A Villa Pamphili né piscine né palestre

Roma, 5

All'interno di Villa Pamphili non sorgerà nessuna piscina coperta e nessuna palestra. Il progetto per la costruzione dell'impianto sportivo (preventivo di spesa mezzo miliardo) contenuto in una delibera già approvata dalla commissione consiliare e dal consiglio comunale, sarà infatti bloccato con una revoca di delibera. Così, almeno, ha assicurato all'Agenzia Italia l'assessore al turismo e allo sport del comune, Mensurati.

«Avevamo scelto Villa Pamphili — ha precisato l'assessore — perché situata in una posizione favorevole, di collegamento tra più quartieri. Allo stesso tempo si veniva a utilizzare un'estensione di circa tre mila metri quadrati, serviti in passato come terreno agricolo». *(Italia)*



Telefoto Upi

Londra — A cura di un gruppo di uomini d'affari americani è stato costruito questo esemplare, in grandezza naturale, della «Golden Hinde», il vascello del famoso pirata Drake. Nella foto: la nave passa sotto il ponte della Torre prima di essere trasferita a San Francisco

DIFFICILE ESISTENZA DI UN GENERE DI LARGO CONSUMO

Umiliato e offeso il «cartoon» italiano

Molto spesso da noi il creatore del disegno animato è dato per matto e quindi viene emarginato - Vincoli assurdi e mancanza di una legge

Milano, aprile

Una volta Nino Pagot, il sorridente inventore del pulcino Calimero ma anche illustratore e grafico di gusto fine specialmente per i libri destinati all'infanzia (quanti gradevoli ricordi gli adulti d'oggi conservano dai tempi in cui — ragazzini — leggevano i libri della «Scala d'oro...), ebbe a confidarci che davvero si sentiva come un matto a insistere nel proprio lavoro di animatore. Ci rinchiudiamo per settimane, mesi, anni in un atelier dove ripetiamo fino alla nausea, graficamente, le fattezze di pupazzetti; diamo loro il soffio vitale del movimento, e poi quando il film è pronto, se non è nato come supporto a un messaggio pubblicitario, rischia di rimanere avvolto nella scatola di latta destinata a contenerlo.

Sono passati diversi anni, una decina, da quando Pagot ci confidava questa sua amarezza. Pagot, dobbiamo ricordarlo, fu colui che nei primi anni del dopoguerra volle rischiare la prima carta del lungometraggio a disegni animati italiano con «I fratelli Dinamite». Contemporaneamente a Domeneghini che avrebbe firmato «La rosa di Bagdad». Sembrarono due exploit sconvolgenti, capaci di dare definitivo vitale ossigeno al cinema nostro «a passo uno».

Pagot è scomparso da un pezzo e le sue lontane parole rimangono a sottolineare, ancora e amaramente, una realtà a dir poco assurda. Per paradosso potremmo dire che nella nostra società, essendo gli «animatori» considerati dei matti, è giusto e naturale vengano emarginati. Lasciati fuori del giro delle sovvenzioni governative, dei «premi» di cui è costellata la nostra legislazione cinematografica.

Ascoltate un po'. Per beneficiare del «premio di qualità» — dice la legge sul cinema — un documentario iscritto dal produttore alla apposita commissione d'esame, deve avere la durata in proiezione di dodici minuti. A parte il vincolo assurdo, chè infatti sarebbe come costringere l'autore di un romanzo ad esprimersi tassativamente nell'arco di un preciso numero di pagine, resta da considerare che il linguaggio espressivo del disegno animato s'affida a una tale sintesi degli argomenti esistenziali, poetici, surreali affrontati senza la quale l'artista-autore si troverebbe sperduto. Non riuscirebbe più a raccontare. E la durata ideale per un tale discorso d'immagini è di cinque-sei minuti. Spesso (e si vedano i minifilm di Paul Campani e Max Massimino-Garnier, quelli di Bruno Bozzetto e di altri) l'incisività è tale che è sufficiente anche un solo minuto di proiezione per dire tutto ciò che urgeva all'autore. Ma al di sotto dei menzionati dodici minuti il filmino «animato» non può partecipare alla distribuzione dei premi, né può essere preso in considerazione per l'abbinamento al normale film a soggetto destinato al circuito commerciale.

Talora l'animatore che si prova ad allungare il proprio discorso tematico - figurativo. Bozzetto un giorno ci disse che tentò di far durare più a lungo i titoli di testa, inventando per essi un discorsino umoristico. Rivisto così rappezzato il film, in moviola, non gli piacque più (aveva perduto la sua naturale essenza) e lo riavvolse nella tradizionale scatola-archivio.

Perché non è allo studio, ancora, un'apposita legge, un articolo all'interno della legislazione cinematografica, dedicato alle esigenze precise di questa attività artistica e poetica di indiscussa maturità? A Milano l'Isca, Istituto per lo studio e la diffusione del cinema di animazione si adopera da anni, coi mezzi economici insufficienti a propria disposizione, con manifestazioni varie in Italia e all'estero, per consentire una conoscenza capillare e a vastissimo raggio di ciò che è il cinema disegnato in Italia. Ma tutti i suoi sforzi sembrano cozzare contro un robusto muro dal momento che è ancora largamente diffuso il pregiudizio secondo cui disegno animato equivale a cinema per bambini (a parte il fatto che se anche così fosse, proprio perché pure il cinema per ragazzi è vergognosamente e testardamente scoraggiato in Italia, meriterebbe l'attenzione del legislatore, dell'uomo politico responsabile).

Nell'articolo uno della legge 1213 tuttora operante, il cinema è considerato «mezzo di espressione artistica, di formazione culturale, di comunicazione sociale». Sembrano parole spese apposta per il cinema di animazione che invece si rivolgono alla produzione di consumo, sappiamo quanto rivolta in buona parte alla speculazione diseducativa. Nonostante ciò quei «matti» d'animatori continuano a lavorare nei loro atelier, sia pure con l'amarezza nel cuore.

Gianni Venantino

NON PER NIENTE GLI STATI UNITI SONO SORTI DALLA CONVENTION DI FILADELFIA DEL 1776

In ogni americano che nasce c'è un potenziale congressista

Assemblee e raduni costituiscono una loro istituzione tipica, per la quale viene calcolato un giro di sette miliardi all'anno, che diventano diciotto considerando le spese connesse all'avvenimento

New York, aprile

Negli Stati Uniti si svolgono ogni anno trentamila convention, cioè congressi, assemblee e raduni di ogni genere, ma nei più dei casi a livello statale o nazionale, ai quali partecipano non meno di quattro milioni di persone e la spesa totale per questi eventi, che sono una istituzione tipica degli americani, è di 7 miliardi di dollari all'anno. Nessun altro popolo al mondo spende tanti soldi in questo modo. Ma ciò non deve sorprendere quando si pensi che gli Stati Uniti sono cominciati con una convention.

Nonostante la tradizione e la lunga esperienza degli americani in questo genere di raduni, l'organizzazione di una convention è una faccenda che si va facendo di anno in anno più complicata e difficile. Tanto che è nata ed è già fiorente la professione di organizzatore di convention e di imprenditore di convention.

Incidenti spiacevoli

E' questo signore, d'altronde profumatamente pagato, che deve cercare di evitare che succedano certi spiacevoli e imbarazzanti incidenti. La storia della convention — che, come già detto, è vecchia quanto gli Stati Uniti — è piena di incidenti di ogni genere, sebbene il più delle volte divertenti, se presi con humour. C'è stato, ad esempio, il caso recente della società dei saponi che ha tenuto la sua convention in un albergo di New York nello stesso periodo in cui in un altrò salone dello stesso hotel una ditta rivale stava tenendo la propria adunanza annuale. Indubbiamente è stato imbarazzante per entrambe le ditte. E l'anno scorso, sempre a New York, i dirigenti della Pepsi-Cola a congresso si sono visti servire come rinfresco della Coca Cola. A Chicago è successo che i partecipanti alla convenzione della General Electric si sono accorti di essere radunati in un albergo di proprietà della Westinghouse.

Fatti del genere possono facilmente determinare il fallimento di un convegno sia d'affari sia politico o di qualsiasi altra natura. Gli americani sono una nazione di gente che va alla convenzione con entusiasmo, passione, sentimento, interesse e profondo spirito di corpo. Le organizzazioni che indicono convention sono tante che è virtualmente impossibile che un americano non vada a una almeno una volta nella sua vita. Dal momento che nasce l'americano diventa un potenziale congressista.

Gli americani vanno alle convention dei partiti politici, a quelle dei reduci di guerra, delle confraternite, dei sindacati, delle associazioni professionali, della ditta dove lavorano, del club cui appartengono. Inoltre è da notare che la gente che va alle convention non è soltanto quella che ha uno specifico interesse di andarci, ma anche ci vanno le mogli e i figli, sempreché mogli e figli non abbiamo da attendere alla loro propria convention. Specialmente le mogli oggigiorno si sono fatte indipendenti in fatto di convention. Ciò si deve all'attività della National Organization for Women, alla organizzazione nazionale delle donne, sorta sotto l'incalzare dei movimenti femministi e di liberazione della donna. Bene, in questo caso, sarà il marito che accompagna la moglie.

Gli Stati Uniti sono nati alla convention di Filadelfia del 1776. Vi parteciparono i rappresentanti delle 13 colonie che costituivano questo paese prima che si rendesse indipendente dagli inglesi. Durò una quindicina di giorni. C'erano Thomas Jefferson, venuto dalla Virginia; John Adams, venuto dal Massachusetts; Benjamin Franklin, venuto dalla Pennsylvania e altri personaggi venuti da altre parti.

Miliardi di dollari

Non si sa quanto costò quel congresso. Si sa che da esso vide la luce la Dichiarazione di Indipendenza. Adesso si sa che le convention sono un business di 7 miliardi di dollari all'anno e di 18 miliardi se si considerano tutte le spese connesse all'avvenimento, cioè costi degli alberghi, dei viaggi aerei, ristoranti, benzina, acquisti nei negozi, divertimenti.

Sono finiti i tempi in cui i padri chiudevano in casa le figlie quando arrivavano in città i congressisti e la gente buttava borse d'acqua in testa a loro e i negozianti chiudevano bottega quando li vedevano arrivare. Fino a una ventina di anni fa la gente locale disprezzava i congressisti, perché erano spesso ubriachi, facevano schiammazzo, insidiavano le fanciulle. Insomma andavano alla convention per divertirsi. Ma adesso è tutto diverso. Anzitutto i congressisti sono diventate persone serie o meglio le convention sono diventate un evento serio. Poi sono scomparsi molti aspetti di puritanesimo sia nelle grandi città sia nella provincia. Infine, e questo è probabilmente il fattore più importante, i locali si sono accorti che i congressisti significano business, portano soldi agli alberghi, ai ristoranti, negozi, teatri, anche se pure oggi qualcuno di essi alza troppo il gomito nel bar o fa l'occhietto a una ragazza di onesta e rispettata famiglia si lascia correre.

Non fa meraviglia dunque che tutte le città si facciano una concorrenza spietata per ospitare una convention. Ogni grande città ha istituito un «convention bureau» un ufficio dei congressi, avente appunto lo scopo di chiamare sul posto i congressisti. Ogni grande città ha costruito il suo Convention Center, il suo palazzo dei congressi, dove il congressista può trovare di tutto.

I «convention bureau» hanno formato l'associazione internazionale dei congressi. Ne sono membri 110 città, in maggioranza americane. L'associazione tiene una sua propria convention annuale. L'anno scorso a San Antonio, Texas, e quest'anno avrà luogo a Miami, Florida. Molte attività commerciali sono fiorite all'ombra delle convention. Esiste ad esempio un giornale dei congressi che informa e consiglia in merito al posto dove tenere una convention. E' pieno di pubblicità di alberghi, ristoranti e avvisi turistici.

Ma di solito la decisione sul posto dove tenere una convention è affidata ad uno specialista, il cosiddetto «convention planner», programmatore di convention. Le sue funzioni sono molto simili a quelle di un agente di viaggio. Oltre a trovare il posto più indicato per la convention, questo professionista deve prendere tutti gli accordi con alberghi, ristoranti, agenzie di viaggio locali e disporre affinché la convention sia un successo.

Ci sono ditte di convention planner. Queste solitamente non trattano che raduni di almeno 1.500 persone. Un tempo il convention planner veniva pagato direttamente dall'organizzazione che teneva la convention. Oggi è invece più comune il sistema in cui sono gli alberghi, i ristoranti e le sale di conferenze a pagare lo specialista che procura loro l'affare. E' all'incirca lo stesso sistema usato per le agenzie di viaggio. I convention planner ricevono una commissione del 5 o del 10 per cento. La professione di convention planner fiorisce perché le organizzazioni che hanno preso direttamente gli accordi con alberghi, ristoranti e sale di conferenze hanno avuto delle brutte esperienze. E' risultato che molti alberghi promettono la luna e quando arrivano i congressisti non sono ancora pronte le loro camere.

New York è la capitale delle convention, la più attrezzata per questo genere di affari. I suoi soli lati negativi sono la criminalità e gli alti prezzi. Dopo New York viene Chicago, forse la città con i migliori alberghi degli Stati Uniti; il suo solo punto negativo è che la gente è stata già tante volte a congresso a Chicago. Terza è San Francisco, dove l'organizzazione è perfetta e il suo solo neo è che si trova tanto distante dall'Est. Chiudono la lista delle città preferite, Las Vegas, dove però non andranno mai organizzazioni conservative, essendo Las Vegas una città notoriamente libertina; Atlantic City, nel New Jersey, vicino a New York; Miami Beach, in Florida e finalmente Washington.

Mario Albertazzi

Telefoto Upi

Dallas — Non ama l'acqua, George, un superbo «S. Bernardo» che pesa oltre 100 chili. Gli sforzi del padrone per costringerlo ad entrare nella vasca si sono conclusi con un bagno per entrambi

week-end
con le riviste Mondadori

EPOCA
L'avventura di Walter Bonatti sulla cordigliera delle Ande. Il primo di una grande serie di inserti a colori: il reportage eccezionale di un viaggio nelle terre del silenzio del Sudamerica dove la natura è più solitaria, più libera e più felice.

GRAZIA
Continua la grande iniziativa Disney: questa settimana in omaggio, per la gioia dei vostri piccoli, il divertente albo «Paperino Polo P.»

LINEA ITALIANA
Qui Firenze. Un eccezionale panorama di tutta la moda italiana: boutique, alta moda pronta, maglieria, speciale Pitti Uomo, in 300 pagine a L. 2.500.

IL GIALLO MONDADORI
«L'esecutore» di J. Cassells. Un'ombra evanescente nella fumosa notte londinese provoca una catena di omicidi — eseguiti con dinamica agghiacciante — che allarma l'opinione pubblica.

COSMOPOLITAN
Nella vita di tutti i giorni realizzarsi vuol dire essere liberamente se stesse: te lo dimostrano dieci donne «realizzate». Un supplemento speciale attualissimo: tutto quello che devi sapere sul divorzio.

I GIGANTI DELLE LETTERATURE STRANIERE
La Fontaine. La vita, il tempo e le opere di Jean de La Fontaine, il creatore delle celebri Favole, il malizioso autore di Racconti che divertirono e scandalizzarono la corte del Re Sole. 140 pagine illustrate a sole L. 2.000

I CLASSICI DEL GIALLO
«Le rose volanti» di Patrick Quentin. Una corsa disperata per salvare la vittima designata e una caccia all'uomo barbuto (che farnetica di rose bianche e rosse) scandiscono il ritmo di questa vicenda allucinante, originale e drammatica.

SEGRETISSIMO
«S.O.S.: un'ombra in mare» di Owen John. Un essere umano fatto di carne, di sensibilità, di debolezza, contro la spietata precisione dei più raffinati apparecchi elettronici. Un essere che cerca di vincere nella lotta contro la tecnologia e ci riesce.

ora in edicola

Mostre d'arte

Van Ellinkhuizen

La galleria d'arte «L'Oblò» a Ronchi dei Legionari presenta al pubblico una mostra personale di incisioni, disegni a penna e grafiti del pittore Bertus Van Ellinkhuizen, che per la prima volta espone nell'isontino.

Alla rassegna l'artista è presente con una quarantina di opere — in gran parte punte secche — che testimoniano doti artistiche notevoli e tali da collocarlo nella élite dei grafici più interessanti operanti in Italia.

I caratteri della pittura di Bertus chiariscono sorprendentemente le sue origini. Da un lato la componente indonesiana col suo mondo fiabesco, fantasioso e sognatore, dall'altro quella olandese che si manifesta nella incisività e nella minuziosa cura del tratto, nella analisi più attenta e quasi esasperante dei particolari, nel rifiuto di ogni sommarietà: singolare ed originale innesto di poesia e di vigore che esprime risultati di straordinario equilibrio.

Da una attenta analisi del segno grafico si rilevano gli elementi tecnico-razionali che sorreggono il suo modo di esprimersi e, soprattutto, il carattere storico dei contenuti culturali ed il carattere psicologico sugli effetti della funzione simbolica e delle rappresentazioni mentali di un mondo e di una cultura alquanto diversa dalla nostra.

I molteplici contatti con culture e scuole diverse hanno conferito alla sua pittura un carattere cosmopolita, senza però alterarne la profonda originalità o impoverirne il patrimonio dei valori squisitamente individuali.

L'artista diffida degli uomini e rifugge dai problemi della realtà contemporanea mentre, invece, rivela un profondo amore per la natura, nella contemplazione e nella trasfigurazione poetica nella quale trova completo appagamento spirituale.

Il filosofico isolamento giova al pittore in termini di serenità interiore che tutta si rispecchia nelle opere. Ne risultano allora stupende città di favola, talvolta in luminose visioni di giorno, talaltre in suggestive vesti notturne, e anche irreali mondi marini animati da fantastiche presenze di vita, oppure, ancora incantate vedute fluviali: tutte descrizioni animate da amoroso sentimento; immagini filtrate dalla poesia e sorrette da una sensibilità grafica piena di suggestioni e di emozioni.

C. d. G.

1.a mostra del Premio «Salvate Venezia»

Verona, 5

I cento dipinti e disegni più belli dedicati dai bambini di tutto in mondo a Venezia in occasione del «Premio Prora '73: Salvate Venezia», saranno presentati nella città dei dogi, mercoledì 10 aprile, all'inaugurazione del restauro del piano terra della scuola grande di San Giovanni Evangelista, a cura del «Venice Commitee» dell'International fund for monuments, nel quadro più vasto della campagna mondiale dell'Unesco in favore di Venezia. La mostra resterà aperta per due mesi è sarà quindi trasferita, con ogni probabilità, a New York.

(Italia)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TOCCATO UN RECORD NEL MESE DI MARZO

Costante ripresa dei traffici portuali

Purtroppo non tutto però fila liscio fra carenza di spazio e di trasporti

L'attività nei porti commerciali (punti franchi, scalo legnami, frigoriferi generali) è prevalentemente molto intensa. Purtroppo non tutto va liscio, per mancanza di spazio nei capannoni, per carenza di vagoni, per carenza di cottimisti di bordo ecc. Si tratta dei soliti fenomeni che avvengono nei mesi invernali e primaverili e che inceppano la regolarità del lavoro, facendo scendere ovviamente anche le rese.

Secondo alcune prime valutazioni suscettibili di rettifiche, i porti commerciali hanno operato scarichi e carichi da nave per oltre 600.000 tonn. Ecco in particolare:

Sbarchi - imbarchi

mese	tonn.
gennaio	177.000
febbraio	173.000
marzo	256.000
Totale	606.000

Se non erriamo, il mese di marzo ha segnato, da parecchio tempo, una cifra di record.

Dal 1. al 31 marzo gli sbarchi-imbarchi hanno riguardato infatti: 197.000 t. merci varie; 30.000 minerali e carboni; 17 mila cereali; 13.000 legnami.

Fra le merci in fase di sbarco si nota un po' di tutto; c'è molto tabacco; notevoli quantità di sughero; caffè IBC; molto caffè per privati operatori; agrumi. All'imbarco oltre alle abituali merci varie farmate da prodotti industriali naturali ed esteri, notiamo parecchio legname. Da notare che la «Vallisarco» attende di imbarcare 25.000 sacchi di caffè IBC destinati ad operatori di Rotterdam. Il nostro porto funge non solo da ente distributore di caffè per la penisola, ma pure come centro di smistamento di caffè brasiliano per i porti del Mare del Nord.

Nella seconda decade del mese arriveranno due navi una con 13.000 t. grano (l'unità è di bandiera ed arriva dalla Francia) e l'altra (di bandiera norvegese) con 8.000 t di grano canadese. I due carichi sono destinati ai molini Variola.

DC e referendum in un discorso di Belci

L'on. Belci, parlando nella sua veste di esponente della direzione nazionale della DC, in un discorso tenuto ieri sul problema del referendum, ha sottolineato la necessità, per tutti, di circoscrivere il dibattito all'oggetto in esame se si vuole davvero contribuire a tenere saldo il quadro politico. Anche nell'ultima direzione della DC — ha detto — è emerso come questo obiettivo sia preminente e con esso quello della unità morale del popolo italiano e della pace religiosa.

Rilevata la funzione integrativa del referendum, quale strumento di democrazia diretta rispetto al sistema della democrazia delegata che resta al fondamento della nostra costruzione costituzionale, l'on. Belci ha ricordato come il referendum stesso non sia neppure politicamente contestabile. Tutti i gruppi politici convennero infatti sull'opportunità — in materia di divorzio — di rendere possibile una verifica popolare rispetto alla maggioranza formatasi in Parlamento sulla dissolubilità del matrimonio.

Detto questo, per sgombrare il campo da polemiche eccessive ed unilaterali, l'on. Belci ha detto che è facile consentire con chi esprime preoccupazione per i pericoli derivanti da una divisione frontale su un tema delicato, fonte di appassionato dibattito, qualora questa divisione fosse strumentalizzata a fini di scontro e di radicalizzazione della vita politica. Ma a questa strumentalizzazione la D. C. non può e non vuole prestarsi come risulta dal deliberato unanime della sua direzione, laddove essa esplicitamente si impegna a respingere ogni tentativo di spostare l'equilibrio politico fuori dal quadro democratico.

Nel merito del problema, l'on. Belci ha manifestato rispetto per tutti coloro che, vicini idealmente, hanno ritenuto di esprimere posizioni critiche rispetto alla scelta fatta dalla DC. Ma amore di verità vuole — ha aggiunto — che si ricordi a tutti come, ad una corretta battaglia parlamentare della DC rivolta, nella sua fase finale, ad un costruttivo perfezionamento della legge, si sia contrapposto da parte del fronte divorzista un muro pregiudiziale ad ogni più ragionevole emendamento. Sono state così respinte tutte le modifiche proposte contro il carattere automatico del divorzio, a tutela del coniuge incolpevole, dei figli e della loro condizione, del coniuge economicamente più debole; di quei valori cioè — propri della comunità-famiglia — che l'ordinamento giuridico non può certo ignorare e che, se tutelati, avrebbero reso ben più coerente il contenuto della legge.

Da venerdì le vacanze pasquali

Le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse in occasione delle vacanze pasquali da venerdì prossimo a martedì 16 aprile. Secondo il calendario scolastico del ministero della pubblica istruzione fino al termine delle lezioni fissato per il 15 giugno saranno considerati giorni di vacanza anche il 25 aprile (anniversario della Liberazione), il primo maggio (festa del lavoro), il 23 maggio (l'Ascensione), il 2 giugno (festa della Repubblica), e il 13 giugno (festa del Corpus Domini).

Domani il ricordo dei fucilati a Opicina

Trent'anni or sono venivano fucilati al Poligono di Opicina 71 antifascisti e partigiani. Per ricordare la strage compiuta dai nazifascisti ed il sacrificio di questi combattenti per la libertà, le associazioni provinciali della Resistenza organizzano domani alle ore 15.30 sul luogo del martirio al Poligono di Opicina una solenne commemorazione.

Parleranno: il senatore Umberto Terracini, presidente nazionale degli ex perseguitati politici antifascisti e Dusan Kosuta, comandante partigiano; presiederà: Rudi Vremec.

SHOPPING A CAVALLO DELLE POLEMICHE

RALLENTATI I PASSAGGI AI VALICHI CON L'ISTRIA

Precipitati del 70 per cento i transiti con la Zona B Quasi normale invece l'afflusso dalle zone interne

E' notevolmente diminuito in questi ultimi giorni il transito nei due sensi attraverso i valichi della nostra provincia. Ad ogni modo resta piuttosto sostenuto il traffico di macchine con targa jugoslava, ed anzi ieri e ieri l'altro è stata registrata in città un'insolita, rinnovata animazione di turisti jugoslavi, che dopo aver rarefatto negli ultimi mesi le loro visite hanno ripreso la normale abitudine di fine settimana, quando concentrano i loro tradizionali acquisti; sicché questo weekend ha fatto registrare addirittura — per la massiccia presenza di macchine jugoslave — qualche intoppo nella circolazione urbana, con particolare difficoltà per i parcheggi nel centro cittadino. Affollati i negozi e i grandi magazzini che — cessate le grandi svendite — esibiscono le novità primaverili.

Interessante rilevare — nel momento della delicata crisi di rapporti italo-jugoslavi artificialmente alimentata dai vicini governanti — che il valico il quale sviluppa un maggior numero di transiti jugoslavi è quello di Fernetti, cioè quello che fa capo alla direttrice di Lubiana; segno che di una certa psicosi in atto nelle più vicine località istriane non è stata sensibilmente contagiata la zona più interna del territorio jugoslavo. In effetti, le macchine in circolazione in città recano targhe delle città più lontane, da Lubiana a Zagabria ed a Belgrado. Per contro — a dimostrazione del clima particolare che in questi giorni regna immediatamente oltre la linea di demarcazione — al valico di Rabuiese i transiti di macchine jugoslave sono precipitati ai livelli più bassi: si calcola che essi siano diminuiti del 70-80 per cento, rispetto la normalità (e si sa che attraverso Rabuiese passano i cittadini che risiedono in Zona B, da Capodistria fino a Isola, Pirano e Umago, che sono appunto le località in cui più violenta si sta scatenando l'ondata polemica anti-italiana). Attraverso Pese, il valico sulla direttrice di Fiume, il flusso dei turisti jugoslavi mantiene un ritmo sostenuto, ma inferiore rispetto a quello registrato a Fernetti; in ogni caso più rilevante rispetto a quello sviluppato attraverso Rabuiese, e ciò benché da parte jugoslava ogni vettura in transito venga sottoposta a minuziosi controlli, tali da richiedere fino a mezz'ora.

Voci di contrattempi, di curiosi infortuni, di noie in cui incorrono di là gli automobilisti con targa italiana hanno decisamente influito anche sui transiti nazionali. Rimbalzano quotidianamente notizie di concittadini che dall'altra parte hanno subito qualche noia: una semplice discussione sulle quotazioni del cambio ha originato, per un teste al processo in Assise per la strage di Peteano, un fermo di polizia che forse, grazie all'intervento del Console italiano di Capodistria, si risolverà lunedì; automobilisti che procedevano in colonna in mezzo a macchine con targa jugoslava sono stati «pescati» dalla polizia per eccesso di velocità; vittima di un lieve tamponamento un benzinaio triestino si è visto ritirare la patente e il passaporto e rimuovere il proprio veicolo con l'autogru benché avesse una semplice ammaccatura per essere abbandonato nella piazza di Capodistria (costretto a passare la notte all'albergo, il mattino successivo ha potuto infine ripartire); persone andate a pescare a Punta Salvore, allontanate bruscamente da militari in assetto di guerra, elmetto e mitra, dalla riva del mare (neanché i pescatori del luogo sono autorizzati da più giorni a ritirare le loro reti); richieste di semplici informazioni e di indicazioni stradali, si scontrano spesso contro un assoluto mutismo; a Capodistria vengono minati i ponti.

Piccoli fastidi, un'aria pesante. Turisti telefonano da Milano, da Torino: è consigliabile passare di là? Altri che risiedono di là, invitano i propri familiari in Italia a non raggiungerli. E' naturale che in questo clima anche i passaggi di macchine italiane attraverso i nostri valichi si siano improvvisamente rarefatti: ieri il traffico di veicoli con targa italiana è risultato dimezzato, rispetto alla normalità, sia a Rabuiese che a Pese, mentre si è ridotto al 60 per cento a Fernetti. Voci, lungo controlli in entrata e in uscita, l'aria che tira, ecco che i nostri benzinai e le nostre macellerie vivono un insperato momento di prosperità.

Aggravato lo sciopero per i bus «Carsica»

Si è riunito ieri in assemblea tutto il personale della società autolinee «La Carsica», nel corso della quale sono stati esaminati gli sviluppi della vertenza in corso. E' stato rilevato che alcun fatto nuovo è venuto a modificare la situazione in atto e le maestranze hanno deciso all'unanimità di intensificare l'azione di sciopero.

Pertando, l'assemblea ha deciso di: sospendere l'intero servizio di linea, straordinari, fuori linea nelle giornate festive; sospendere l'intero servizio dall'inizio dello stesso alle ore 9 antimeridiane nelle giornate lavorative, fermo restando, anche in questo caso, la sospensione degli straordinari, dei fuori linea ecc.

FATTA LA SCOPERTA DA UN INSTALLATORE

Una Santa Barbara nella nicchia del gas

Ben dieci bombe a mano efficienti rinvenute in una casa di via Mantegna

Una Santa Barbara in sedicesimo è stata scoperta casualmente in un edificio di via Mantegna, una traversale della via Settefontane che sbocca in via Ghirlandaio. In una nicchia, ricavata nel muro maestro delle scale, dove sono sistemati i contatori del gas, sono state rinvenute ben dieci bombe a mano in perfetto stato di conservazione. Si tratta di una «Breda», di due «SRCM» e di sette «OTO». Ogni bomba era bene incartata in pezzi di giornale e carta da imballo.

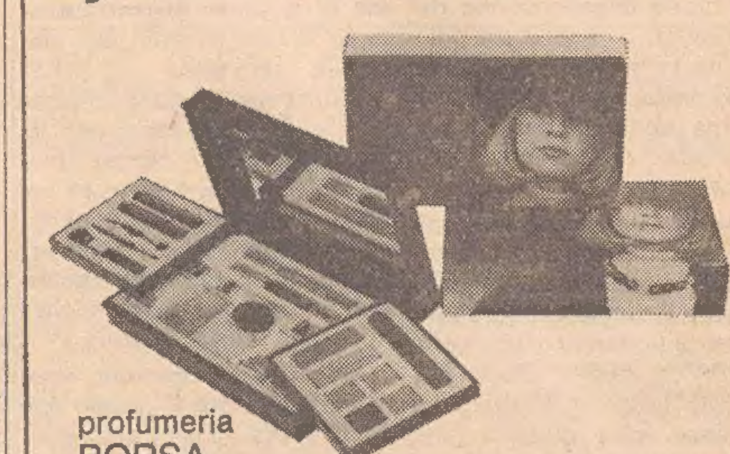
La scoperta è stata fatta da un installatore, Giordano De Colle, proprietario dell'officina di riscaldamento installazioni e di bandaio in via Gambini 31/a. Egli era stato chiamato dall'amministratore dello stabile di via Mantegna 1 (un edificio in cui vivono trenta famiglie) per la sostituzione di un contatore del gas sulle scale di casa. Giordano De Colle dopo aver aperto la porta di ferro dell'armadietto, mentre stava allentando gli «olandesi» del contatore si è accorto che dietro ai tubi vi era un piccolo involto. Lo ha preso in mano, lo ha aperto e si è accorto così di aver trovato una bomba.

Immediatamente egli ha mollato il lavoro e si è recato a telefonare alla polizia e sul posto sono accorsi gli agenti della squadra politica della Questura, con il dirigente dott. Volpe, il quale ha constatato che dietro alle tubazioni vi erano altri nove pacchetti analoghi. E' stato allora deciso di far intervenire sul posto gli specialisti per la rimozione degli ordigni.

Il dott. Volpe e i suoi uomini stanno ora cercando di identificare l'ignoto personaggio che può aver deposto nell'armadietto le dieci bombe a mano che, come abbiamo detto, sono in perfetta efficenza. La prima inchiesta ha riguardato — è logico — gli occupanti della casa ma nulla è emerso sinora.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

GIOCARE CON LA BELLEZZA
ARTBOX
Mille colori per inventare nuovi make-up.
Personal Skincare System
per curare la pelle.
Elizabeth Arden Amica



profumeria
BORSA
di Mario Scamperle
Piazza della Borsa, 5
TRIESTE - tel. 24522

Nel mondo della moda

DOMANDA

Com'è possibile conservare la bellezza naturale alla mia capigliatura?

RISPOSTA

Signora, la nostra principale preoccupazione è proprio quella che riguarda la salute dei capelli del cliente. L'esperienza ci insegna che la bellezza naturale dei capelli è la conseguenza naturale della loro perfetta salute.

Felice e la sua équipe

FOTO
pubblicitaRie
dIlettanti
tEssere
induStriali
reporTage
nozzE
a colori e in bianco-nero
UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO
VIA CRISPI, 14 - TEL. 733388

Malattie reumatiche
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO N. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - '71

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

APERTA LA MOSTRA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Nuovo destino della Fiera



(Foto Rice)

L'avvocato Slocovich mentre illustra il progetto della Fiera sul mare, visibile nello sfondo

E' stata presentata ieri sera la Mostra «Trieste, immagini di una città nelle sue Fiere», organizzata al Circolo della Stampa dall'Ente autonomo della Fiera: una carellata sulle vicende che hanno portato la nostra città alla sua posizione di grande emporio e di centro di traffici internazionali, ad illustrazione delle motivazioni storico-economiche di fatti fieristici e di avvenimenti succedutisi nel tempo, dalle fiere di San Lorenzo svoltesi nella prima metà del Settecento fino alla Campionaria degli anni Venti ed alle attuali rassegne fieristiche che annualmente richiamano a giugno esperti e uomini d'affari da ogni parte del mondo. Quale logico coronamento della rapida successione d'immagini, figura il progetto del nuovo complesso fieristico-congressuale nella zona di Barcola, per la cui attuazione l'Ente Fiera si batte con energia nell'intento di allineare la nostra città a quelle esigenze qualitative di servizi che oggi ovunque sono date ormai per acquisite.

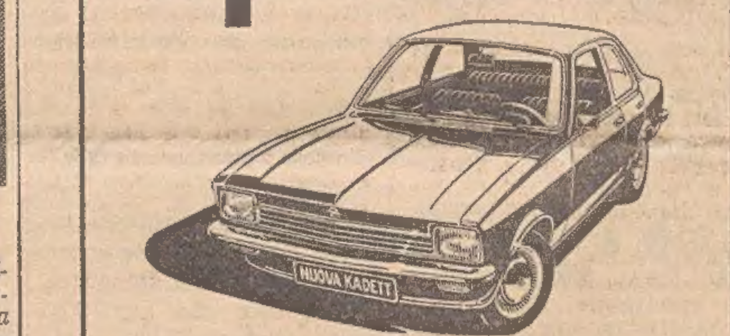
Il presidente della Fiera, avv. Slocovich, nell'illustrare alla stampa l'iniziativa — presente la giunta esecutiva dell'Ente — ha ribadito che la Mostra pone l'accento su quanto è stato realizzato in Europa in questi ultimi anni nel campo delle strutture fieristiche e dei centri congressuali e sulle proposte che appunto si concretano nel progetto della nuova Fiera sul mare, la cui attuazione consentirebbe finalmente anche a Trieste — ha dichiarato — di ospitare importanti congressi internazionali e manifestazioni fieristiche specializzate in tutto il periodo dell'anno. «Si tratta di realizzare strutture efficienti — ha concluso il presidente Slocovich — al passo con i tempi e provviste di una effettiva carica di propulsione a vantaggio dell'economia cittadina».

Mentre l'interessante rassegna — aperta nelle sale di Corso Italia 12, ogni giorno al pubblico, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, fino all'11 aprile — si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di trasferire la Fiera dall'antiquato quartiere di Montebello a un modernissimo complesso progettato a Barcola, pena la sua inesorabile dequalificazione, la «volontà politica» di concretare la nuova iniziativa verrà verificata lunedì in un incontro al quale parteciperanno, sempre al Circolo della Stampa, il sindaco Spaccini, il presidente dell'amministrazione provinciale, Zanetti, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, nonché l'assessore regionale all'industria, Stopper, il presidente dell'Ente porto, Tonutti, e naturalmente il presidente della Fiera, stessa, Slocovich, assistito dai componenti la giunta esecutiva e dal direttore Chiaruttini.

STATO CIVILE

MORTI: Magrini in Nimis Egeria, anni 79; Zoch ved. Loredan Giustina, 82; Bossi ved. Babici Paolina, 63; Pettovello Silvano, 45; Marfoglia Sergio, 39; Lorenzutti Giovanni, 66; Iurincich ved. Dopuggi Anna, 61; Novato Giuseppe, 48; Contento Giorgio, 63; Predonzani Santa, 69; Paterno Mario, 50.

io, non ho aumentato il prezzo.



Nuova Kadett 1000 OPEL GM
Ogni giorno di più
la tua nuova automobile.

CONCESSIONARI OPEL GM
TRIESTE - Tullio Serri e Co.
Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211
Esposizione: Via Brunner, 14 - Tel. 790232 - Trieste
GORIZIA - Società Boato
Corso Italia, 63/A - Telefono 87174
MONFALCONE - Società Boato
Largo dell'Anconetta, 1 - Telefono 74176/77

LE PROPOSTE DI NAPOLEONE AL GIUDICE

Nei dettagli il piano per salvare il cantiere

Commesse, finanziamenti e rivalse Riserve espresse dai tre sindacati

Cantieri Alto Adriatico, anno zero o quasi.

Il fatto nuovo, come noto è ora il «piano Napoleone» proposto al giudice dott. Guglielmucci per il riassetto della gestione della «Cantieri Alto Adriatico». Eccolo, dunque, nelle sue linee essenziali, dopo esserne venuti in possesso di una copia: l'avv. Piero Napoleone anticiperà alla società 500 milioni di lire per liquidare la Zoria (la committente delle costruzioni n. 206 e 207); presterà alla Cassa di Risparmio di Trieste fidejussione personale fino alla concorrenza di due terzi sull'ammontare del fido accordato al cantiere e controgarantirà la Friulia, sempre con fidejussione personale, per il restante un terzo; farà pervenire all'«Alto Adriatico» ordine per la costruzione di due navi cisterna al prezzo di 5 miliardi ciascuna (essendo ora stimato in 4 miliardi il relativo costo); il prezzo sarà revisionabile per variazioni al disopra del 25 per cento (prima commessa da ordinarsi subito, la seconda entro tre mesi, acconto all'ordine di 400 milioni); la restante parte del prezzo, dedotte le rate da pagarsi dopo la consegna della nave, sarà pagata a stati di avanzamento (nell'ipotesi di poter usufruire della prefabbricazione della costruzione n. 206, potrebbero entro breve termine rendersi liquidi altri 800 milioni circa).

E ancora: sottoscriverà per 250 milioni un aumento del capitale sociale di 375 milioni (non essenziale e collegato alle decisioni della Friulia); garantirà ai tre committenti delle costruzioni n. 203, 204 e 205 l'esecuzione dei contratti di commessa a prezzi revisionati; si impegnerà a riscattare entro il 30 giugno '76 le azioni del cantiere possedute dalla Friulia «alle condizioni con la stessa già contrattate».

Naturalmente l'avv. Napoleone ha posto anche delle condizioni per arrivare a ciò. Eccole: la Zoria acconsenta alla risoluzione consensuale dei contratti relativi alle costruzioni 206 e 207 e provveda inoltre a valida cessione dei contratti d'acquisto dei motori di queste costruzioni (compresi gli acconti versati alla venditrice) alle condizioni contrattuali, dietro pagamento, da parte del cantiere, di 500 milioni di lire; la Cassa di Risparmio conceda all'«Alto Adriatico» uno scoperto di conto corrente di 2 miliardi e 500 milioni, operativo subito e di libero utilizzo, dietro fidejussione personale di Napoleone (due terzi) e della Friulia (un terzo); le società committenti delle costruzioni n. 203 e 204 riconoscano una revisione prezzo di 450 milioni per ciascuna nave da pagarsi in 250 milioni subito e in 200 milioni al momento della consegna delle navi; la società committente della «204» riconosca dovuto in extra prezzo l'importo relativo ai lavori e forniture aggiuntive da essa ordinate sulla nave; le committenti della «203, 204 e 205» accettino lo spostamento dei termini di consegna delle navi rispettivamente al 30 giugno, 30 settembre e 30 novembre prossimi.

Nelle condizioni è previsto pure che il signor Facchini (l'altro socio privato) ceda gratuitamente all'avv. Napoleone le azioni di sua proprietà e paghi alla Friulia 150 milioni a decurtazione del mutuo di 600 milioni Friulia - società, senza rivalsa; Facchini fornisca valido impegno della casa fornitrice del motore della costruzione n. 205 di consegnare lo stesso, entro il 10 giugno prossimo; la Friulia destini ad aumento capitale 125 milioni del mutuo alla società. Infine si chiede che una continuità di lavoro del cantiere, nelle attuali contingenze, possa trovare possibilità «solo con il conferimento di commesse da parte di compagnie rappresentate o nelle quali è interessato l'avv. Piero Napoleone». A seguito di questo piano — si sottolinea — il cantiere si troverebbe ad avere una disponibilità liquida, entre breve tempo, di quasi 6 miliardi di lire.

In altri termini questo piano — secondo la federazione Cgil - Cisl - Cedl — prevede che Napoleone, assumendo il pacchetto azionario dell'altro socio (Facchini) rimanga ora assieme alla Friulia e, più tardi, amministratore unico del cantiere. La federazione sindacale — si afferma altresì — non potendo in alcun modo verificare la concretezza delle proposte e la serietà delle garanzie sulle quali le stesse si basano, non può evidentemente esprimere alcun giudizio «anche in considerazione della diminuita credibilità degli interlocutori».

Tragico volo

Un tragico volo da una finestra del secondo piano della palazzina del sanatorio neurologico «Sai» di San Giovanni, ha compiuto ieri pomeriggio la pensionata Rina Turco vedova Renzoni, di 50 anni abitante in via Schiaparelli 24, ricoverata in clinica dal 26 marzo. La signora, malata di nervi, prima di compiere il suo folle gesto, si era lamentata con una sua amica che non le avevano assegnato un'assistente sociale. Ritiratasi in camera, ha aperto la finestra e si è lasciata cadere nel vuoto.

TRAGICA CORSA NOTTURNA DI UN GIOVANE A SANT'ANNA

Scooterista si schianta in curva contro un palo

Uno scooterista di diciannove anni, Oskar Slavec, domiciliato al numero 7 di Padriciano, ha perso la vita stanotte in un incidente avvenuto in via delle Campanelle, nei pressi del ponte ferroviario.

Il giovane, che guidava la propria «Vespa», targata TS 39646, giunto all'altezza del numero 172 di via Campanelle, invece di seguire la curva della strada che, in quel punto, compie una «esse», ha proseguito diritto ed è andato a sbattere contro il palo di cemento dell'illuminazione pubblica. L'ostacolo ha fatto disarcionare il giovane che è stramazzato — ucciso sul colpo — al suolo alla base del palo, mentre il suo scooter blu è volato nella trincea profonda circa sette metri entro la quale una volta transitava la ferrovia per Sant'Elia e l'Istria.

Sul posto assieme ai sanitari della CRI, sono accorsi gli agenti della Volante con l'ufficiale di turno maggiore Gelli e gli agenti della polizia stradale, i quali hanno compiuto i rilievi di loro competenza.

Morto il centauro finito contro un muro

Al centro di rianimazione è deceduto il motociclista che la notte del 30 marzo si era schiantato con il proprio veicolo a due ruote contro il muretto di cinta della scuola all'aperto di via Commerciale. L'uomo, l'inserviente Sergio Marfoglia, di 40 anni, abitante in via dei Baiardi 126, stava giudando di notte (erano circa le due) la propria motocicletta, (TS 34943) diretto verso l'altipiano. Giunto nelle vicinanze della fermata di Cologna, vale a dire all'altezza della deviazione per la via Amendola, l'uomo aveva perduto il controllo della guida del motoveicolo.

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18

BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19.

MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.

VENEZIA ore 6.45

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CALENDARIETTO

Oggi: S. Diogene — Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 18.39.

Ieri: temperatura massima 18,5, minima 11,4; pressione mb. 1014,6 in aumento; umidità 33 per cento; vento kmh 12 da E.N.E.; temperatura del mare 11,8.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con cm 41 e alle 21.05 con cm 57 sopra il l.m.; bassa alle 15.05 con cm 40 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.35 con cm 54 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Le farmacie aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: piazza della Borsa 12, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Cavana 11, via Montorsino 9, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, piazzale Valmaura 11, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), strada per Longera 172, piazza Venticinque Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Ginnastica 44.

Servizio festivo e prefestivo dell'INAM e dell'INADEL, tel. 68441.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Trieste
immagini di una città
nelle sue Fiere
Una "carrellata" sulle tappe più significative dell'ascesa economica di Trieste e sulla loro connessione con i fatti fieristici succedutisi nel tempo fino ai nostri giorni.
Mostra storica prodotta dall'Ente Autonomo Fiera di Trieste Campionaria Internazionale
CIRCOLO DELLA STAMPA CORSO ITALIA 12
6-11 APRILE - ORARIO 10-13/16-20, INGRESSO LIBERO

Autoforniture Marino



SI INAUGURA QUESTA MATTINA IN VIA PASCOLI N. 16 ANGOLO VIA MANZONI

L'AUTOFORNITURE MARINO
NUOVO E MODERNO NEGOZIO DI AUTOACCESSORI E RICAMBI CHE LA GENTILE CLIENTELA AVRA' MODO DI CONOSCERE APPREZZANDONE I SERVIZI ED IL RICCHISSIMO ASSORTIMENTO. SARA' PARTICOLARMENTE GRADITA LA PRESENZA DI CONOSCENTI ED AMICI.
Tel. 771636

SU DELEGA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PIANO DEL COMMERCIO: CI PENSERÀ IL COMUNE

Proroga di oltre un anno per riordinare le idee al fine di regolare l'attuale sistema distributivo

Il Comune di Trieste (e così pure gli altri comuni della Regione) avrà tempo ancora un anno per predisporre un proprio piano per l'ammodernamento e l'adeguamento del sistema distributivo, conformandosi in tal modo alle disposizioni di legge nazionali e regionali con le quali si è inteso porre termine a una situazione di incertezza o addirittura di disordine, con conseguente tendenza dei sindaci (è il caso di Trieste) ad evitare il rilascio di nuove licenze per l'apertura di nuovi punti di vendita e successivo pressoché sistematico annullamento dei provvedimenti comunali da parte degli organi di giustizia amministrativa e persino dagli organi di controllo regionali.

Il nuovo termine (30 giugno 1975) è stato fissato da un disegno di legge approvato ora dal Consiglio regionale, che stabilisce altresì l'erogazione di un contributo ai Comuni per le spese relative alla predisposizione dei piani.

Se entro il 30 giugno del prossimo anno il Comune di Trieste non avrà provveduto a varare il proprio piano commerciale, l'amministrazione regionale sarà autorizzata a nominare un commissario.

Il vecchio termine di scadenza era quello del 30 giugno di quest'anno, ma è certo che l'amministrazione comunale di Trieste, come del resto le altre del Friuli - Venezia Giulia, per varie difficoltà tecniche non avrebbe potuto rispettarlo.

Nello stabilire il nuovo termine, la legge ora approvata ha comunque tenuto conto del fatto che i piani di riassetto della distribuzione commerciale possano essere predisposti anche indipendentemente dai piani urbanistici ed ha piuttosto cercato di evitare che i Comuni agiscano per conto proprio, ignorando del tutto i piani dei comuni limitrofi, anche se la legge nazionale non prevede la costituzione di comprensori per la elaborazione di piani coordinati per zone omogenee.

Per questa ragione, al fine dunque di favorire la formazione di piani coordinati (per esempio a livello della provincia di Trieste), è previsto un contributo straordinario, sempre nei limiti stabiliti dalla legge per ciascuna classe di comuni (10 milioni nel caso di Trieste).

Lo stesso disegno di legge ha infine formalizzato, per quanto riguarda la disciplina degli orari dei negozi, la competenza del sindaco: ad esso spetterà (come del resto è già avvenuto a Trieste con i nuovi orari sperimentali in vigore dall'11 marzo) di fissare gli orari stessi nel quadro delle direttive emanate dall'amministrazione regionale e dopo opportune intese con le organizzazioni di categoria e sindacali; sempre al sindaco è stata inoltre deferita la competenza, che in alcuni casi era incerta, ad emanare le sanzioni amministrative per i casi di violazione della legge in materia di apertura e chiusura dei negozi e nelle altre materie previste dalla legge.

AFFOLLATA E CONCORDE ASSEMBLEA DI GENITORI

INSERIRE GLI HANDICAPPATI NELLE ISTITUZIONI NORMALI

Si è tenuta presso la scuola elementare «Slataper - Timeus» un'assemblea di familiari di minori handicappati, indetta dal comitato per l'inserimento educativo e sociale degli handicappati, formato su iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Trieste da enti ed associazioni varie che operano nel settore. In una sala gremita di pubblico il dialogo si è snodato facile e spontaneo: infatti la conduzione dell'incontro è stata affidata agli stessi genitori che operano con i tecnici del comitato, perciò è stata facilitata anche la comunicazione delle esperienze e dei gravi problemi che giornalmente vivono queste famiglie.

Nei brevi interventi introduttivi dei quattro genitori che hanno aperto l'assemblea è emersa chiaramente la necessità di disporre di servizi idonei per l'informazione sull'assistenza da fornire in famiglia per chi si trova ad avere un figlio handicappato (sia esso spastico che mongoloide), volendo procedere ad un recupero fin dai primi mesi di vita. Si è purtroppo constatata la disfunzionalità dei servizi medico-psico-pedagogici che, con le loro diagnosi negative, allontanano il bambino dai normali canali educativi (scuola materna ed elementare) per dirottarli verso istituzioni emarginanti (scuole speciali, istituti medico-psico-pedagogici, ecc.).

Le drammatiche testimonianze vissute dagli intervenuti al dibattito hanno evidenziato l'inutilità delle istituzioni speciali; è quindi emersa la precisa volontà dei genitori perché venga riconosciuto ai loro figli il diritto ad una idonea istruzione ed educazione nelle istituzioni «normali», con le dovute trasformazioni delle strutture scolastiche, affinché si adeguino alle esigenze di ogni bambino, senza discriminazioni di sorta.

Questa è stata la più importante dichiarazione di principio, la cui soluzione tecnica (superamento delle barriere architettoniche, creazione di servizi riabilitativi di sostegno, diminuzione del numero di alunni per classe, ecc.) viene demandata agli organi responsabili e competenti in materia, ma per la quale i genitori continueranno a battersi, non accontentandosi di promesse, ma iniziando subito ogni possibile inserimento, contando sull'aiuto e la collaborazione di insegnanti e direttori sensibili e disponibili.

Un'ulteriore presa di coscienza è stata quella della necessità di essere uniti eliminando quelle controproducenti divisioni in categorie (subnormali, spastici, ipoacusici, ipovedenti, ecc.) che finora, con la scusante del tecnicismo e della specializzazione, hanno spezzettato il problema del «diverso» non affrontando alla radice le cause del problema stesso, intervenendo invece sugli aspetti più appariscenti ma meno incidenti dell'handicap.

Ribadendo questa impostazione: «uniti per i nostri figli» e «dentro le istituzioni educative scolastiche», alla fine dell'incontro è stata unanimamente accolta la proposta di un genitore di programmare un'altra assemblea nella quale venga sottoposta, da parte dei membri del comitato, una bozza di documento contenente i principi e le indicazioni emerse nell'incontro. Detto documento, dopo essere stato approvato e sottoscritto dai partecipanti, verrà inviato alle competenti autorità, enti locali, istituzioni scolastiche, ecc., quale base di discussione democratica in questa fase di rinnovamento delle strutture scolastiche e parascolastiche, nella quale la partecipazione dei genitori interessati assuma il ruolo e la responsabilità che le competetono.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Gli esercizi pubblici e i ritocchi dell'IVA

Una nota dell'associazione aderente alla FIPE

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ci scrive:

«A seguito della proposta governativa di modificare in aumento alcune aliquote dell'Imposta sul valore aggiunto, il "Piccolo" ha pubblicato venerdì, a pagina 7, una notizia di agenzia in cui viene valutata l'incidenza che l'onere della "nuova IVA" avrà nei confronti dei consumatori e, insieme, il prevedibile ammontare del prelievo fiscale aggiuntivo, come derivante dall'inasprimento delle singole aliquote.

L'inchiesta d'agenzia, indubbiamente interessante sul piano generale, presenta però, secondo noi, alcune imprecisioni che sembra opportuno chiarire e, soprattutto, perviene a delle affermazioni e cioè che l'attuale legislazione in materia consente ai titolari dei pubblici esercizi una "buona evasione" d'imposta, difficilmente controllabile, che noi riteniamo palesemente infondate e desideriamo quindi rettificare.

«Par quanto la materia appaia a prima vista arida e di non grande interesse divulgativo, appare utile, anche per la migliore conoscenza dei lettori, offrire alcuni chiarimenti.

«1) Se è vero che ai fini dell'applicazione dell'IVA le somministrazioni di cibi e bevande effettuate nei pubblici esercizi sono soggette tutte indistintamente all'aliquota del 6 per cento, è altrettanto vero che le eventuali vendite commerciali (asporto) sono soggette alle aliquote specifiche di ogni singolo prodotto. Esemplificando, le singole consumazioni derivate da una bottiglia di liquore e somministrate all'interno del locale saranno gravate in sede di corrispettivo (incasso) al 6 per cento; la medesima bottiglia venduta chiusa per asporto è sinora soggetta all'aliquota del 12 per cento (e lo sarà al 18 per cento con l'inasprimento imminente) alla stregua di ogni altra attività commerciale.

«Non esiste quindi, come nella notizia genericamente si ipotizzava, una "riduzione al 6 per cento dell'aliquota" per la vendita al pubblico di liquori, dolciumi, ecc.: esiste bensì un trattamento giustamente diverso e differenziato a seconda della destinazione commerciale del prodotto.

«2) La presunzione che tale difformità di trattamento consente agli esercenti una larga evasione d'imposta significa, ancor prima che un giudizio gratuitamente ed ingiustamente lesivo sulla correttezza degli adempimenti da parte di un'intera categoria imprenditoriale, recare offesa alla stessa intelligenza degli operatori del settore essendo sin troppo evidenti le conseguenze agli effetti fiscali di un eventuale trasferimento in carico alla somministrazione di generi in realtà venduti commercialmente per asporto.

«La diversità media del ricarico aziendale tra i due tipi di attività è tale, infatti, da provocare a fine esercizio fiscale risultanze di ricavi inesistenti e ciò in entità tali da scoraggiare ogni eventuale tentativo velleitario.

«Ne è riprova il fatto che il conclamato fenomeno della diffusione dell'abbinamneto promiscuo di esercizi pubblici e negozi dell'alimentazione almeno nella nostra Provincia non si è assolutamente verificato, e ciò può essere visibilmente constatato da ognuno.

«3) Appare infine utile una considerazione finale. I calcoli dell'Istat citati nella notizia d'agenzia presumono che l'indicatore ufficiale del costo vita non recepirà alcuna variazione per i prodotti somministrati nei pubblici esercizi in presenza della costanza dell'aliquota del 6 per cento sui corrispettivi (incassi).

«L'assunto non appare confortato dalla realtà e ciò in quanto soprattutto le piccole aziende che corrispondono l'IVA in regime forfettario non avendo la capacità di scaricare la maggiore imposta corrisposta all'atto dell'acquisto della merce, si troveranno onerate dal nuovo carico delle maggiori aliquote. Si avrà così una costanza di aliquota IVA sugli incassi ma un ulteriore aumento nei costi delle materie prime che finiranno, per naturale legge economica, per trasferirsi sui prezzi di vendita».

A Slivia l'ex tempore di primavera dell'Escai dell'Alpina

L'ottimo successo che arrise l'anno scorso all'ex tempore di primavera promossa dall'ESCAI dell'Alpina delle Giulie, si rinnoverà certamente con la nuova edizione che si svolgerà il 25 aprile, anniversario della Liberazione, e avrà come meta Slivia, la bella località carsica, che offrirà ai partecipanti spunti suggestivi.

L'invito è rivolto ai giovanissimi dell'ESCAI dell'Alpina ed ai loro compagni di scuola. Per informazioni rivolgersi ogni sera alla sede dell'Alpina, in piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 20.30.

Assemblea-dibattito sull'assistenza

Promossa dalla Consulta di S. Vito-Cittavecchia e dal sindacato ferrovieri, domani mattina alle 10, nella sala del cinema «Alcione» di San Vito, si svolgerà un'assemblea pubblica sul tema: «Quale struttura auspichiamo per la sanità e l'assistenza».

Le prossime assemblee della categoria avranno luogo mercoledì (a Trieste e Udine) e giovedì (a Gorizia, Pordenone e Tolmezzo).

Otto ore di agonia: è morta la donna investita a Muggia

A sole otto ore di distanza dall'investimento avvenuto a Muggia, nel tardo pomeriggio di ieri l'altro, è deceduta nel centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore la pensionata Paola Bossi vedova Babici, domiciliata a Muggia in via Trieste 16.

La grave disgrazia era avvenuta — come abbiamo pubblicato ieri — alle porte di Muggia e più precisamente nei pressi della caserma dei vigili del fuoco. In quel tratto di strada in rettilineo, dove non esistono passaggi pedonali segnati con le strisce zebrate, un'auto guidata da un cittadino jugoslavo aveva travolto la malcapitata passante.

La pensionata era scesa dal marciapiede per dirigersi verso il lato a monte della strada, senza accorgersi che stava sopraggiungendo un'auto. La macchina, che proveniva da Aquilinia ed era diretta a Muggia, aveva urtato in pieno la malcapitata passante, la quale era rimasta gravemente ferita riportando molteplici fratture.

Soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, la ferita veniva subito ricoverata nel centro di rianimazione e sottoposta ad una urgente terapia. Purtroppo a nulla sono valse le premurose cure dei medici e delle infermiere; le lesioni riportate nell'incidente erano state così gravi che la signora non è riuscita a sopravvivere.

Del caso si stanno occupando i carabinieri del nucleo radiomobile e della stazione di Muggia.

SEGNALAZIONI

I nemici del verde e il silenzio dell'Ispettorato Foreste

«Una risposta degna di Ponzio Pilato, quella che la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha inviato il 3 aprile alle "Segnalazioni" per il caso dei lecci di Miramare. Una risposta tirata per i capelli che non ha però chiarito un bel niente. Le Ferrovie dello Stato sostengono di aver dato ordine di tagliare gli alberi lungo la strada ferrata per evitare incidenti ferroviari, mentre per la "potatura" dei lecci le Ferrovie affermano che deve essere stata fatta dal proprietario del terreno retrostante. Ma viene da chiedersi come mai le Ferrovie, proprietarie del terreno sul quale sorgono i lecci e quindi proprietarie pure degli alberi, abbiano supinamente accettato che un estraneo "poti" (si fa per dire) dei rami senza chiederne l'autorizzazione e compia il taglio fino al tronco, vale a dire ben al di là del suo diritto di "aria e di luce". Se la direzione compartimentale delle Ferrovie ha preso atto e basta di questo scempio, viene da pensare che si interessi poco delle cose di sua proprietà, per cui una persona potrebbe ora sentirsi autorizzata anche a demolire pezzo per pezzo la graziosa stazioncina di Miramare (una "ex fermata", come viene definita) lasciata in completo abbandono.

«Il direttore compartimentale delle Ferrovie sostiene ancora che i lecci tagliati "presentavano uno stato avanzato di morbosità e senescenza tale da farne temere la caduta", e ciò in pieno contrasto con quanto ha scritto "Italia Nostra" nell'articolo pubblicato in settima pagina il 27 marzo, in cui almeno uno dei lecci tagliati viene definito "una pianta perfettamente sana, sufficientemente lontana dai binari, da non costituire pericolo alcuno".

«Chi ha ragione? Non sarebbe stato doveroso chiedere un parere all'Ispettorato regionale delle foreste (e non occorreva la sua autorizzazione?) prima di tagliare le secolari piante anziché fidarsi delle nozioni di botanica degli uomini armati di sega o del parere del "vicino"?

«Si deve concludere che è inutile piangere sul latte versato ora che il male è stato fatto? No. E' necessario dare un freno a queste arbitrarie decisioni, se non si vuole creare il deserto. In più sarebbe molto giusto che l'opinione pubblica sappia che non si può impunemente fare scempio di alberi rari e per di più centenari. A meno che, con il suo non lodevole silenzio, l'Ispettorato regionale delle Foreste non voglia dare implicitamente "via libera" ai nemici del verde. W.R.».

FRENARE IL TEPPISMO

«Care "Segnalazioni", le autorità incominciano a darsi da fare — così almeno parrebbe — per restituire al Viale XX Settembre il ruolo che esso deve sostenere nella vita cittadina, e cioè quello di zona tranquilla sia per il relax del cittadino sia per la pace di chi lavora.

«Però la bonifica di questa zona non basta, occorre una maggiore e più tempestiva vigilanza in tutta la città, perché non è solo il Viale ad essere infestato dai teppisti. E' vero che certi episodi accadono in tutte le città, ma nell'abbandonarsi a tali considerazioni, che odorano di fatalismo, non porta a nulla di costruttivo.

«Vorrei raccontare un episodio che avrebbe potuto avere risvolti peggiori. La sera di sabato 30 marzo ci siamo recati in due coppie di fidanzati in un bar del centro, verso le 23. Entrando vedemmo due ragazzi dall'aspetto tranquillo dileggiati e poi schiaffeggiati da due che erano spalleggiati da altri della loro stessa risma.

«Da principio abbiamo pensato a tutto meno che ad una rissa, forse perché il tipo di bar non fa nascere un pensiero del genere. Ma dagli schiaffi i teppisti sono passati ai pugni e ai calci in tutte le parti del corpo. Prima d'intervenire il mio amico ed io abbiamo urlato che avremmo subito sollecitato l'intervento del 113, cosa che poi fece una dipendente del bar. All'udire le magiche cifre la banda si è dileguata (seguita da un signore che lavora dietro il banco, il quale molto probabilmente sperava di veder arrivare la polizia: uno dei ragazzi è corso indietro e ha assestato due pugni al dipendente, tanto da procurargli un taglio al mento con un anello che l'aggressore portava al dito).

«Abbiamo atteso circa dieci minuti, ma la polizia non è arrivata.

«Vorrei fare alcune considerazioni. Va bene che la polizia è oberata di lavoro, ma l'intervento non è stato tempestivo, tanto più che la Questura si trova a poche centinaia di metri dal posto in cui il fatto è accaduto. Se la banda si è dileguata, ciò non vuol dire che non si sarebbe potuta fermarla, dato che si sapeva come erano vestiti i teppisti e la direzione presa.

«Vorrei chiedere all'autorità cosa può fare un cittadino che viene aggredito? Cosa può fare uno spettatore come me che vede una o due persone prendere botte da orbi? Cosa possono fare le persone che senza alcuna giustificazione vengono aggredite? Otto persone contro due ci mettono poco tempo a mandare all'ospedale gli aggrediti.

«Non si può pretendere che ci sia un poliziotto per ogni isolato di un centro cittadino, ma si deve potenziare l'organico dei tutori della legge: in tempi come questi esso non è mai abbastanza nutrito. La difesa è un diritto del cittadino, e bisogna provvedere prima che la nostra città diventi — come altrove — una giungla in cui non ci sia pace né per la povera vecchietta da scippare né per il giovane o la giovane tranquilla. R. S.».

Il Geofisico e il rispetto delle leggi

«Egregio direttore, i casi particolari dei dipendenti dell'Osservatorio geofisico di cui ha dato notizia il "Piccolo" nelle "Segnalazioni" del 3 marzo sono veramente spiacevoli, e le posso assicurare che anche l'amministrazione dell'O.G.S. si è venuta a trovare in grave disagio e perplessità, tanto che più volte è ricorsa al Ministero vigilante, proponendo soluzioni favorevoli agli interessati.

«Tuttavia si deve segnalare che tali situazioni scaturiscono da precise norme di legge e regolamentari. Ed è anche ovvio precisare che questa amministrazione nell'amministrare il personale non poteva disattendere tali norme adeguandosi al precetto costituzionale che fissa i criteri della gestione pubblica, per cui le accuse espresse sono infondate.

«D'altra parte, l'amministrazione dell'O.G.S. auspica che, con l'entrata in vigore della legge del parastato in corso di discussione al Parlamento, tali anomale situazioni possano essere sanate. Prof. Carlo Morelli, presidente dell'Osservatorio geofisico sperimentale».

Le Ecumenidi

«Sul "Piccolo" di mercoledì 3 aprile a pagina 7, sotto il titolo "Le Ecumenidi di Eschilo ecc.", è stata data notizia che la conferenza del prof. Albini si è svolta sotto gli auspici dell'Istituto di filologia classica dell'Università di Trieste e degli "Amici del teatro".

«Mentre per il primo organizzatore (Istituto di filologia classica) la notizia è esatta, vi prego di precisare che la conferenza si è svolta sotto gli auspici del "Gruppo di ricerca C.N.R. sul teatro greco". Tale Gruppo è attivo dal 1964 ed è da me diretto. Non risulta che presso di noi esista una associazione di "Amici del teatro". Prof. Carlo Corbato».

Festoni a Muggia

«Care "Segnalazioni", il Carnevale è finito da più di un mese, ma sembra che a Muggia ci sia ancora, perché in via Roma e in quelle attigue, ci sono ancora i "festoni" messi dal personale comunale con scale adeguate e con molta pazienza. Non si aspetterà mica che li porti via la bora, magari provocando qualche danno? P. N.».

Mensa comunale: l'attesa si prolunga

«E' dal 3 di marzo che ci era stata assicurata dall'assessore Abate, mediante una cortese precisazione, nella preziosa rubrica delle "Segnalazioni", una auspicabile pronta ripresa di funzionalità della mensa comunale di piazza Libertà all'insegna del "self service" ad opera delle Cooperative. Sta di fatto invece, purtroppo, che tutto tace, tuttora, nell'ambito della stessa mensa, già figlia degenere del cessato Enco. Deludente canzonatura, aggiungiamo, l'eterno cartello, affisso ben visibile sulla porta del paralizzato compianto ristorante "de quo", annunziante la protrazione (dal 9 ottobre 1973!) della "chiusura per lavori" (sic!).

«Perché — ci scappa di argomentare — non si ha il coraggio civile di informare apertamente i contribuenti cittadini, in cocente sfiduciata attesa, che mai più si potrà sperare in un ripristino, sotto qualsiasi forma, di un così confortevole tradizionale conveniente posto di ristoro? "Et de hoc satis"!

«Grazie per questa ulteriore cortese ospitalità, alle lodevoli nostre "Segnalazioni". G. C.».

Verdura e ferie

«Care "Segnalazioni", ormai non ci rimane che la vostra gentile ospitalità per poter esporre le nostre disgrazie. Sono una donna che lavora sino alle 14 e come tante altre mie colleghe e compagne con lo stesso orario — molte delle quali vi hanno già scritto — sono condannata a non poter più acquistare e pertanto mangiare per tutto l'anno verdura e frutta, a eccezione del sabato e dei giorni di ferie.

«Ora non voglio che nessuno lavori più ore di quanto stabilito per i negozi di prima necessità, ma chiedere che cambino orario o facciano dei turni (come ristoranti, farmacie, ecc.) mi pare non sia volere la Luna. Ringrazio. A. P.».

Corsi di sostegno

«Care "Segnalazioni", desidero esprimere tutta la mia gratitudine e riconoscenza (ritengo condivise anche dagli altri genitori interessati) al preside e al corpo insegnante della scuola media "Addobbati" di Gretta, per la sensibilità dimostrata nei riguardi degli alunni meno brillanti come profitto, a favore dei quali hanno inteso di istituire dei corsi pomeridiani gratuiti di sostegno.

«Senza trarre altre considerazioni, che a mio modesto avviso non potrebbero essere che positive anche nel più ampio contesto didattico, penso quanto meno che la validissima e lodevole iniziativa sia degna di menzione. Grazie anche per l'ospitalità. Elio Bettio».

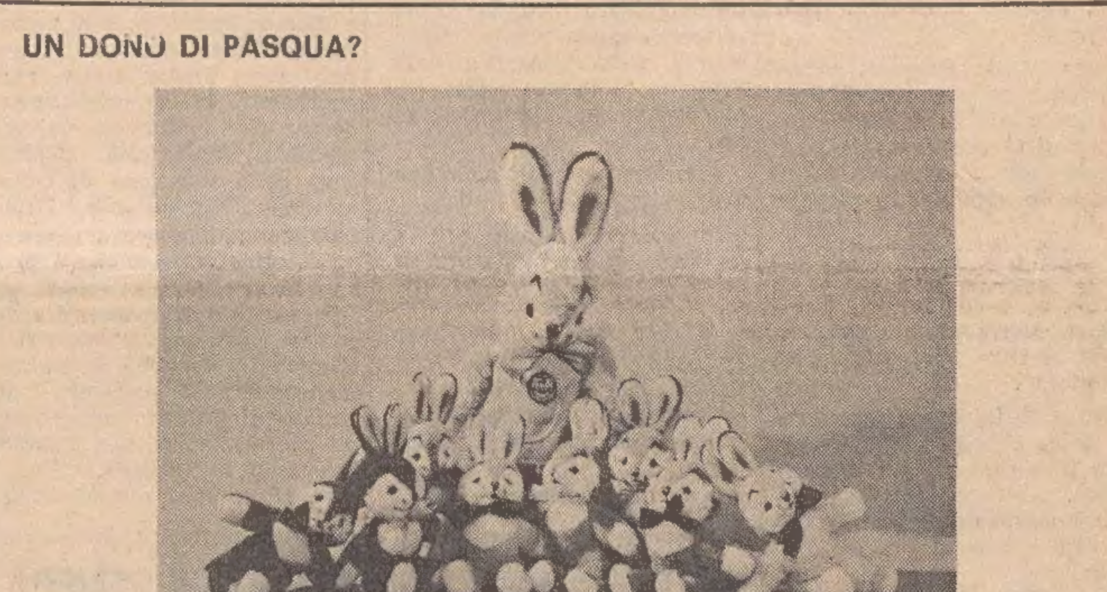
Piscina e sole

«Sono un frequentatore della piscina coperta "Bruno Bianchi" nell'orario in cui essa è aperta al pubblico, cioè dalle 12 alle 15. Anche quest'anno, come negli anni passati, sembra si dovrà attendere fino a giugno (così dicono i bagnini) per l'apertura della terrazza per i bagni di sole. Vorrei far notare che è proprio nel periodo primaverile, cioè quando il sole non manca ma l'acqua marina è troppo fredda per fare il bagno, che la piscina può diventare un servizio veramente utile e di conseguenza molto richiesto, con beneficio anche delle casse comunali. Tramite questa cortese rubrica vorrei pregare l'assessore competente di tener presente questo suggerimento per anticipare l'apertura della terrazza. Grazie per l'ospitalità. R.E.».

Novantamila lire

«Care "Segnalazioni", approfitto della vostra ospitalità perché siete ormai l'unico mezzo per giungere all'onesto rinvenitore, che sarà adeguatamente ricompensato, del mio portamonete che conteneva 90 mila lire, smarrito mentre tornavo a casa. Sono, come tutti, uno che lavora, né più povero né più ricco di tanti altri, perciò 90 mila lire non sono per me una cifretta qualsiasi. Nel portamonete nero c'erano anche tre fotografie e due schedine del Totocalcio. Il rinvenitore può telefonarmi al n. 750337. Grazie per l'ospitalità. M. D.».

UN DONO DI PASQUA?



ANIMALI IN PELUCHE DELLA TRUDI IN VENDITA DA
ORVISI via S. LAZZARO, 12 TELEF. 68472

PARIGI
24 - 28 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

TRE GIOVANI JUGOSLAVI FINITI AL CORONEO

Sorpresi a rubacchiare minacciano il derubato

Tempestivo intervento dei carabinieri di Muggia

Tre giovani jugoslavi che hanno voluto difendere con un cacciavite la refurtiva nascosta tra l'erba nei pressi del valico di Rabuiese, sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia e denunciati all'autorità giudiziaria per rapina impropria. L'episodio è successo nella mattinata di ieri a ridosso della linea di demarcazione, nell'area occupata dal deposito di auto in demolizione di proprietà di Mario Abate, di 35 anni, abitante in una casetta vicina.

Poco dopo le sette del mattino, Mario Abate, ha scorto tre individui che stavano armeggiando attorno ad alcune automobili semidistrutte che dovevano venir smontate. I tre avevano non solo tolto alcune parti elettriche da tali auto ma anche smontati i sedili anteriori di una «Fiat 1500» che era stata da poco rimessa a nuovo.

Assieme ad un dipendente, Mario Abate si è avvicinato ai tre per chiedere cosa stessero facendo nel suo fondo. Mentre due tergiversavano dicendo che volevano vedere se ci fosse qualcosa di conveniente da acquistare, il terzo — preso da una crisi nervosa — ha estratto dalla cintola dei pantaloni un lungo cacciavite e, impugnatolo a mo' di coltello, ha urlato a Mario Abate e al dipendente di allontanarsi subito e di lasciarli andare via, altrimenti li avrebbe ammazzati.

Vista la brutta piega della situazione, il proprietario del fondo si è ritirato assieme al suo collaboratore ed ha telefonato ai carabinieri di Muggia. I militari dell'Arma sono giunti sul posto a tempo di record; infatti i brigadieri Pasciù, Silvestrini e l'appuntato Nastasia sono riusciti a bloccare lo straniero ancor con il cacciavite in mano. Disarmato, è stato fatto salire sulla «Giulia» e condotto in caserma assieme ai due soci.

Vicino al deposito di auto sinistrate c'era la vettura dei tre jugoslavi, targata Titograd 123-42. Dietro ad un cespuglio, coperti con erbacce e sterpi, due sedili smontati dalla «1500».

Gli stranieri, identificati per Sajren Ferizi, di 20 anni, da Cettigne (quello del cacciavite), Mileta Utvic, di 22 anni, e Mehmed Keusnevic, di 32 anni, sono stati dichiarati in arresto ed associati al Coroneo perché indiziati del reato di rapina impropria.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Oruda» (jug.), mn. «Hampton Road» (liber.), mn. «Costas Methenitis» (ell.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Francisca I» (naz.), mn. «Lindaunis» (cipr.), mn. «Capitan Alberto» (naz.).

PARTENZE: mn. «Tornado» (liberiana), mn. «Ningpo Violet» (pan.), mn. «Varna» (bulg.), mn. «Costas Methenitis» (ell.), mn. «Panaghia Theoskepasti» (liber.), mn. «Sises» (naz.), mc. «Langeais» (franc.), mn. «Kraljevica» (jug.), mn. «Moslavina» (jug.), mc. «Tergeste» (naz.), mn. «Julio Regis» (bras.), mn. «Hampton Bridge» (liber.), mn. «Sparti» (ell.), mn. «Enri» (naz.), mc. «Olympic Glory» (liber.).

Pier Augé
PRODOTTI FISIOLOGICI DI ALTA COSMESI
dal 9 al 13 aprile in dimostrazione gratuita da
NEREO
VIALE XX SETTEMBRE, 14 - TELEF. 795236

LE ORE DELLA CITTA'

In museo con la guida

Domani, con inizio alle ore 11, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Trieste dal '700 al futuro» (via Imbriani 5, 1.o piano). I visitatori potranno avvalersi della guida della dott.ssa Bianca Maria Favetta, della direzione dei civici musei di storia ed arte.

Venezia maggiore e minore

Oggi alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, piazza Hortis, per la Società di Minerva, Giuseppe Bortolotti presenterà l'undicesima serie di diapositive a colori sul tema «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore».

«Le foto nel cassetto»

Questa sera, alle ore 19, si inaugura al Circolo Italsider di via Carducci 24, una mostra fotografica intitolata «Le foto nel cassetto». Ne sono autori tre membri del gruppo fotografico Italsider, Furio Burian, Franco Gerin e Stelio Ghersinich che, come dice il titolo, espongono loro foto d'archivio, tenute appunto nel «cassetto». La mostra resterà aperta fino a sabato 13 aprile.

Champagne «Al Granzo»

La direzione del ristorante *«Al Granzo»* avvisa la gentile clientela che questa sera verrà offerto champagne della casa francese Lanson.

Capodistriani a S. Giusto

I profughi di Capodistria, si danno convegno domani, domenica delle Palme, nella cattedrale di San Giusto alle ore 16, per un'Ora di Adorazione, a ricordo delle solenni «Quarant'ore» di Capodistria nel loro indimenticabile Duomo.

Ragazzi in grotta

I ragazzi dell'Escai XXX Ottobre visiteranno domani la grotta presso Nivize, una cavità scoperta pochi anni or sono e ricca di bellissime concrezioni calcaree. La grotta si apre con uno stretto cunicolo per precipitare poi in un pozzo di 20 metri verso la galleria principale, che, con una leggera pendenza porta a un pozzetto finale di circa dieci metri e poi in una caverna fittamente decorata con stalattiti bianche. Possono partecipare iscrivendosi, presso la sede della XXX Ottobre via S. Pellico 4, i giovani delle scuole medie inferiori. Consigliabile tuta, casco, cordino, moschettone, necessaria una pila. Partenza alle 7.20 da piazza Oberdan.

Caldaie a metano

delle migliori marche a prezzi veramente speciali fino a tutto il 15 aprile. Installazioni immediate o a vostro piacimento dopo le festività pasquali. Svolgimento pratiche Acegat, preventivi gratuiti. Riscaldamento *Zorzut*, via Foscolo 6, tel. 733287.

Cellulite

il problema di tutte. Risolvetelo con la «linea corpo 48 ore», creme, bagni, saponette. In vendita da *«Renato drogheria profumeria Self Service»* Via Battisti 24.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Gite via mare

avranno luogo domani con la mn «Edra», partenza da Trieste per Umago alle ore 8, partenza da Umago per Trieste alle 15; con la mn «Dionea», partenze da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16, partenze da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; partenza da Trieste per Capodistria alle 12.15, partenza da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Domani alla FARIT

Domani con inizio alle ore 9 avrà luogo presso la sede sociale della Farit una giornata di riflessione e preghiera. Padre A. Furlanis, dei Padri Stimmatini di Verona, parlerà sul tema «Riconciliazione e penitenza».

Da Beltrame per l'uomo

Anche per l'uomo la nuova stagione offre il pretesto di rinnovare il proprio guardaroba seguendo l'indirizzo della moda. Le marche di maggior prestigio nell'accurata selezione di *Beltrame* assicurano per ogni conformazione il vestito più appropriato.

Avere taglia d'indossatrice

...è molto difficile: *Beltrame* questo lo sa ed ha studiato un assortimento adatto a tutte le donne. Le misure forti non sono più un problema. Anzi, sottolineate col do vuto buon gusto, rappresentano una qualità in più. Da *Beltrame* troverete un assortimento favoloso di prezzi e di modelli.

Comunicato Tupperware

Nell'impossibilità di diramare tutti gli inviti personali, si informa che il giorno 8 aprile, alle ore 16, nella sala riunioni alla Stazione Marittima, sarà tenuto un grande Cocktail-party, al quale è invitata tutta la nostra gentile clientela. Alle signore partecipanti saranno offerti premi, omaggi e gradite sorprese. Informazioni: *Ditta Corradini*, tel. 750434.

a primavera
GRANDOMESTICI
PHILIPS
da RADIO ANCONA
maggior
convenienza
Trieste
Via F. Severo, 95
Tel. 722.379
PHILIPS

CONCLUSI GLI INTERROGATORI DEGLI IMPUTATI E INIZIATO L'ESAME DEI TESTI AL PROCESSO PER LA STRAGE

LA TRAGICA ECO DELL'ESPLOSIONE DI PETEANO NELLE PAROLE DELL'UFFICIALE SOPRAVVISSUTO

Dopo la movimentata deposizione della Scopazzi e quella di Enzo Badin, entrambi colti da malore ascoltato il tenente dei carabinieri Angelo Tagliari, che è rimasto mutilato alla mano sinistra



(Foto Rice)
Un momento dell'interrogatorio di Anna Maria Scopazzi

Al processo per la strage di Peteano si sono conclusi ieri gli interrogatori degli imputati, è stata ascoltata la deposizione del ten. Angelo Tagliari, l'ufficiale dei carabinieri che è sopravvissuto, mutilato ad una mano, allo scoppio dell'utilitaria imbottita di esplosivo, e si è iniziato l'esame dei testi. Il proprietario della «500» che fu rubata per essere trasformata in trappola mortale, diversamente da quanto aveva fatto in istruttoria, non ha riconosciuto in aula nell'imputato Furio Larocca il giovane da lui notato la sera in cui sparì la sua vetturetta.

Amari risvolti umani nel processo d'Assise per la strage di Peteano. Il pubblico è ancora più imponente dei giorni precedenti quando, alle 9.30, si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli.

Anna Maria Scopazzi viene convocata sul pretorio e il Presidente le domanda: «Lei è imputata di favoreggiamento personale per avere affermato che, nella sera del 26 maggio (furto dell'utilitaria diventata strumento di morte) vide attraverso una finestra Resen al lavoro nella cucina del motel ACI. Conferma tale versione? Lei è la sua convivente e da quando?» .

Scopazzi (giacca rossa, gonna nera, capelli alle spalle e voce bisbigliante): «Sì lo confermo. Abitiamo insieme dal 1970, ho avuto da lui un figlio, che ha ora poco più di due anni».

Avv. Maniacco (è uno dei difensori di Resen e Budicin): «A me interessano tutte le vicende di quella giornata».

Scopazzi: «Alle 13, a Resen venne recapitato il telegramma di un'agenzia di navigazione di Genova per un probabile imbarco, e un'ora dopo, assieme a due amici, egli si recò in un posto telefonico pubblico. Più tardi siamo andati a Capriva per prelevare dal collegio Sabrina, la figlia di Romano, e l'abbiamo portata al motel, assieme a noi».

Presidente: «E l'avete atteso sino alle 22?».

Scopazzi: «No. Con la macchina ho accompagnato a casa i due amici di Resen, sono andata, quindi, nella nostra abitazione per prendere l'altro figlio di Romano, Guido (come Sabrina, il bimbo è nato dal matrimonio di Resen) e con loro mi sono recata alla Standa. Sono rincasata alle 19.30, ho messo i bambini a letto e, assieme a uno degli amici del pomeriggio e a Claudia Turus (proprietaria della macchina e teste) sono tornata al motel: attraverso una finestra, Claudia mi indicò Romano che si arrabbiava con le pentole».

Presidente: «La Turus nega questa circostanza, sostenendo che lei la indusse a dichiarare così». Avv. Maniacco: «Che scena vide attraverso la finestra?». Scopazzi: «Romano che si arrabbiava con un signore vestito di blu». Avv. Pascoli (patrono di P.C.) «Non con le pentole?». Presidente: «Com'è venuta fuori questa finestra? La Turus nega la circostanza. Perché dovrebbe mentire?».

Scopazzi: «Perché sarà stata intimorita dai carabinieri o da qualche altro». P.M.: «Che non si nomina». Presidente: «E Tuntar, l'uomo che ammise di avere confermato tale tesi per amicizia?».

«Scopazzi (accalorandosi): «Non era con noi. Guardava la vetrina di un vicino mobilificio». P.M.: «Al momento in cui Resen tornò da voi, aveva ancora addosso la giacca bianca da cuoco?». Anziché la Scopazzi tenta di rispondere l'avv. Maniacco, e il dott. Pascoli gli fa presente che egli non è l'imputato. La signora conferma che Resen aveva ancora quella giacca, il P.M. fa mettere a verbale la sua risposta e il Presidente invita la difesa a non interloquire continuamente.

Avv. Salvi (patrono di P.C.): «L'imputata sostiene che la Turus aveva una paura matta dei carabinieri, ma la prima dichiarazione ella la fece proprio ai carabinieri, ai quali disse quello che la Scopazzi voleva fosse dichiarato». L'avv. Maniacco interferisce, e il Presidente: «Autorizzo le Parti civili a interloquire continuamente quando parlerà la difesa. Faccio mie le parole dell'avv. Salvi: si dice che la Turus era spaventata dai carabinieri ma al giudice istruttore dichiarò che la prima versione, quella resa all'Arma, le era stata suggerita dalla Scopazzi, e questo prova che non aveva assolutamente paura».

Avv. Bernot: «In questa confusione può parlare anche il difensore della Turus, che sono io? La signora potrebbe dire come avvenne il colloquio con la Turus?». Scopazzi: «Venne a casa mia quando Resen era imbarcato, mi chiese perché ero così agitata, io le domandai se ricordava ancora l'ultimo giorno che Romano era stato a Gorizia, ed ella mi rispose ch'era stata lei stessa a indicarmelo nella cucina del motel. Quella ha paura di tutto, fa tutto quello che vuole sua madre».

L'imputata nega di avere saputo che sotto il pavimento di un alloggio di via Marconi, dove aveva abitato con Resen, ci fosse stato un nascondiglio, la cui esistenza le sarebbe stata rivelata dal col. Mingarelli. Il dott. Corsi legge, quindi, le dichiarazioni istruttorie della donna, e conclude rilevando che, in quell'incartamento, non è assolutamente detto che la Turus le avesse indicato Resen al lavoro nel motel. Avv. Bernot: «Nel novembre del 1972 lei era in attesa di un figlio?».

Resen esce precipitosamente dalla gabbia e scompare nella saletta adiacente mentre la Scopazzi con voce tremante sussura: «Sì. Ma non è figlio di Romano. E' nato il 24 maggio alle 3.33 del mattino» e poi incomincia a piangere. P.M. «Ma che cosa c'entrano questi particolari?».

Avv. Sartoretti: «E' vero che, incontratasi il 25 maggio con la moglie di Resen, questa l'avrebbe pregata di non partecipare al rito per la prima comunione di Guido?». Scopazzi (piangente e eccitata) «Sono stata io a dirle "no vado alla comunion per no spacarte el muso», ed esce singhiozzando dall'aula.

Depone ora l'ultimo imputato, Enzo Badin, e come tutti coloro che l'hanno preceduto nega in blocco le accuse che gli vengono mosse.

Presidente: «E' amico di Larocca, Budicin, i Mezzorana e Resen?». Badin (barbone, capelli lunghi, abito blu): «Conoscevo Larocca ma dal 1971, quando sono partito per il servizio militare, l'ho perduto di vista. Con Gianni Mezzorana e Budicin non ho mai avuto rapporti fissi, conosco superficialmente Maria; Resen l'ho conosciuto in carcere». Presidente: «Lei è studente universitario?». Badin: «No, collaboravo nella redazione di Gorizia del "Gazzettino"». L'imputato nega di essere un esperto di esplosivi mentre si dice appassionato di elettrotecnica.

Presidente: «Conosce il brigadiere Bossi dei Carabinieri?». Badin: «Lo conobbi nei giorni immediatamente successivi l'attentato di Peteano ma prima mi aveva chiesto informazioni sul conto di Larocca e Budicin». L'imputato precisa ancora di avere offerto una volta un passaggio a Maria Mezzorana e di avere venduto in seguito la macchina perché era rimasta danneggiata in un incidente. Presidente: «Dopo ha avuto altre auto a disposizione?». Badin: «Sì, quella della redattrice del "Gazzettino": l'ho usata un paio di volte per portare il "fuorisacco" (la busta contenente le notizie) alla stazione».



(Foto Rice)
Depone Enzo Badin

Presidente: «C'è una questione importante: la registrazione della voce: si dice, e lei lo sa, che il perito aferma che quella voce è simile alla sua».

Badin: «La voce non può essere la mia nel modo più assoluto: è assurdo». P.M.: «Conferma la frase detta in istruttoria, e cioè "io mi intendo di esplosivi come tutti i ragazzi della mia età"?». Badin: «Confermo l'espressione da me usata davanti al giudice istruttore ma non condivido assolutamente l'interpretazione del P.M.». L'imputato, che non presenziò all'udienza di giovedì perché in preda a malessere, si sente nuovamente poco bene, e il Presidente sospende l'udienza. Sta male anche la Scopazzi che, nella sala riservata agli avvocati, viene soccorsa da una suora, la quale ha portato un cardiotonico anche per Maria Mezzorana. Costei e Badin non presenzieranno alla seconda parte dell'udienza.

(Foto Rice)
Il tenente Angelo Tagliari: fu lui che nella tragica notte del 31 maggio 1972 tirò la levetta per aprire il cofano della «500» imbottita di esplosivo e venne investito dallo scoppio. Accanto all' ufficiale che rimase gravemente ferito erano il brigadiere Ferraro e i carabinieri Dongiovanni e Poveromo, che perirono

PARLA IL PROPRIETARIO DELL'AUTO CHE FU TASFORMATA IN UNA BOMBA

IL RICONOSCIMENTO DI LAROCCA NON VIENE CONFERMATO IN AULA

Il processo riprende con la deposizione del tenente Angelo Tagliari, il quale reca vistose tracce delle mutilazioni alla mano sinistra, subite nell'agguato. Il giudice legge le dichiarazioni che l'ufficiale rese in istruttoria: intervenne ai «Boschetti» con i suoi uomini e vi trovò la «500». L'utilitaria presentava tre fori che non trovavano rispondenza nella tappezzeria interna. Egli diede ordine, via radio, di identificare il proprietario del veicolo e, nell'attesa, esaminò l'abitacolo: su uno dei sedili anteriori, l'ufficiale rinvenne un copricapo da impermeabile, rosso scuro oppure blu, e la carta geografica di un paese straniero. L'oscurità era profonda e per illuminare la zona vennero azionati due fari portatili. Controllato il viottolo e la «500», il tenente volle ispezionare anche il cofano.



(Foto Rice)
Marcello Brescia, il proprietario della «500» che fu rubata per commettere l'orrendo attentato: in aula ieri non ha confermato il riconoscimento dell'imputato Furio Larocca

In quel momento, il carabiniere Dongiovanni si trovava all'altezza del faro sinistro, al centro del «muso» dell'auto c'era il brigadiere Ferraro e poco discosto il carabiniere Poveromo (moriranno tutti tre). Angelo Tagliari aprì la portiera, tirò la leva per l'apertura del cofano e, nello stesso istante, rimase abbagliato da una paurosa fiammata ed ebbe la sensazione di volare, d'essere diventato incorporeo. Si trovò avvolto nelle fiamme che guizzavano sui rottami della vetturetta e sugli arbusti vicini, cercò di allontanarsi, trascinandosi sui gomiti, sentì un indistinto vociare e venne soccorso dal brigadiere Zazzaro, ch' era sopraggiunto con il tenente Spaziali e il carabiniere D'Alessio.

L'ufficiale risponde, chiaro e preciso, a varie domande delle Parti civili e della Difesa e spiega, quindi, come venne portato a Gorizia. «Sentivo voci confuse — rievoca — avevo la giacca sbottonata, i pantaloni stracciati, mi misero una pietra sotto la testa, il sangue zampillava dalla mano sinistra, cercavano un laccio per frenarmi l'emorragia, ed io dissi loro di togliermi la cinghia dei calzoni. Prima volevano farmi salire su un'auto privata — mi pare fosse una "124" — ma non potevo entrare, poi venni adagiato nella nostra "Giulia". Mi dissero che durante il percorso sono svenuto. Ricordo il mio collega che diceva all'autista "Corri, stai attento". Quando mi portarono nell'astanteria, mi accorsi che mi stavano cadendo i mozziconi di tre dita e cercai di tenerli perché non finissero a terra». P.M.: «Per quanti mesi è stato malato?». Ten. Tagliari: «Ho potuto riprendere servizio il 4 luglio dello scorso anno. Ho subito sei interventi per complessive trenta ore». Avv. Pedroni: «Il motore della "500" era caldo? La vetturetta aveva i fili di accensione strappati?». Ten. Tagliari: «Non lo so. Era molto buio, la zona era illuminata solo dai nostri fari e non ho potuto notare i fili». Avv. Pedroni: «Cosa cercavate nell'interno dell'auto?». Ten. Tagliari: «C'erano dei fori, proiettili o non proiettili, i bossoli sono stati cercati all'esterno e anche nell'interno dell'utilitaria. I fori non erano però da proiettile: forse, quello sul parabrezza mentre quello del finestrino era stato senz'altro prodotto con un corpo acuminato».

Viene ora chiamato in aula Marcello Brescia, proprietario della «500»: in istruttoria narrò che la sera del 26 maggio aveva lasciato la vetturetta in via del Brolo, era entrato, quindi nella trattoria «privata», e vi aveva notato un giovanotto che conosce da bambino, certo Furio. Quando uscì dal locale, la «500» non c'era più, denunciò il furto, in Questura gli furono esibite varie fotografie e in una egli credette di riconoscere Furio Larocca.

A questo punto, il Presidente invita il teste a guardare l' imputato, e Brescia sostiene che non è assolutamente il Furio ch'egli ha conosciuto: Larocca è bruno, l'altro è castano, più basso di statura e non ha la barba. Quella si potrebbe anche tagliare ma non è il caso: Brescia afferma che, anche senza barba, Larocca non è il giovanotto ch'egli incontrò nella «privata» la sera del furto.

A richiesta del P.M., la parte lesa dichiara di non ricordare il cognome del ragazzetto di tanti anni fa, di avere dimenticato cosa si dissero un giorno in cui si incontrarono casualmente, e conclude «il giovane che ho notato nella trattoria di via del Brolo non è Larocca». Avv. Pedroni. «Che valore aveva l'auto?». Avv. Gomirato (patrono di p.c.): «Volete risarcire il danno». La vetturetta valeva, comunque, poco più di quattrocentomila lire.

Il primo teste è l'appuntato Salvatore Mango: accorse per primo ai «Boschetti» con una macchina dell'Arma, sulla quale viaggiava anche lo sventurato Dongiovanni. Quest'ultimo sospettava un tranello, e uscì dall'abitacolo imbracciando il mitra. Controllarono la macchina, comunicarono via radio con il comando e, fumando una sigaretta, attesero l'arrivo del tenente e dei commilitoni, i quali giunsero alle 23. Esattamente venti minuti dopo avvenne il terrificante boato che dilaniò i tre militari e ferì gravemente l'ufficiale. Il teste precisa che l'ora esatta gli fu comunicata da un automobilista, sopraggiunto poco dopo.

A questo punto, il Presidente sospende il processo e lo aggiorna alle ore 9.30 di lunedì prossimo. Dovrebbero deporre il col. Mingarelli, il cap. Chirico e Walter Di Biaggio, il detenuto indicato come il teste-chiave della vicenda.

M. R.

LIVIO GRASSI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

PASQUA D'UNA VOLTA NELLA NOSTRA TERRA

Tradizioni popolari a Trieste e in Istria

Al Circolo della Stampa, per i pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, Livio Grassi ha parlato della «Pasqua nel nostro folclore».

Il pubblico assai folto, ha seguito con viva attenzione l'oratore il quale ha detto subito di non voler fare una dissertazione storica-folcloristica ma d'essersi semplicemente proposto di riferire su alcuni aspetti meno conosciuti delle tradizioni pasquali di Trieste e dell'Istria.

Grassi ha spiegato, il significato allegorico che il popolo attribuisce a quella raggera striscia di carta colorata che adorna «le palme» e quello che la fantasia popolare vuol vedere nei nostri tradizionali dolci pasquali: la pinza, «el presnitz» e la «titola» cioè la spugna che servì per umettare le labbra di Cristo sulla croce, la corona di spine ed i chiodi della crocifissione. All'origine della parola «titola», è molto verosimilmente, il termine latino «titulus», usato per designare la treccia di capelli che gli antichi romani portavano sulla fronte o sul vertice del capo quale distintivo di casta; «presnitz» deriva forse dal verbo tedesco «pressen», pressare, che richiama il ripieno pressato di questo caratteristico dolce.

Livio Grassi ha ricordato anche la suggestiva esposizione dei «sepulcri» organizzati dalla «mularia triestina» lungo le strade cittadine al fine di ragrannellare pochi centesmi da impiegare il giorno di Pasqua in quello che era detto «zogo dei ovi». Tradizione questa che andò scomparendo già nel primo decennio del secolo; e fu un peccato, perché aveva dato vita ad un'autentica rassegna d'arte popolare.

La «granda netisia de Pasqua» è stata rievocata con la lettura dei versi vernacoli di Raimondo Cornet (Corrai), dai quali l'oratore ha preso lo spunto per soffermarsi su altre espressioni dialettali come «nonzolo» e «cròzola».

Al termine della brillante esposizione l'attento pubblico ha tributato a Livio Grassi un cordiale applauso, testimonianza dell'apprezzamento per il suo lavoro di recupero e di conservazione del nostro folclore.

Cineforum Franciscanum — Questa sera alle ore 20.45 nella sala Franciscanum di via Giulia, 70 verrà proiettato e discusso il film «Tempi moderni» di C. Chaplin. Ingresso libero.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono ancora disponibili alcuni posti sul terzo pullman che domani (domenica) si recherà ad Uccea per l'omaggio alla tomba di Robinia Occini. Iscrizioni in sede sociale dalle 19 alle 21.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pasquale Coppola nel II anniv. dalla mamma, Camillo e Anna 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Luigia Pestel nel I anniv. dal marito 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'odontoiatra Guido Bross nel trigesimo dalla moglie Eleonora e dal figlio Mario 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Lea Benevol nel trigesimo dalla cugina Diana Larese 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carla Visentin nell'XI anniv. dalla figlia Marcella Conigliaro 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cav. Emilio Magliaretta nella ricorrenza dell'anniv. di matrimonio dalla moglie Marinella 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Alice Guardiani nel trigesimo da Acampora, Lizzi e Vogrich 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Gianni Bartoli nel I anniv. da Oscar Besenghi 20.000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Maddalena Sbisà nel V anniv. da Sonia ed Elio 2500 pro ECA e 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giorgio Pisani nel trigesimo (6-4) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla sorella e nipote 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nerina Dolfi nel II anniv. dalle sorelle Editta e Gemma 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria dell'avv. Carlo Chersi nel XIV anniv. da Augusta e Maria Chersi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie del CAI Trieste (Fondo onoranze Carlo Chersi).

In memoria di Laura Mayer da Elda Rigutti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Cumani da Iride Cervi 3000 pro ECA (Fondo Carlo Ravasini).

In memoria di Mario Ruzzier dalle famiglie Ienco - Faggiana 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Ienco da Paolo Sedmak 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Faggiana da Giancarlo Faggiana 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Elena Depase ved. Rebulla da Carlo e Alida Collini 5 mila pro Centro tumori; da Valeria Mocher 5000, da Elida e Turio De Barba 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvia Agostini e Ambra de Franceschi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla prof.ssa Giuliana Dionisio 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Robinia Occini dalla famiglia Movia 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Sentieri).

In memoria di Nerina da Emilio e Giuliana Dolfi 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Fuccini dal direttore e personale Ufficio conti correnti postali Trieste 29.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bacio Mathion dallo studio Prester - Lamendola - Mogorovich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Granieri dai ragg. Prester e Lamendola 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Pittana dal prof. Renato Damiani 15.000 pro Assoc. Esperantista Triestina.

In memoria di Anna Rado da Marisa e Lucio Cosciani 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Rumiz - Pitacco 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ennio Cervi e Carlo Ciana 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Romano e Laura Adami 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Renato Gratton da De Ros - Pertout 5000, da Lidia Vazzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Matteo Balbi dalla moglie Bruna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Smaniotto dai cugini Silvia Botta e Gigliora e Bruno Sanzin 10.000 pro Lega Nazionale.

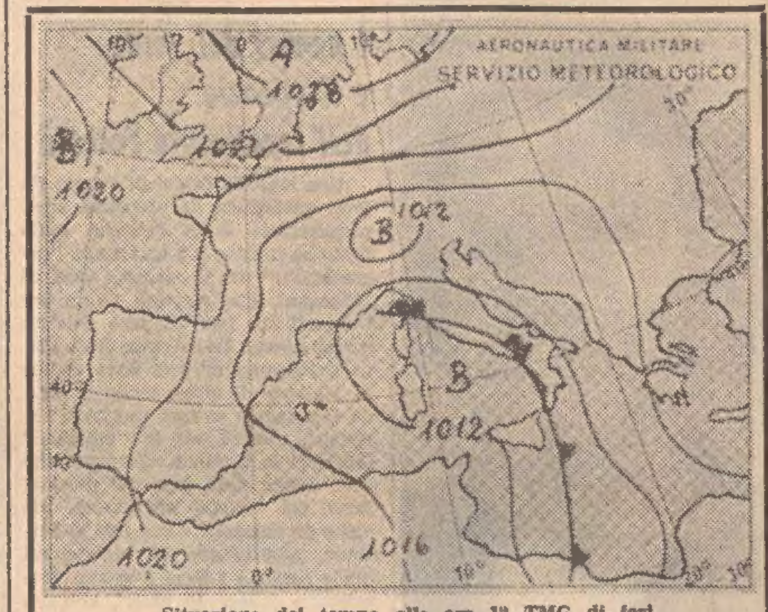
In memoria di Veronica Rosso da Maria Grabar 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Jurinich ved. Dopuggi dai colleghi di Claudio 60 mila pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Dolesi dalla «Smutimpex» 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Allegri dai colleghi di Luisa 8500 pro Istituto Rittmeyer; dalla ditta Krebs 10.000 pro CRI.

IL TEMPO CHE FARÀ



TEMPO PREVISTO per OGGI

MOLTO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche più frequenti sulle regioni Nord-orientali e su quelle centro-meridionali. Tendenza a temporanee schiarite sulle regioni Nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche. Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	19	Bologna	6	18	Roma-N.	11	14	Catanzaro	9	14
Bolzano	11	17	Firenze	12	21	Fiumic.	12	13	Reggio C.	10	16
Verona	6	19	Pisa	11	18	R.-Eur	11	13	Messina	11	15
Venezia	9	16	Ancona	10	15	Campob.	7	10	Palermo	11	16
Milano	8	18	Perugia	9	12	Bari	12	18	Catania	11	18
Torino	8	13	Pescara	9	14	Napoli	10	13	Alghero	8	14
Genova	12	19	L'Aquila	6	15	Potenza	4	9	Cagliari	8	14

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del 5 aprile 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso min	Mercato ingrosso max	5 Mercati rionali min	5 Mercati rionali max	12 negozi al dettaglio — Rozzol min	Rozzol max	S. Giovanni min	S. Giovanni max	Roiano min	Roiano max	B. Teresiano min	B. Teresiano max	3 Super mercati min	3 Super mercati max
Asparagi	600	1900	1000	1600	1200	1400	—	1200	1200	1500	1000	2400	950	1600
Bietole costa	20	264	200	400	—	280	240	400	240	600	380	480	290	380
Carciofi (pezzo)	25	110	40	180	50	200	50	150	50	160	60	180	40	150
Cavoli cappucci	140	180	280	400	280	340	280	340	240	360	280	320	—	260
Cavolfiori	69	184	280	400	280	360	320	340	—	320	280	320	220	280
Cetrioli	288	403	560	800	600	780	580	720	680	880	680	780	450	940
Cicoria	36	216	160	400	320	360	260	360	—	280	280	400	160	240
Cipolla	150	180	280	360	320	360	320	380	280	360	300	360	280	320
Finocchi	58	161	240	400	280	360	280	330	280	320	340	360	150	240
Insalatina loc.	800	1200	1000	1400	1200	1400	—	1400	—	1200	1400	1600	—	—
Lattuga nostrana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	138	207	320	400	340	400	360	380	340	440	320	400	340	360
Melanzane	575	690	800	1200	960	1200	980	1200	880	1200	900	1200	780	1000
Patate	60	115	160	200	140	200	140	180	150	200	160	200	140	160
Patate novelle	—	230	280	400	320	380	280	360	280	440	360	480	280	340
Peperoni verdi	460	700	800	1000	—	1600	—	1200	1200	1600	1000	1400	960	1300
Pomodoro costoluto	115	323	280	600	480	680	380	600	440	600	480	680	340	440
Radicchio verde I	800	1400	1200	2400	1600	2200	—	1400	1600	2000	1200	2400	—	—
Radicchio verde II	250	500	600	1000	680	1000	680	800	800	900	880	1000	590	800
Spinaci	60	250	240	360	240	400	—	280	240	280	360	400	200	300
Zucchine	184	288	400	560	—	480	440	480	440	480	400	480	360	480
Arance bionde	92	115	—	200	—	180	220	280	140	280	200	240	190	220
Arance tarocchi	184	265	300	480	380	440	320	380	340	480	360	440	340	390
Banane Ciquita	341	345	440	480	480	560	480	540	480	540	480	560	460	490
Piselli	345	403	560	680	580	680	560	580	440	560	480	680	—	680
Fragoloni	1500	2000	2800	3200	2000	2200	—	3200	—	—	1900	3000	2000	2200
Mandarini	230	288	320	560	400	420	380	480	—	600	340	400	360	380
Mele Delizia Starck	150	207	240	360	240	360	260	320	240	[illegible]	280	360	240	300
Mele Jonathan	92	143	160	280	200	280	240	280	200	280	—	280	180	200
Pere	115	265	200	360	240	480	220	280	200	440	200	360	190	360
Pompelmi	190	220	320	400	320	360	320	380	320	400	320	360	320	340
Valerianello loc.	800	900	1000	2000	—	—	—	1000	—	1400	—	1600		

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA RUSSO
espongono
OFFICIA e DEVIDE'

GALLERIA
Rettori tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
10 ANNI DI PITTURA DI
FRED PITTINO

GALLERIA D'ARTE
FORUM
Alle ore 17.30 avrà luogo la vernice della mostra personale del pittore
FRANCESCO FEDELI
che presenterà le sue opere materiche e polimateriche.

CARTESIUS
mostra personale
di
ROMEO DANEO
Questa sera ore 18 inaugurazione

Galleria TERGESTE
VIA BATTISTI, 23
espone
CARLO MICEU

Ha un nome . . . . si chiama CIPERELLA
E' bella . . . . si chiama CIPERELLA
E elegante . . . . si chiama CIPERELLA

PORTA SCORREVOLE A SOFFIETTO

CIPERELLA:
Oggi la volete domani è già vostra

Una produzione CIPE
distribuita esclusivamente da:

habitat VESTECASA

MONFALCONE - Viale Verdi, 42
(Circonvallazione) - Tel. 40148

COSTRUTTORI IN DIFFICOLTA' PER LE RESTRIZIONI AL CREDITO

Al livello di guardia il settore dell'edilizia

Esposizione finanziaria sempre maggiore - Revisione prezzi in ascesa
La situazione degli Enti pubblici appaltanti è ancora più disastrosa

Si è tenuta nei giorni scorsi, nella sede del Collegio dei costruttori edili, una assemblea straordinaria delle imprese triestine per una analisi delle prospettive del settore nell'attuale momento economico, alla luce anche del progressivo deterioramento delle condizioni operative che si è venuto determinando in questi ultimi mesi. I lavori sono stati aperti da una relazione del presidente, geom. Ennio Riccesi, il quale ha sottolineato le difficoltà che derivano alla categoria dalle recenti decisioni delle autorità monetarie, che impediscono di fatto non solo l'espansione delle linee di credito ma anche il mantenimento dei livelli attuali. Il costo del denaro ha poi toccato indici insostenibili.

«A ciò si aggiunga — ha sottolineato il presidente del Collegio — la situazione finanziaria disastrata della quasi totalità degli Enti pubblici appaltanti (Acegat, Comune, IACP, Università, ecc.) che scontano anch'essi, accanto alle note difficoltà d'ordine patrimoniale, l'alto costo del denaro raggiunto in questi ultimi mesi: difficoltà oramai generalizzate, che sembrano coinvolgere inspiegabilmente anche lavori finanziati con mutui regolarmente perfezionati». D'altro canto, l'ascesa vertiginosa di tutti i costi costringe le imprese ad esposizioni finanziarie sempre maggiori: oggi i lavori procedono, infatti, con una revisione prezzi costante che si aggira mediamente attorno al 30 per cento ed i compensi revisionali, nelle forme e con i tempi con i quali sono liquidati, vengono ad assumere il significato di un parziale aggiustamento del prezzo contrattuale piuttosto che di un riconoscimento totale dei maggiori oneri incontrati nella esecuzione dei lavori. «Pretendere il rispetto del capitolato da una sola delle due parti — ha osservato il geom. Riccesi — oggi non è più possibile ed appare pericoloso pretenderlo in quanto potrebbe portare al tracollo numerose imprese: il che non rappresenta certo, e specie nell'attuale momento economico, l'interesse della collettività». «Forse sarebbe più ragionevole — ha aggiunto — la decisione di una sospensione dei lavori, perché le stazioni appaltanti possano completare gli iter amministrativi incompleti e ricercare i finanziamenti integrativi per i lavori in corso; in altri casi sarà l'impresa che, per salvare se stessa e l'opera che sta eseguendo, si troverà costretta a proporre la ristrutturazione del cantiere con un impiego ridotto di materiali ed un minor apporto di manodopera sino alla normalizzazione della situazione economica. Il fallimento, è già stato ricordato, rappresenta un grave danno per l'amministrazione appaltante e per gli operai oltre che naturalmente la distruzione della attività imprenditoriale».

Il geom. Riccesi ha quindi ricordato come il settore edile abbia patito da sempre una notevole carenza di manodopera nella provincia di Trieste, che si è accentuata maggiormente in questi ultimi anni; proprio per queste ragioni — ha osservato in conclusione — la crisi che inevitabilmente colpirà il settore, come conseguenza della impossibilità operativa in cui si sono venute a trovare le imprese edili triestine, non avrà forse le drammatiche conseguenze registrate in altre provincie (anche se, in presenza di particolari situazioni, si dovrà fare ricorso alla Cassa integrazione guadagni), incidendo in ogni caso sulla retribuzione globale sinora goduta dagli addetti al settore.

Alla relazione introduttiva del geom. Riccesi è seguito un intervento del vice presidente Tassi, che ha inquadrato il problema in una prospettiva più ampia di politica economica. Al termine dei lavori, i costruttori edili triestini hanno ribadito in un ordine del giorno i motivi di profonda preoccupazione per le prospettive del settore e hanno ravvisato — sulla base delle decisioni già assunte dalla giunta regionale — l'opportunità di indirizzare le disponibilità economiche principalmente al completamento delle opere in corso, di destinare le rimanenti risorse alla esecuzione di nuovi lavori, tralasciando di perseguire illusori motivi di prestigio con l'avvio di nuove opere prive di adeguato finanziamento destinate ad una penosa conduzione e, in ultima analisi, ad uno sperpero di pubblico denaro.

Trasformata in ente l'Opera profughi

Con decreto del Presidente della Repubblica del 28 gennaio 1974, l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati ha assunto la nuova denominazione di «Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi», avendo esteso la sua attività in favore dei lavoratori italiani all'estero che rientrano in Patria e dei lavoratori che si trasferiscono nell'ambito del territorio nazionale per conseguire una stabile sistemazione. L'attività, che ora trova il suo inquadramento nel nuovo statuto, era stata iniziata dall'Opera già da tempo. Proprio in questi giorni è stato completato il trasferimento a Trieste delle prime 100 famiglie di lavoratori, che verranno sistemate negli alloggi in fase di ultimazione a Borgo S. Sergio. Altre 12 famiglie sono state sistemate a Monfalcone, nel mentre sono in fase di completamento 28 alloggi a Pordenone per il trasferimento di altrettante famiglie, a conclusione del primo lotto di un più vasto programma per contribuire alla soluzione della grave carenza di mano d'opera nella regione.

In conseguenza delle trasformazioni strutturali dell'ente, è stata istituita la Delegazione regionale per il Friuli - Venezia Giulia, con sede in via del Teatro 2, ed è stato nominato segretario regionale il cav. uff. Stelio Polenghi. Mentre affronta i suoi nuovi compiti e adegua ad essi la propria struttura organizzativa, l'ente continua nella sua tradizionale attività. Per quanto riguarda la nostra regione, sono in atto ancora notevoli programmi per i profughi con la costruzione di circa 200 alloggi destinati soprattutto allo smantellamento delle ultime baracche della Corderia (Chiarbola-Baiamonti) e di Villa Carsia. Grande importanza rivestono poi le iniziative per gli anziani, che porteranno a una disponibilità di 610 posti letto tra case di riposo e centri di assistenza domiciliare.

Al momento della sua trasformazione in Ente, l'Opera profughi ha voluto ricordare due eccezionali figure istriane, che hanno dato il loro generoso contributo nei 27 anni di attività dell'Ente: l'ing. Gianni Bartoli, che è stato anche consigliere di amministrazione dell'Opera, e mons. Edoardo Marzari, che era preposto all'assitenza spirituale delle istituzioni educative. Nel darne comunicazione al Sindaco, il presidente prof. Ernesto Manuelli ha reso noto che all'ing. Bartoli sarà dedicata la costruenda casa di riposo del Cacciatore, mentre la casa per inabili, che si sta costruendo a Prosecco, assumerà il nome di mons. Marzari.

INIZIATIVA DEGLI AMICI DELLA VAL ROSANDRA

FINO ALLA CHIESETTA CON I COPPI IN SPALLA



Le iniziative in difesa del Carso si moltiplicano, e sono spesso iniziative spontanee, nate così, dalla «ciacolada» in osteria o nell'ambito di qualche associazione ecologica. C'è, nell'ambiente dei carsolini affezionati, la convinzione che dall'alto c'è ben poco da aspettarsi e che bisogna agire direttamente, senza nessun «placet». Da anni, ormai, la legge sulle riserve carsiche attende di essere applicata, nel frattempo, e nel timore che ciò accada, le future riserve sono letteralmente prese d'assalto dalla scriteriata e scoordinata iniziativa di alcuni privati. La val Rosandra (tanto per fare un esempio) è assediata da discariche abusive di ogni specie: a S. Lorenzo, a Maccò e a S. Elia si costruisce a tutto regime, col solito metodo della azione a sorpresa.

La chiesetta di S. Maria in Siaris, il piccolo e antichissimo santuario della val Rosandra, giace ormai da anni, in uno stato di completo abbandono. Il Comune di San Dorligo della Valle, così zelante e scrupoloso nell'applicazione delle targhe bilingui su tutti i sentieri della val Rosandra, se ne sta ancora a guardare: eppure i soldi a disposizione per il restauro ci sono. Si tratta di un milione di lire faticosamente raccolto dagli amici della val Rosandra (con la collaborazione soprattutto del coro Illesberg e del compianto maestro Strudthoff) e consegnato al sindaco di San Dorligo, Dusan Lovriha, perché lo impiegasse al più presto. Un anno è passato e le cose sono al punto di prima. Nel frattempo, il costo del materiale da costruzione è più che raddoppiato è il vecchio preventivo (preparato anch'esso dagli amici della valle per l'approvazione della Sovraintendenza alle Belle Arti) dovrà essere rifatto. In valle ci si chiede «che ne è dei nostri soldi?». La domanda è rimasta senza risposta. E allora è partita un'altra iniziativa, ancora più radicale, ancora più dimostrativa e forse educativa. Domani, alle 16, tutti gli amici della val Rosandra si raduneranno sulla piazzola antistante il Rifugio Premuda. Ognuno di loro si caricherà sulle spalle una delle pesanti tegole necessarie alla copertura del tetto e del pronao e la porterà, su per il sentiero, fino alla chiesetta. Si contano già più di mille adesioni a questa iniziativa, che è stata subito battezzata con u neologismo vagamente dialettale: la «copada», ovvero la processione dei «copi».

RELAZIONE DEL BARONE ALBORI ALLA RIUNIONE DEL ROTARY CLUB

Colpo gobbo per il turismo misure valutarie e benzina

Le disposizioni emanate dal Governo l'8 marzo hanno dato un ulteriore giro di vite
Necessario un ripristino della carta carburante e di altre particolari facilitazioni

Prospettive decisamente sconfortanti per il turismo: in questi termini può riassumersi il quadro tracciato dal barone Aldo Albori, nel corso della riunione conviviale del Rotary Club, delle prospettive che si offrono, soprattutto al turista straniero, a seguito delle più recenti disposizioni emanate dal nostro Governo in materia valutaria. Dopo aver ricordato le norme vigenti in materia dal 17 luglio 1972, l'oratore le ha confrontate con quelle emanate il 1.o febbraio e, rispettivamente, l'8 marzo di quest'anno, traendone alcune conclusioni che suffragano le pessimistiche previsioni.

Le disposizioni dello scorso febbraio prevedevano la limitazione dell'assegnazione di valuta a 500 mila lire: il residente aveva la facoltà di rinunciare in tutto o in parte a tale assegnazione e di esportare, in sostituzione, biglietti di banca italiana, carte di credito, assegni turistici in lire ecc. Assegnazioni di valuta sino a un milione di lire potevano essere concessi «eccezionalmente» dalla banca in relazione alla durata e allo scopo del viaggio. Le richieste per valori superiori a un milione dovevano essere sottoposte alla preventiva autorizzazione dell'Ufficio cambi e la valuta non utilizzata doveva essere offerta, entro 7 giorni dalla data di rientro, a una banca abilitata. L'8 marzo, poi, l'Ufficio cambi ha emanato — su conformi istruzioni del ministero del commercio con l'estero — nuove disposizioni. L'esportazione e l'importazione di biglietti di Stato e di banca italiani da parte di residenti e di non residenti, con qualsiasi mezzo effettuate, sono oggi ammesse fino al limite massimo di 20 mila lire. I residenti che si recano all'estero a scopo di turismo, affari, studio o cura possono ottenere, solo se in possesso di passaporto, mezzi di pagamento stilati sia in valuta estera sia in lire o banconote estere fino al controvalore degli importi stabiliti dalla circolare del 1.o febbraio, detratto l'eventuale importo in biglietti di Stato e di banca italiani di cui al precedente punto. Sul documento le banche devono apporre l'annotazione «ceduta valuta» precisandone l'ammontare. Le quote di pagamento in lire versate dai viaggiatori ad agenzie turistiche o a organizzatori similari, per essere trasferite all'estero dagli organizzatori come spese di soggiorno, rappresentano a tutti gli effetti assegnazioni di valuta in utilizza del massimale consentito.

Non potrà essere assegnata valuta alle persone in possesso della sola carta di identità e neppure agli iscritti su passaporto collettivo. Quest'ultima disposizione è molto limitativa per i viaggiatori che si recano nei paesi del Mercato Comune e negli altri Stati nei quali si può entrare senza passaporto.

Ben più grave si presenta invece la situazione per il turismo ricettivo: in base alle disposizioni dell'8 marzo, anche per i non residenti (quindi anche per gli stranieri) l'importazione di lire in Italia è limitata a 20 mila. Questa norma ha provocato lo storno di numerose prenotazioni da parte di turisti stranieri. Altra misura anticongiunturale che ha avuto riflessi negativi sul turismo è quella costituita dalle norme restrittive riguardanti la circolazione di autovetture. Per quanto riguarda il turismo dall'estero, sono stati non solo aboliti i buoni benzina, che consentivano agli stranieri l'acquisto di carburante a prezzi più convenienti, ma le disposizioni che vietavano la circolazione domenicale coinvolgono anche le autovetture con targa estera. Per favorire l'incremento del turismo estero verso l'Italia è invece indispensabile accordare alle autovetture straniere particolari facilitazioni. Bisognerebbe, innanzitutto, ripristinare la carta carburante, che dovrebbe essere posta in vendita esclusivamente all'estero e, beninteso, con pagamento in valuta estera. I buoni di benzina a prezzo agevolato costituirebbero non solo un ottimo veicolo pubblicitario a favore del nostro turismo, ma anche un grande vantaggio valutario e finanziario. Lo dimostrano le cifre: la «super» costa attualmente, in Italia, 260 lire: analizzando i costi, si rileva che il prezzo del greggio all'origine, le spese di trasporto, di raffinazione, di distribuzione e di vendita, ammontano in totale a circa 130 lire al litro. Le imposte di fabbricazione si aggirano pure intorno alle 130 lire. Anche riducendo il prezzo per la benzina venduta all'estero agli stranieri, il nostro paese avrebbe il grande vantaggio d'incassare tutte le spese in valuta estera.

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

ECA ALL'AVANGUARDIA MA SPROVVISTO DI FONDI

Dibattito alla consulta Cologna - Scorcola

La consulta di Cologna-Scorcola ha affrontato, nel corso di due successive sedute, il problema dell'assistenza con particolare riguardo alla crisi finanziaria dell'ECA. Ospite di una delle due riunioni lo stesso presidente dell'Ente, Scarazzato, che ha illustrato la situazione dell'ECA e delle istituzioni collaterali, con una relazione estremamente chiara e documentata. L'Ente — ha rilevato Scarazzato — ha impostato l'intero problema nella prospettiva di garantire un'assistenza moderna ed estremamente avanzata. La tradizione gloriosa dell'ECA triestino, nel suo complesso, può considerarsi un vanto per la città, soprattutto per quanto riguarda il semiconvitto, realizzato dall'amministrazione dell'ECA, che si è così posta all'avanguardia in Italia, raccogliendo ovunque elogi e riconoscimenti. Mancano però i finanziamenti e soprattutto — è stato sottolineato — una volontà politica che permetta di proseguire l'opera intrapresa. E' stato tra l'altro constatato come dal 1 gennaio di quest'anno il cittadino povero non possa essere ricoverato nella casa di via Pascoli se non ha una pensione di 95 mila lire.

La Consulta ha espresso solidarietà al presidente Scarazzato, auspicando una soluzione rapida e globale dell'intero problema. Scarazzato da parte sua, ha ringraziato la consulta per l'ospitalità offerta e soprattutto per l'accettazione nella sede della consulta stessa di un ufficio distaccato dell'ECA, che sarà aperto due volte alla settimana.

Nel corso delle due riunioni è stato anche affrontato il problema della nuova scuola di Rio Orsenigo e dell'asilo. I fondi già stanziati, infatti, non sono stati ancora resi operanti. Si è parlato anche della bonifica del Rio Orsenigo e dello stato dei lavori in via Marconi, a tutt'oggi non ancora ultimati. A conclusione dei lavori è stato votato un ordine del giorno nel quale si «deplora il comportamento degli organi comunali perché in troppe occasioni hanno disatteso le richieste della consulta».

Iniziativa delle Acli a favore degli ospiti dell'alloggio popolare

Nella sala delle conferenze del circolo ACLI «G. Fanin» di San Giacomo si è svolto un dibattito sul problema dell'«emarginazione» all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi e nel rione di San Giacomo. Sono intervenuti al dibattito il dott. Sarli, dell'O. P. P., il dott. Debernardi, dell'équipe di sociologi che attualmente operano al «Gaspare Gozzi», nonché il presidente del comitato Edi Faelli. All'iniziativa, che prevedeva soprattutto il lancio di una sottoscrizione a favore degli alloggiati, per assicurare loro una casa, nonché la costituzione all'interno dell'istituto di una cooperativa artigiana, ha trovato l'adesione delle ACLI, della F. G. C. I. di San Giacomo e dei collettivi unitari di base di alcuni Istituti medi superiori, che hanno altresì denunciato, nel corso del dibattito, «l'inerzia degli enti pubblici» e hanno sottolineato «l'impegno unitario di base affinché si trovino le condizioni pratiche per soddisfare i bisogni dei lavoratori con particolare riferimento a coloro che non hanno un reddito sufficiente».

CONCORSO DEL COMUNE

Opere d'arte per la scuola di Gretta

L'Amministrazione comunale ha bandito un concorso pubblico nazionale per l'ideazione ed esecuzione di opere d'arte destinate alla decorazione della scuola materna di Gretta. Gli elaborati dovranno pervenire, a cura, spese e rischio dei concorrenti, al Comune di Trieste (Segreteria generale, Sezione 3 - contratti) entro le 12 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale.

GRANDI ITINERARI

In partenza da Trieste - Gorizia - Monfalcone - Udine e dal Veneto

SICILIA 1-5 maggio
SARDEGNA 1-5 maggio
SPAGNA E MAROCCO 15 maggio - 1 giugno
ISOLA D'ELBA 23-26 maggio
GRECIA E TURCHIA 3-18 giugno
VIENNA 13-16 giugno; 11-14 agosto
SCANDINAVIA 21 giugno - 6 luglio
CASTELLI DELLA LOIRA E PARIGI 8-17 luglio; 4-13 agosto
SCOZIA 15-31 agosto
SPAGNA E MAROCCO 4-21 settembre; 25 settembre - 12 ottobre
SICILIA 16-26 ottobre
TUNISIA 16-26 ottobre

Programmi illustrati e iscrizioni:
Viaggi RIBI & C. - GRADO
Tel. (0431) 80573 - 80167 e presso le maggiori Agenzie

«CASA DI BAMBOLA» AL ROSSETTI

LUDOVICA GUARITA TORNA SULLA SCENA



E' rientrata ieri a Trieste l'attrice Ludovica Modugno, interprete di «Casa di bambola» di H. Ibsen, che figura come ottavo spettacolo in abbonamento al Politeama Rossetti. Il testo, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la regia di Fancesco Macedonio, era stato presentato a Bergamo e il giro previsto in Italia settentrionale era stato interrotto a causa di un infortunio subito dall'attrice durante le prove.

LA VITA NEL PORTO

Sempre in ritardo e insufficienti gli investimenti portuali in Italia
Agli ultimi posti in Europa Anche i polacchi spendono di più e meglio

Investimenti portuali

Da noi, in Italia, e specie a Trieste, si discute ancora sulla distribuzione dei saldi del Piano Azzurro fra i singoli porti. E gli investimenti, intanto, non arrivano o giungono a stillicidio, con vantaggi quasi insignificanti se non nulli. Ma il bello è che non solo i porti settentrionali non ricevono quanto loro promesso, ma neanche quelli del Mezzogiorno. Per il Sud, le confederazioni sindacali chiedono industrie su industrie dimenticando che senza i porti la redditività del lavoro verrebbe compromessa dai plus costi dei trasporti.

Che si fa all'estero?

I porti, all'estero, vengono considerati come gangli vitali per l'economia e gli investimenti sono massicci. Centinaia di milioni sono stati spesi per Brema e Amburgo nel 1973, sia per le merci di massa sia per quelle insaccate. Rotterdam investe nell'Europoort, nella zona industriale e nei canali d'accesso. Anversa spende fior di milioni di franchi per riattrezzarsi e per non perdere la competitività (così scrive il «Lloyd Anversois»). In Francia l'avanporto di Le Havre — Antifer — che entrerà in funzione nel 1975, richiederà per il suo completamento un miliardo di franchi (così scrive il «Journal de la Marine Marchande»). A Marsiglia gli investimenti sono grossi e riguardano soprattutto i porti satelliti (così scrive il quotidiano marsigliese l'«Antenne»). In Polonia continua l'opera di ammodernamento e di razionalizzazione dei tre massimi porti (scrive la «Hansa» di marzo).

Un breve calcolo

Seguendo quanto riportano i giornali e le riviste straniere, si arriva a calcolare le spese di investimenti portuali (comprese le infrastrutture) nel 1973, come segue: porti tedeschi: 175 miliardi di lire; porti francesi: 190; porti polacchi: 60; porti iberici: 90; porti italiani: 38. Da notare che le spese suindicate riguardano tre porti tedeschi, cinque francesi, tre polacchi, sette iberici, e, per l'Italia, una quarantina di scali. Ragguagliando le somme investite pro-capite per abitante, l'Italia figura in uno degli ultimi posti in Europa.

Cosa rende un investimento?

Analisti tedeschi sono dell'avviso che ogni 100DM investiti in un porto (comprese infrastrutture e sovrastrutture) danno un reddito diretto e indiretto del 6 per cento, cioè 6 marchi (minori soste operative e di attesa inoperosa da parte delle navi; più viaggi circolari in un anno di ogni nave; minor fatica e più guadagno dei lavoratori; minori soste nei capannoni; più guadagni per spedizionieri, provveditori di bordo ecc.). Ma accanto all'interesse del 6 per cento (tasso supposto) il porto guadagna in concorrenzialità, mentre le industrie dell'interno risparmiano a loro volta nei costi da bordo a fabbrica e viceversa, per il maggior coefficiente di resa.

Telex delle agenzie

Nella D. Tripcovich: continuano i massicci arrivi di caffè brasiliano per l'IBC e per conto di operatori privati, per mezzo delle unità della flotta del Lloide Brasileiro e della Companhia Paulista.

Nella F.lli Martinoli: traffico costante sulla linea per il Nord Africa (porto di base Algeri; scali a Orano e Casablanca). Il servizio bimensile della Meditafrica Line è espletato dai cargo «Speedafrica» e «Speedmedit». Imbarchi a Trieste: notevoli quantitativi di prodotti finiti vari, in prevalenza austriaci.

Nella Paolo Scerni: continua il traffico con contenitori da 35 piedi tramite la full-containers «Relay» della americana Sea-Land. Ogni 10-12 giorni la nave è in porto per caricare e scaricare. Poi va a Leopoli, che è lo scalo di trasbordo sulle grandi navi oceaniche dell'impresa USA.

Nella Adriatic Shipping: il servizio Lim-Sela containers è attuato da tre navi full-containers, con un arrivo a Trieste ogni quattro giorni. La capacità di carico e scarico è di circa 700 contenitori da 20 piedi.

Nella Costa Line: la «Sises» ha sbarcato altri 66 mila sacchi di caffè brasiliano per conto privato. Ogni nave della Costa (una toccata bimestrale) porta in media 3500 a 4000 tonnellate di caffè).

Cronache degli spettacoli

IL COLLETTIVO DI PARMA QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM

LA COLPA È DEL DIAVOLO NELLA FAVOLA DI DARIO FO

Va in scena questa sera, alle 20, al Teatro Auditorium, il decimo spettacolo in abbonamento della rassegna Teatro Oggi: «La colpa è sempre del diavolo», di Dario Fo, presentato dal Collettivo di Parma. Si tratta di uno dei testi di Dario Fo più carichi di trovate e di invenzioni, una delle sue opere che, alla lettura, sembrano destinate a lui solo come interprete, al suo estro, alla sua fantasia comica, al suo senso del tempo teatrale. In realtà ha rivelato anche un risvolto nuovo: Si è dimostrato che, anche senza l'apporto di Fo, il lavoro svolto dal Collettivo di Parma, sopratutto l'attenta regia dello iugoslavo Bogdan Jarkovic, era possibile sfatare il mito di un teatro irrapresentabile senza il contributo dello stesso autore.

Il carattere non intellettualistico di uno spettacolo come questo si evidenzia con estrema eloquenza: la favola è raccontata con molta semplicità, senza allusioni colte ed evidenziando la valenza contemporanea dei personaggi. Importa seguire i passaggi della favola, coglierne l'immediato effetto comico-ironico, abbandonarsi al piacere delle risate difronte all'abilità del gioco verbale, nell'ideazione di momenti uno più ridanciano e allo stesso tempo più significativo dell'altro.

L'azione si svolge nel XII secolo e narra i rapporti tra una astuta e sfacciata giovane (Amalasunta) e il diavolo Brancalone. Tutto funziona, perciò, perfettamente anche senza Fo, in questa edizione proposta dal Collettivo di Parma. Gli interpreti sono: Roberto Abbati, Paolo Bocelli, Giorgio Gennari, Walter Le Moli, Tiziana Rocchetta, Fulvio Redeghieri, Ornella Vannetti, Marcello Vazzoler; la regia è di Bogdan Jerkovic; le scene e i costumi di Giancarlo Bignardi; le musiche di Fiorenzo Carpi. Le repliche dello spettacolo continuerano fino a lunedì con il consueto orario.

«Andrea Chénier»: replica domani

Domani, alle 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, si replica «Andrea Chénier» di Umberto Giordano con gli stessi applauditi interpreti della «prima». Direttore il maestro Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte. Bozzetti di Mischa Scandella realizzati dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi. Coreografie di Anna Brillarelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Un film poliziesco all'Istituto germanico

All'Istituto Germanico, oggi alle 18, nell'ambito del ciclo dedicato al giovane cinema tedesco, verrà proiettato il film «Die Angst des Tormanns beim Elfmeter» («L'inquietudine del portiere Bloch»), 1972, sottotitoli in inglese, diretto da Wim Wenders. Presentato alla mostra di Venezia, il film, che si ispira al romanzo omonimo di Peter Handke, è un poliziesco psicologico ricco di suspense.

Abbonamenti al Verdi per la stagione sinfonica

Alla biglietteria del teatro G. Verdi (tel. 31948) è scattata la operazione nuovi abbonamenti e rinconferme per l'imminente stagione sinfonica di primavera. La stagione, come già annunciato, comprenderà due serie di otto concerti ciascuna, con maestri e solisti di fama internazionale. I concerti (eccenzion fatta per i due recitals dei pianisti Geza Anda e Christoph Eschenbach) si svolgeranno per il turno A il venerdì alle 21 e per il turno B alle 18 di sabato.

PREMIAZIONE AL «GIOVANNI XXIII»

Un singolare «antidoto» di un figlio di nessuno

Duilia Farina la vincitrice del concorso con una storia sul tema della solitudine

«Antidoto», di Duilia Farina, è «Uno, una volta poi sempre» di Diego Cattaruzza, hanno conseguito rispettivamente il primo e il secondo premio del concorso per un soggetto cinematografico - televisivo indetto dal Centro di cultura «Giovanni XXIII». Durante l'intervallo della proiezione del film «Dio ha bisogno degli uomini», alla presenza di numeroso pubblico, Sergio Brossi — a nome del presidente della giuria Libero Mazzi — ha tenuto una breve prolusione sulle finalità del concorso: cogliere alla base, cioè a livello degli spettatori (che spesso si lamentano del contenuto di una cinematografia di scarso interesse), le proposte e gli stimoli per un discorso filmico costruttivo che riesca a districarsi dalla banalità della maggior parte delle pellicole in circolazione.

Si è proceduto quindi alla proclamazione dei premiati e alla consegna dei premi. Il dott. Arduino Colombo, vicepresidente della Cassa di Risparmio, ha consegnato ai vincitori un diploma accompagnato da un assegno di 100 mila lire per il primo lavoro prescelto e di 50 mila per il secondo, messi a disposizione del concorso dalla Cassa di Risparmio di Trieste. L'autrice di «Antidoto» è stata poi invitata a dare lettura pubblica della trama semplice, ma concisa e densa. E' la storia di un uomo che, per sfuggire all'amarezza di una vita solitaria e allo struggimento di sentirsi «figlio di nessuno», non trova altro «antidoto» che partecipare quotidianamente ai funerali e al dolore di una famiglia il cui nome sceglieva a caso al mattino sulla pagina del necrologio del giornale. In questo modo egli tenta, piangendoli morti, di sentire vicini quei genitori che non ha mai conosciuto. Identificandosi nelle pene del prossimo dolorante, si sente meno solo e trova la forza di proseguire il cammino. E' un tema che sottende uno strato di delicata sensibilità umana, in un mondo in cui tutto sembra naufragare nell'anonimato di una patologica estraneità.

Ha concluso l'incontro il direttore del Centro, don Emilio Bonomi, annunciando che alla seconda edizione del concorso, nel prossimo anno sociale, saranno approvate le varianti suggerite dalla lettura di circa quaranta lavori affluiti come risposta al bando lanciato lo scorso ottobre. Don Bonomi ha chiuso ringraziando i membri della giuria e quanti hanno collaborato con la loro partecipazione al buon esito del concorso.

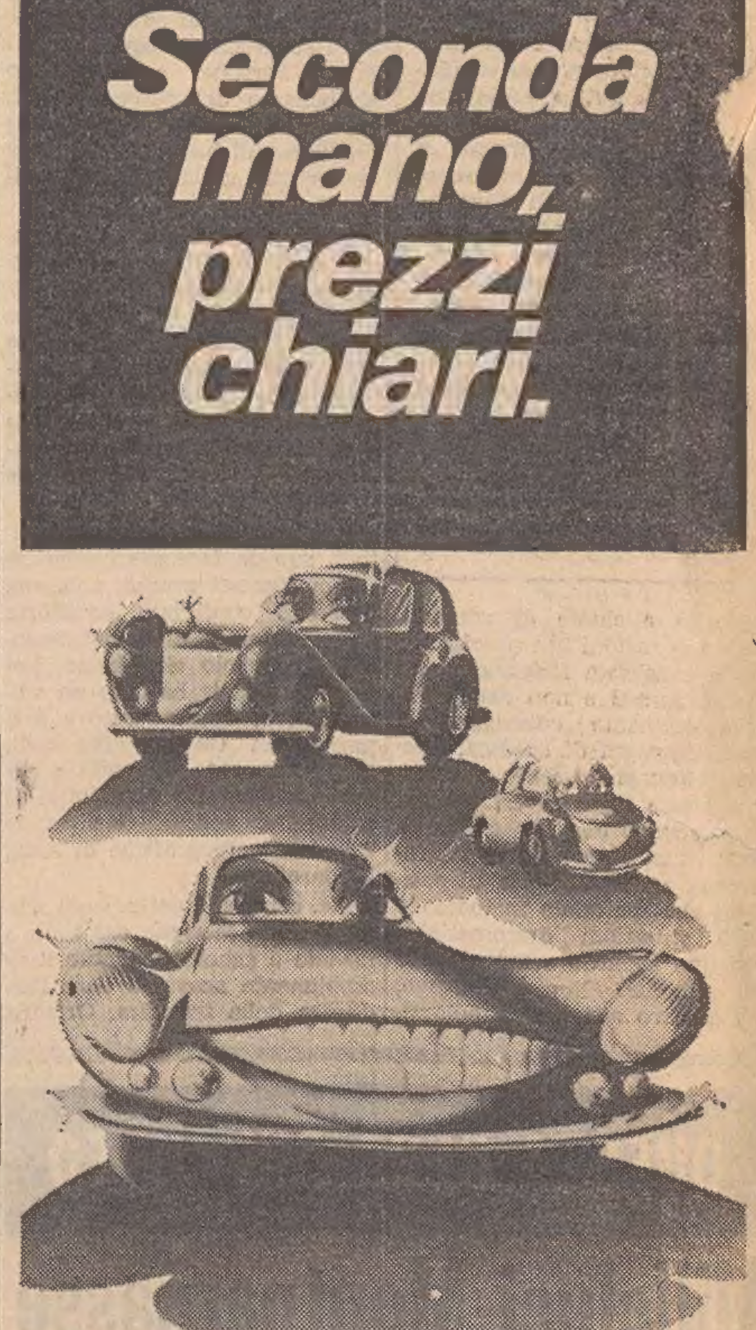
Omaggio della Lega a Niccolò Tommaseo

La Lega Nazionale, con il valido contributo della sua sezione di Dalmazia, sta predisponendo una manifestazione celebrativa di Niccolò Tommaseo che, nella ricorrenza del centenario della sua morte, sarà ricordato dal dalmata avv. Oddone Talpo.

La commemorazione sarà tenuta nell'aula magna del Liceo «Dante» venerdì 26 con inizio alle ore 19.

Nell'occasione il dott. Oreste Inchiostri offrirà alla Lega Nazionale il dizionario della lingua italiana del Tommaseo nella sua compilazione del 1879.

Alla cerimonia hanno già aderito i familiari dello scomparso.



Tutte le nostre auto sono accompagnate da una scheda tecnica, che dichiara quale è il loro effettivo stato. L'effettivo stato - e non l'apparenza - determina il prezzo di ogni auto. Questo è prezzi chiari.

Scheda personale per ogni macchina che descrive i dati generali e lo stato d'uso. Garanzia del giusto prezzo. Vasta scelta di vetture ricondizionate nella carrozzeria e nella parte meccanica. Vetture anche con garanzia di tre mesi contro rotture relative a motore, cambio, differenziale, sospensioni. Consegna immediata: notaio in sede per il passaggio di proprietà. Assistenza assicurativa in sede. Pagamenti dilazionati a tassi convenienti.

mercato del veicolo d'occaSIone

Filiale Fiat di Trieste
Via di Campo Marzio 12 - tel. 31985
Via Reni 3 - Via Picciola - tel. 31985

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI CONCLUDE FELICEMENTE CON GIORDANO LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

Un teatro gremito e festante ha salutato il ritorno di «Chénier»



(Foto de Rota)

Una scena del terzo atto: Andrea Chénier si difende davanti al tribunale rivoluzionario che lo condannerà a morte

C'è un abisso fra la purezza neoclassica dei belliniani «Capuleti» e questo sanguigno «Andrea Chénier». Eppure al tuffo ci si è apprestati con animo ansioso: per quella legge dei contrasti che in teatro è vita e perché l'apparizione di «Chénier» sul palcoscenico del «Verdi» — dopo dieci stagioni — può assumere il significato di una consapevole rilettura.

Non una riscoperta o una prova d'appello, ma l'opportunità di diffondere anche fra il pubblico quanto la critica più aggiornata ha definito con chiarezza: la peculiarità di Umberto Giordano, personalità che può prescindere da quella dizione di «giovane scuola italiana» o «scuola verista» che dir si voglia, generica e fastidiosa come tutte le etichette di comodo. Esistono ragioni ben precise per cui il musicista foggiano abbia a distinguersi e non debba obbligatoriamente coinvolgere i suoi compagni di cordata, Puccini, Mascagni, Leoncavallo, Cilea. Anche i più severi censori riconoscono che «Chénier» è scritta con sagace senso teatrale, con un'intelligente disposizione del materiale melodico e delle situazioni drammatiche, con uno sguardo sempre vigile sul pubblico. Non c'è tempo, nei quattro atti, per annoiarsi.

C'è solo da stupirsi che l'avventura terrena del poeta e della sua amata si conclude tragicamente in un contesto storico di cui sono vittime sbattute dal vento rivoluzionario. Anche le invettive di Gérard, giustificate da asserito «odio di classe», suonano come sfoghi di un sentimento d'amore represso. Non sarà raffinata psicologia, ma essa è ben sveglia e ardita. Colpisce giusto e avvertiamo che la materia di «Chénier» lievita per il fiero anelito di vita che sa oltrepassare la morte.

E' teatro che funziona. Lo ha comprovato il successo schietto tributato ai realizzatori da una sala gremita e festante. Un palcoscenico e un allestimento di prim'ordine sono stati determinanti. Sul primo, Merighi, Santunione e Sereni, tre cantanti che non si sarebbe potuto desiderare più «giordaniani»; un allestimento scenico, ideato da Mischa Scandella e realizzato con cura dal teatro, ricco di intuizioni geniali e appropriate: dove, alla scontata fastosità del primo interno, si contrappongono il suggestivo Lungosenna del Ponte Perronet e l'azzeccato simbolismo del carcere di St. Lazare, il tutto su una costante cromatica di bianchi e neri che conferisce unitarietà alla vicenda.

Carlo Franci ha tenuto saldamente in pugno la partitura ottenendo i risultati migliori dall'orchestra; con determinazione ha superato una forse istintiva ritrosia ad immergersi con passione nei momenti — fortunatamente non molti — di «orrido strumentale» ed a lasciarsi trasportare dai fiotti melodici che ne traboccano.

Il regista Dalla Corte ha avuto il suo da fare per comporre i movimentati gruppi, e la sua presenza conferisce equilibrio nelle fasi più agitate del dramma. Al popolo che freme, impreca, inneggia ha dato un volto il coro, bene educato e preparato da Gaetano Riccitelli, particolarmente apprezzato nel sospiroso coretto femminile: «O pastorelle, addio». Garbate le soluzioni coreografiche di Anna Brillarelli.

Ma, come si è detto, sugli scudi: Giorgio Merighi, dal timbro lucente e generoso, tenore invidiabilmente spavaldo data l'arditezza della tessitura. Orianna Santunione, pure lei nella pienezza dei mezzi vocali, è una Maddalena vibrante e commossa, con accenti di autentica sconsolatezza nel racconto del terzo atto. Mario Sereni, protagonista incisivo vocalmente e scenicamente. Sono stati applauditi a scena aperta e non solo dopo le romanze («L'Improvviso», la «Mamma morta», «Nemico della patria») accortamente distribuite nell'arco degli atti.

Attorno ai tre, tutto un mondo di figure non meno impegnate e di adeguata tornitura canora: la Mulatta di Gianna Jenco, la contessa di Laura Zanini, la Madelon di Laura Bocca; signorile il Roucher di Lucio Rolli ed efficaci Zerial, Viaro, Muchiutti, Botteghelli, Leban, Sarti. Gustosi nella loro consumata esperienza Vito Susca e Piero De Palma.

Applausi per tutti e per una così degna conclusione della stagione lirica. La presa immediata sulla folla di «Andrea Chénier» è in fondo una boccata di ossigeno per il teatro in genere. Un'opera così poco meditata e scaturita da un musicista con la sincerità e l'intensità di un atto di fede.

Vice

Ragioniere e insegnante contro la «maga»

Roma, 5

Un ragioniere e un insegnante sfideranno la «maga» di «Rischiatutto», Lidia Bacglini, nella puntata che andrà in onda la settimana di Pasqua. Sono Cataldo Bianchi di 31 anni, di Taranto, ragioniere esperto di «farfalle e coleotteri», e il milanese Enzo Pellegrini, trentenne, laureato in lettere. Quest'ultimo si presenta per la storia del cinema.

Le materie del tabellone saranno: I Vangeli, le chiese e le cattedrali, re e regine, musica dolce musica, è primavera, romanzi d'appendice.

(Ansa)

Assente la Francia dall'Eurofestival

Londra, 5

La Francia ha deciso di non partecipare al Festival eurovisivo della canzone che si svolgerà domani sera a Brighton, in segno di lutto per la morte del Presidente Pompidou. Lo ha dichiarato un portavoce della delegazione francese al Festival. La cantante francese Dani avrebbe dovuto cantare «La vie a 25 ans» (La vita a 25 anni). Scendono così a 17 le canzoni che saranno presentate domani sera nel corso della diciannovesima edizione del Festival. Alla sede dell'«Unione europea di radiodiffusione», a Ginevra, si è appreso che l'«ORTF», l'ente radiotelevisivo di Stato francese, ha deciso, per gli stessi motivi, di trasmettere il Festival in «differita» la settimana prossima.

(Ansa)

SUL VIDEO LA PROSSIMA SETTIMANA

L'«ADELCHI» DI MANZONI IN EDIZIONE INTEGRALE

Roma, 5

A conclusione delle celebrazioni per il centenario della morte di Alessandro Manzoni, la televisione manderà in onda il venerdì e il sabato santo alle 20.30 sul nazionale una delle due tragedie dell'autore dei «Promessi sposi»: «Adelchi». La regia è stata affidata a Orazio Costa Giovangigli, studioso del Manzoni fin dai tempi dell'università.

Già una volta, la televisione aveva mandato in onda, 13 anni fa, alcuni brani dell'«Adelchi», ma si era trattato di riprese in esterni dello spettacolo messo in scena da Gassman. Il 12 e il 13 aprile prossimi «Adelchi» sarà proposto ai telespettatori in edizione integrale: ciascuna puntata durerà un'ora e 45 minuti.

«Perché "Adelchi"?».

Costa Giovangigli ha risposto: «Si tratta, a mio avviso, della tragedia manzoniana più ricca di afflato poetico e di contenuti civili. Il conflitto tra Longobardi e Franchi, la presenza dei Latini rivelano risvolti di carattere socio-politico che non possono non suscitare interesse presso il pubblico di oggi».

Secondo Costa Giovangigli, «Adelchi» esprime i momenti più importanti di una crisi responsabile, sul piano religioso, di Alessandro Manzoni. «Dopo essermi documentato attentamente, ha aggiunto il regista, ritengo di potere affermare che Manzoni, il quale in un primo tempo aveva creduto in una eventuale collaborazione tra Latini e Longobardi, sia approdato a posizioni diverse, in base alle quali Adelchi non aspira a una pace tra singoli popoli quanto piuttosto a una tranquillità di coscienza personale. Ed è in questa posizione del personaggio manzoniano che si intuisce il respiro profondo dell'opera, fedele testimonianza di una ispirazione sincera».

In sostanza, gli oppressi nell'«Adelchi» — sempre secondo Costa Giovangigli — non sarebbero soltanto i Latini ma gli stessi Ermengarda ed Adelchi nel momento in cui quest'ultimo soccombe alla violenza degli invasori.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Milleluci-Montparnasse Concerto di Marcello Abbado

«Milleluci» (TV-1, ore 20.40) — Le concorrenti in gara stasera per «Rischianiente» sono la signora Mazzini e la signorina Pelloni che rispondono alle insidiose domande di Mike Bongiorno: è una piccola parodia del «Rischiatutto» che si inserisce nella puntata di «Milleluci» dedicata alla TV. Dire TV è dire balletto (le Kessler), attualità (con il giornalista Barendson che ricorda avvenimenti sensazionali e non solo di sport), attori e fascino maschile (Alberto Lupo), cantanti (Adriano Celentano). Come sempre Mina e «Raffa» si esibiscono nei ruoli a loro congeniali, di cantante e di soubrette.

***

«A-Z: Un fatto, come e perché» (TV-1, ore 21.55) — La trasmissione è legata, come è noto, ad argomenti di attualità e i servizi vengono messi in onda quasi all'ultimo momento: è impossibile, quindi, farne una adeguata presentazione.

***

«Concerto del pianista Marcello Abbado» (TV-2, ore 20) — Marcello Abbado, fratello del direttore d'orchestra Claudio Abbado, offre un concerto che si apre nel nome di Bela Bartok e prosegue con Prokofiev e Debussy. Marcello Abbado, anche lui direttore d'orchestra, compositore e pianista, dirige attualmente il Conservatorio di Pesaro.

***

«Montparnasse, una leggenda» (TV-2, ore 21) — Modigliani, Cocteau, Picasso, Satie e Apollinaire erano negli anni della Grande Guerra, i «principi» di Montparnasse, invasa, nel dopoguerra, da scrittori stranieri «capitanati» da Hemingway. Ne parlano Gabrielle Buffet, Marcel Duchamp, Pierre Bertin, Jean Cocteau, Louis Aragon e Sylvia Beach.

***

«Joe» (TV-2, ore 21.40) — «Joe» è il cantante Joe Sentieri che partecipa a questo sceneggiato a lui dedicato, nel ruolo di se stesso. Rivivranno così, sia pure per un'ora, le vicende artistiche e private di questo cantante che ha avuto momenti di celebrità.

(Ansa)

GRANDE SUCCESSO DEL FILM PIU' ESPLOSIVO DELL'ANNO
OGGI AL
NAZIONALE
La più rischiosa, drammatica, spericolata avventura di SHAFT!
SHAFT e i mercanti di schiavi
Inizio Film: 15.30, 17.40, 19.50, 22.15
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20
GIANNI MORANDI PAOLA PITAGORA
con
GRAZIANO GIUSTI
in
JACOPONE
Spettacolo musicale
Regia di Ruggero Miti
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO AUDITORIUM
RASSEGNA TEATRO OGGI
X spettacolo in abbonamento
Questa sera ore 20
prima rappresentazione
LA COLPA E' SEMPRE DEL DIAVOLO
di Dario Fo
Compagnia del Collettivo di Parma
regia di Bogdan Jerkovic
Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973 - 1974. Domani alle ore 16 seconda rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1974. Venerdì 26 aprile inaugurazione con il concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20. Gianni Morandi, Paola Pitagora con Graziano Giusti in «Jacopone». Spettacolo musicale. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (tel 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20 prima rappresentazione de «La colpa è sempre del diavolo» di Dario Fo, presentato dalla Compagnia del Collettivo di Parma. X spettacolo in abbonamento della «Rassegna Teatro Oggi». Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547). Repliche sino a lunedì 8 aprile.
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi, ore 18: «Die Angst des Tormanns beim Elfmeter» («L'inquietudine del portiere Bloch») di Wim Wenders, 1971, sottotitoli in inglese.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Milarepa» di Liliana Cavani. Technicolor. Ingresso L. 700, ridotti 500.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V. m. 18 anni. VI settimana di successo.
EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Fiore di carne» con Monique Van Deven. E' un film nuovo sull'amore! Colori, v. m. 18.

EXCELSIOR
Domani ore 10 e 11.30
ALICE
Cartoni animati
FENICE
I MAGNIFICI SETTE
Ingresso L. 200

FENICE. Lire 1.200. 16, 19, 22.15: «I guappi». F. Nero, F. Testi, C. Cardinale. Drammatico. V.m. 14. Colori.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il corpo» con E. M. Salerno, C. Baker e Zeudi Araya (la celebre indimenticabile «Ragazza dalla pelle di luna»). Spettacolare technicolor girato nel favoloso sfondo delle Isole Trinidad. Viet. 18 a.
NAZIONALE. Oggi sala riservata. Domani: «Shaft e i mercanti di schiavi» con Richard Roundtree. Colori. (Avventure). V. m. 18 a.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'arbitro». Technicolor con Lando Buzzanca, Joan Collins.
AURORA. 16.30, 19, 21.45 (precise) lo straordinario film di fantascienza: «2001 odissea nello spazio» di S. Kubrick. Eccezionale successo.

Settimanale milanese querelato da Modugno

Milano, 5

Domenico Modugno ha smentito «decisamente» le notizie apparse sul settimanale milanese «Novella 2000» circa un suo preteso «flirt» con l'attrice Ida Di Benedetto. Il cantante, che attualmente è impegnato al Piccolo Teatro di Milano nelle repliche dell'«Opera da tre soldi» di Brecht, ha annunciato di avere incaricato il suo avvocato di inoltrare querela contro il direttore dello stesso settimanale.

(Ansa)

GRATTACIELO
IL CORPO
ZEUDI ARAYA
E. M. SALERNO

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «Ad un'ora della notte» con E. Taylor e L. Harvey. Technicolor V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Walt Disney presenta l'ultimo divertentissimo film interpretato da D. Jones: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi». Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente» con Bruce Lee e Nova Miao. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Si pura come un angelo ... resterà vergine?». Piccante e divertente technicolor con K. Lieffen. Prezzi normali: 600 - 400. Severam. v. m. 18.
IMPERO. 16.30. Comicissimo; Franco Franchi nel technicolor «Ku Fu? Dalla Sicilia con furore». Prima visione.
MIGNON. 16: «Il cinese braccio di ferro», Kung-fu.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il più recente capolavoro di F. Rosi: «Lucky Luciano» con G. M. Volontè, Edmund O'Brien, Vincent Gardenia, Magda Konopka, Rod Steiger. Chi fece uccidere in una sola notte 40 padrini da un capo all'altro degli Stati Uniti? V. m. 14.
ABBAZIA. 16: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: colonnello Buttiglione» con A. Maccione e J. Dufilho. Una delle più divertenti satire militari mai apparse sullo schermo. Technicolor.

FILODRAMMATICO
SI PURA COME UN ANGELO.....
RESTERA' VERGINE ?

ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Il caso Carey» con James Coburn e Jennifer O'Neil. Un film che ha avuto un successo eccezionale. Un coraggioso medico che si improvvisa detective e risolve il caso di un delitto allucinante che sconvolse le coscienze degli americani. Technicolor. Non è vietato.

ARISTON - I.N.C.
per un cinema migliore
MILAREPA
di LILIANA CAVANI

ALDEBARAN. 16.30: «Il commissario Leguen e il caso Gossot». Colori. Con Jean Gabin e Fabio Testi.
ASTRA. 16.30: «Sotto a chi tocca». Technicolor con Dean Reed, George Wang. Divertente, per tutti.

AL CRISTALLO
W. DISNEY
presenta
PISTAAAA... ARRIVA IL GATTO DELLE NEVI
con D. Jones

IDEALE. 16. Technicolor 1.a visione. Un meraviglioso film d'avventura: «L'uomo, la vergine e i lupi» con Adam West e Linda Sanders.
RADIO. 14 - 17.30 ult. 21: «Lawrence d'Arabia». Un colosso dello schermo, vincitore di 7 Oscar, con Peter O'Tole, Omar Sharif, Anthony Quinn, Alec Guinnes. Colori.
SERVOLA. 16. Ugo Tognazzi con Mariangela Melato in un fuoriclasse dello schermo: «Il generale dorme in piedi». Scopecolor. Grande successo.

FILODRAMMATICO
SI PURA COME UN ANGELO.....
RESTERA' VERGINE ?

LUMIERE. 16: «Rio Lobo». Magnifico western con John Wayne. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston Inc., Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «La polizia è al servizio del cittadino?» con E. M. Salerno e Daniel Gelin. Technicolor. Grande successo.
VOLTA. 17: «Anastasia mio fratello». Technicolor con Alberto Sordi, Richard Conte e Stefania Vanzina. Un capolavoro di grande successo.

LUNA PARK
Piazzale A. DE GASPERI
(Montebello - Filovia 18)
Modernissimo e veloce Go-kart
Attrazioni per grandi e piccini
Aperto tutti i giorni

UDINE

ARISTON. 15.30: «Zozos». V. m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Manone, il ladrone».
CENTRALE. 15.30: «Sistemo l'America e torno».
ODEON. 15.30. Al Pacino in «Serpico».
CRISTALLO. 15.30: «2001 - Odissea nello spazio».
PUCCINI. 15: «Mani che stritolano». V. m. 14 anni.
DIANA. 18: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». V. m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «Joe Hill» con T. Bergren e A. Schmidt. Colori. Ult. 21.30.
CORSO. 16.30: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.
VERDI. 17: «Il figlio della sepolta viva» con J. Robsahm e E. Cemeris. A colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17: «Kid il monello del West» con A. Balestri. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Sensi proibiti» con J. Bisset e R. Powell. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 16: «Anna, quel particolare piacere» con E. Fenech, Corrado Pani e Richard Conte. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «L'arbitro» con Lando Buzzanca e Joan Collins. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I tre dell'operazione drago» con Bruce Lee. A colori.
SAN MICHELE. 17: «Robin Hood il ribelle di Sherwood» con Lex Barker e Jackie Lane. Scope a colori. Seguono cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 19: «Spruzza, sparisci, spara» di Walt Disney. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «L'assassino di pietra» con C. Bronson.
EDEN. 18.30-21.30: «Così sia» con L. Merenda e A. Thunder.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Polvere di stelle» con Alberto Sordi, Monica Vitti, John Phillip Law. In technicolor.

CORMONS

ITALIA. «La morte ha sorriso all'assassino» con E. Aulin e K. Kinski. Inizio ore 19, ultima 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Rappresaglia».

RONCHI

RIO. «La stella di latta».
EXCELSIOR. «La gang dei Doberman».

PALMANOVA

ITALIA. «5 matti allo stadio».
GARIBALDI. «Milano trema: la polizia vuole giustizia».

GEMONA

SOCIALE. «Valdez il mezzosangue».

TARCENTO

MARGHERITA. «Rugantino».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Tony Arzenta».

CASARSA

ROMA. «Piedone lo sbirro».

ALL'EDEN
6.a SETTIMANA DI ECCEZIONALE SUCCESSO
La malizia è un PECCATO VENIALE

Film Titanus
AL FENICE
SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
tutto si dimentica non questo film
I GUAPPI
FRANCO NERO CLAUDIA CARDINALE FABIO TESTI
I GUAPPI
LINA POLITO
RAYMOND PELLEGRIN
PASQUALE SQUITIERI

AL RITZ
SUCCESSONE
seconda settimana
di un divertentissimo
LANDO BUZZANCA
L'ARBITRO

E' un trionfo senza precedenti all'
Excelsior
Ha sconvolto l'Europa per la sua incredibile crudezza
E' UN FILM NUOVO SULL'AMORE!
MONIQUE VAN DE VEN
RUTGER HAUER
FIORE DI CARNE
tratto dal romanzo di JAN WOLKERS
Tonny Huurdeman - Wim Van Den Brink
regia di PAUL VERHOEVEN
prodotto da ROB HOUWER
Inizio film:
16 - 18 - 20 - 22.15
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Il film più divertente e più erotico dell'anno successo senza precedenti
AL FILODRAMMATICO
UNION FILM presenta
SI' PURA COME UN ANGELO... RESTERA' VERGINE?
Inizio Film: 15 - Ut. 22

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.20: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.30: Pomeridiana; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Un cielo di cavallette, di A. Balducci; 18.35: Rock dopo rock; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.42: Abc del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.25: Lettere sul pentagramma; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Achille Togliani e Demis; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: La musica del Guardiano del faro; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: I successi di Tommy Dorsey; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Il quadrato senza un lato; 16.30: Giornale radio; 16.35: Gli strumenti della musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Ping-pong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «inter nos»; 19: Archi in vacanza; 19.30: Radiosera; 19.55: G. Puccini nel cinquantenario della morte - Madama Butterfly; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: I. Strawinski: La musica da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Il muro del diavolo; 17: Conversazione; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Il senzatitolo; 18: Il girasketches; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I Concerti di Napoli - direttore F. Scaglia.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Rommel».
12.55: Comiche con Ben Turpin e Harry Langdon.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: «Scuola aperta», settimanale di problemi educativi.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Corso di inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «L'isola delle cavallette: La fuga».
LA TV DEI RAGAZZI
17.35: «Il dirodorlando», programma di giochi.
18.30: Sapere: «L'opera buffa».
18.55: Sette giorni al Parlamento.
19.20: «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
19.30: Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Milleluci», spettacolo musicale con Mina e Raffaella Carrà.
21.55: «A-Z: Un fatto, come e perché».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

15.00 e 17.30: Napoli: Gran Premio Lotteria di Agnano.
18.30: «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.
19.00: «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00: Concerto del pianista Marcello Abbado.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Montparnasse, una leggenda».
21.40: «Joe», originale televisivo, con Joe Sentieri.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.20: «I mestieri: Imbonitori a Trieste»; 16.40: Dal XII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15.30: Cantanti jugoslavi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

16.45: Calcio: Olimpija - Sloboda; 19.45: Le iniziative di Stân; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Cielo, come pioveva» telefilm; 21.30: Grand Prix Eurovision '74.

Televisione jugoslava

10: Titov Veles: La staffetta della goiventù; 14.50: «I contadini», telefilm; 15.40: Calcio: Olimpija-Sloboda; 17.30: Londra: regata Oxford-Cambridge; 19.15: Il teatro in casa; 20.30: Europei tennis-tavolo: Jugoslavia-Cecoslovacchia; 21.20: Brighton: La canzone dell'Eurovisione; 23.35: Europei tennis da tavolo: Jugoslavia - Cecoslovacchia. - Il PROGRAMMA SPERIMENTALE. 19.15: Inaugurazoine campionati europei tennis da tavolo; 20.30: «Perché sparò Alija Alijagic», dramma; 22: Dick Cavett vi presenta; 23: 24 Ore.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel. 726276

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

RISTORANTE PARK HOTEL OBELISCO
Il ritrovo elegante. Prenotazioni tavoli 212666. Chiuso il lunedì.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20-23 — Questa sera dalle ore 20 alle ore 24 con l'orchestra romagnola: «Valentini». Tutti i sabati rassegna di orchestre romagnole, il prossimo 13 aprile: Biondini.

RISTORANTE LOCANDA MARIO
Draga S. Elia, tel. 228173.

BOWLING CLUB TRIESTE
con servizio bar tavola calda, via Cologna 9, tel. 773808/9. Il nuovo direttivo inizia la sua nuova attività invita soci e simpatizzanti all'inaugurazione che si terrà oggi sabato 6 aprile 1974 dalle 19 alle 22.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere. Attrazioni internazionali. Striptease. Oggi, domani pomeriggio danzante 15-19.

SCODOVACCA (Cervignano)
Discoteca club «LA TARTARUGA»
Tutte le sere dal 2 al 7 aprile dalle ore 21 all'1.30 suona BRUNO MARTINO e il suo complesso. Ultimo spettacolo domenica pomeriggio e sera. Prenotazioni telefonando 0.431-30349. Mostra grafica di Lorenzo Boemo.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine):
Oggi dalle ore 20 con il complesso attrazione Quinta Stagione in un locale unico nel Friuli.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 5

Chiusura ancora migliore con scambi non troppo attivi. Il mercato ha proseguito ampliando il movimento di ripresa grazie a una vivace diffusa domanda stimolata da rinnovate speranze di una prossima modifica del sistema cedolare e da spinte su particolari valori, oltre che di riflesso alla sostenutezza della Montedison. Infatti, in apertura l'insistenza della domanda ha consentito alla Montedison di segnare a 1015 il nuovo massimo dell'anno. Di riflesso miglioravano le Montegemina e le Bastogi, mentre tra i valori particolari apparivano sostenute le Liquigas, Smeriglio, Comp. Milano priv. e diversi altri.

A metà seduta, la quota denunciava leggeri assestamenti a seguito di qualche pausa della domanda, provocata anche da realizzi in vista del fine settimana da parte di operatori che preferiscono contenere gli impegni.

Al listino la quota finiva generalmente su basi più calme di quelle iniziali, ma generalmente migliori di ieri.

Plusvalenze di particolare ampiezza hanno conseguito le Abeille (+8,7 p.c., dopo aver recuperato ieri il 4,4 p.c.); le Flaminia che hanno recuperato totalmente la perdita di ieri (+8,6), Latina priv. (+ circa 8 per cento), Partecipazioni finan. (+7 p.c.), Terni (+6,4), Fisac (+5,9), Marzotto (+6,2), Caffaro (+5,3), Broggi-Izar (+4,6), Finmare (+6,5), Italcable (+4,4), Liquigas (+4,1), Nebiolo (+ circa 5 p.c.) e qualche altro.

Le Centrale, dopo aver aperto a 19890, hanno toccato un massimo di 20400, terminando a 19899, con una plusvalenza da ieri del 4,8 per cento. Migliori, ma con progressi più contenuti, le Bastogi, i bancari, alcuni immobiliari guidati dalle Roma, Ifil e diversi assicurativi minori.

Nei titoli guida, le Montedison sono terminate a 1006, con un progresso da ieri inferiore all'1 per cento, mentre le Montegemina hanno guadagnato il 3 per cento; riflessive Fiat e Viscosa, mentre le Generali sono terminate sui livelli di ieri.

In controtendenza le Cascami, Pozzi e qualche altro titolo minore.

Tendenza ancora calma nel reddito fisso; peraltro a flessioni più contenute si contrappone qua e là qualche recupero.

L'indice «Mediobanca» è salito a 78,48 (+ 1,06).

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi in denaro. Montedison 1.008-1.012; Alleanza 57.000-57.800; La Centrale 19.900-20.100; Montefibre 256-258. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	4-4	5-4
Alimentari e agricole		
Alimont	7799	7950
Bonifiche Ferraresi	6148	6139
Chiari & Forti	3640	3699
Eridania	2900	2920
Esercizio Molini	2900	2850
Ind. Buitoni Perug.	9050	9100
Motta	3695	3710
Romana Zucchero	640,25	690
Romana Zucch. pr.	960	980
Venchi Unica	1054	1100
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	55390	57000
Assicuratrice Ital.	167500	167400
Comp. Ass. Milano	21500	22000
» » » pr.	12900	13240
Comp. Latina	2080	2141
» » priv.	1618	1745
Generali	79210	79200
Italia Assicuraz.	29200	29490
L'Abeille Italiana	22980	24995
Fondiaria Incen.	18550	19000
La Fondiaria Vita	36620	37200
R.A.S.	93450	93700
S.A.I.	21500	21810
Toro Assicuraz.	53000	53120
» » priv.	28490	28650
Ausonia	8440	8590
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm Ital	24700	25130
Banco di Roma	24700	25200
Banco Lariano	12870	12900
Credito Italiano	2860	2870
Interbanca priv.	32600	32990
Mediobanca	94400	94400
Cartarie - Editoriali		
Binda	88800	88800
Burgo	18700	18780
» priv.	9350	9500
Donzelli	3100	3400
Mondadori priv	3374	3379
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2299	2360
Cer Pozzi	1480	1450
Eternit	2500	2525
Italcementi	38200	38750
Richard Ginori	618,50	629
UNICEM	7440	7500
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1260	1279.50
Brioschi	57100	5800
Caffaro	560	590
Carlo Erba	6905	7050
» » priv.	6750	6785
Italgas	997	997
Lepetit	20160	20000
» priv.	18600	18800
Liquigas	353,25	368
» priv.	—	—
Mira Lanza	45960	46010
Montedison	998	1006
Napoletana Gas	998,75	1000
Perlier	1255	1250
Petrolifera Italiana	3810	3805
Pierrel	6985	6997
Rumianca	1400	1400
Saffa	8890	8901
Siossigeno	7599	7780
Monted. Gemina	945	978
Commercio		
La Rinascente	319,50	323
» » priv	227,75	230
Silos di Genova	3425	3400
Standa	16170	16494
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5750	5740
Ausiliare	9350	10000
Aut. Torino-Milano	6000	6000
Italcable	4930	5149
Nord Milano	7300	7550
S.I.P.	2303	2310
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1195	1209
Marelli E.	1002	1005
Pan Electric	3810	3850
Tecnomasio	795	795

TITOLI	4-4	5-4
Finanziarie		
Agricola	3930	3969.50
Bastogi	2260	2305
Centrale	18985	19899
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	4321	4400
Finmare	305	325
Finsider	476	490.25
Flaminia Nuova	2280	2378
Generalfin	2349	2400
Gim	4420	4499
I.F.I. priv.	5000	5000
I.F.I.L.	22820	23600
Invest	6085	6175
Mittel	4230	4310
Pirelli & C.	2345	2389
Pirelli S.p.A	1300	1335
Riva Finanziaria	3889	3790
Sarom	5095	5095
S.M.E.	2350	2360
Stet	2555	2561
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4150	4180
Beni Immob. Italia	1652	1680
» » » pr.	1000	1025
Beni Stabili	7510	7640
Certosa	5350	5450
Coge	2476	2502
Condotte d'Acqua	873	885
De Angeli Frua	8480	8630
Gen. Immobil.	—	779.50
Gilardini	4778	4789
Iniziativa Edilizia	7525	7580
La Milano Centrale	50000	50600
Risanamento	13320	13650
Trenno	6343	6435
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1808	1800
» priv.	1370	1351
Franco Tosi	7505	7850
Nebiolo	380	398
Olivetti	1871	1900
» priv.	1606	1612
Westinghouse	5200	5400
Worthington	3985	3999
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1910	1999
Dalmine	410	422
Falck	8480	2500
» priv.	6415	6500
Ilssa Viola	5550	5550
Italsider	850	870
Magona	3275	3295
Metalli	3950	4000
Monte Amiata	2170	2260
Pertusola	5201	5280
Siele	2360	270
Terni	155	165
Trafilerie	2160	2200
Tessili		
Centenari e Zinelli	903	930
Cantoni	17820	18100
Cucirini	8550	8790
Cascami Seta	12200	12005
Fisac	2501	2650
Lanerossi	3850	3900
Lanificio di Gavardo	3580	3650
Linif. e Canapif.	791	795
Marzotto priv.	1680	1785
Montefibre	252,50	255.25
» pref.	325	329.75
Olcese Veneziano	—	460
Rossari	—	—
Rotondi	70000	69900
Scotti	2102	2200
Snia Viscosa	2670	2656
» » priv.	1945	1921
Tilane	1201	1290
Unione Manifatture	43500	44300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2349,50	2328
Acque Potabili	—	1425
Calz. di Varese	7623	7700
C.I.G.A	6321	6301
CIR	10210	10410
Pacchetti	519,75	530
Rejna	2990	2990
Smeriglio	227,50	234.25
Terme Acqui	2350	1500
Acqua Marcia	5180	5260

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 41000-44000; sterlina oro (n.c.) 41000-44000; marengo svizzero 43000-48000; oro fino (Iva esclusa) 3600-3680; argento (Iva esclusa) 103.750-107.750; platino (Iva esclusa) 6000 (prezzo assolut. indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 710-740; sterlina biglietto 1650-1750; franco svizzero 230-245; franco francese 135-150; marco tedesco 270-295.

TRIESTE

Mercato completamente in ripresa con buoni spunti per la totalità del listino, compresi i locali, che aumentano di 490, 105.000 e 10.900 punti rispettivamente per Gerolimich, Premuda e Tripcovich. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 169000; Ass. Generali 80000; Ras 93500; Anic 1260; Liquigas 368; Montedison 1010; Rinascente 323; Rinascente priv. 230; Gerolimich 27290; Premuda 1.445.000; Sip 2312; Bastogi 2300; Finmare 325; Finsider 490; Pirelli SpA 1350; Sme 2360; Stet 2560; Beni Stabili 7640; Immobiliare 780; Cantieri —; Fiat ord. 1810; Fiat priv. 1370; Dalmine 425; Italsider 870; Terni 165; Marzotto priv. 1785; Viscosa ord. 2680; Viscosa priv. 1940; Tripcovich 230000.

NEW YORK

Prezzi in sensibile ribasso, al termine di una seduta contraddistinta da lenti scambi. L'aumento del «prime rate» deciso da molte tra le principali banche statunitensi ha contribuito a deprimere la quota. L'indice «Dow Jones» dei valori industriali ha perso 11,35 punti scendendo a 847,54.

LONDRA

Nuova inversione di tendenza, con un'ascesa del «trend» che può essere attribuita ai recenti provvedimenti presi dalla Banca d'Inghilterra. Il volume delle contrattazioni è stato comunque moderato. Chiudono in rialzo i petroliferi come anche i titoli d'oro. Indice a 283,9 (+ 2,09).

A ZURIGO — Chiusura in ribasso dopo una seduta noiosa, con un volume di affari limitato. Lievi aumenti delle quotazioni per i titoli bancari e assicurativi, stabili i finanziari; chiusura irregolare per gli industriali. Indice a 225,4 (— 0,71).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-3/4	10	10-1/16
Sterlina br.	17	18-1/4	18-1/2
Franco sv.	9-1/4	9-5/8	9-3/4
Marco ger.	9	9-1/2	9-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	11,11	—
Equitalia	»	10,50	—
Europrogr.	frsv	131,19	—
First Fund	doll.	13,82	15,10
Fonditalia	»	11,62	—
Intercontinental	»	11,66	—
Interfund	»	11,64	13,34
Interitalia	lire	9152	10003
Intertrust	doll	11,45	12,45
Italfortune	»	10,63	11,27
Italunion	»	11,60	12,74
Rominvest	»	11,84	12,79
Mediolanum S.	»	12,10	13,25
3-R-Manag	lire	6678,67	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-4
Rendita	5%	98.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.65
Ricostruzione	3,50%	87.55
»	5%	96.15
Redim. Trieste	5%	96.—
Rif. Fondiaria	5%	94.45
Redimibile 54	5%	93.20
Edil. Scol 67	5,50%	90.80
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	89.70
» » 70	6%	93.10
» » 71	6%	93.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.90
» 1975 II	5%	97.20
» 1977	5%	93.25
» 1978	5%	92.50
» 1979	5,50%	94.—
» 1980	5,50%	94.—
» 1981	5,50%	94.45
Am. FF.SS 67/87	6%	87.—
» » 68/88	6%	86.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	94.—
» » 71/86	7%	94.90
I.M.I. XVIII	6%	95.—
» XX	6%	97.50
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	91.20
» XXIII	5%	86.40
» XXIV	5,50%	86.90
» XXV	6%	89.75
» XXVI	6%	85.55
» XXVII	6%	85.55
» XXVIII	7%	93.—
» XXIX	7%	94.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	95.70
» XXXI opt.	7%	96.—
» XXXII	7%	93.90
» XXXIII opt.	7%	93.30
» 64	6,25%	94.50
» Autostrade	6%	83.50
» Finan 66	6%	87.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.20
» » »	5,50%	85.30
» » »	6%	80.80
» » »	7%	91.50
C.O.P. ss I	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» » III	6%	88.10
» » ANAS	6%	82.20
» Dota I	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» In. st. 1.a	6%	87.—
» » » 2.a	6%	87.—
» » » 3.a	6%	86.—
» » » 4.a	6%	86.—
» » » 5.a	6%	86.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	94.—
» » » II	7%	94.—
» » » III	7%	94.—
» » » IV	7%	94.—
Elfer	5%	97.50
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.30
» (59)	5,50%	93.50
» (60)	5%	86.—
» (61)	5%	85.60
» (65) I	6%	88.—
» (65) II	6%	88.—
» (66) I	6%	88.—
» (66) II	6%	87.—
» (67)	6%	87.—
» (69) I	6%	86.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	94.—
» 72	7%	94.50
» 72 II serie	7%	94.—
Plan. Ver (61) I	5%	86.70
» » (62) II	5%	90.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	88.—
» » (65) II	5%	88.—
» » (65) III	6%	88.—
» » (65) IV	6%	88.—
» » (67) V	6%	87.—
» » (67) VI	6%	87.—
» » (68) VII	6%	86.—
» » (71) I	7%	94.50

TITOLI		5-4
» » (71) II	7%	94.—
Pubbl. Ut	5,50%	86.40
» » ord.	6%	95.—
» » vent	6%	82.50
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	97.30
» » Montec	6%	96.50
Sviluppo Ind ss B	7%	92.70
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	92.10
» » » E	7%	95.50
» » » F	7%	91.85
Isveim (61) III	5,50%	96.—
» (62) IV	5,50%	94.40
» (62) V	5,50%	94.60
» (62) VI	5,50%	93.—
» (63) VII	5,50%	91.40
» (63) VIII	5,50%	91.20
» (64) IX	6%	92.80
» (64) X	6%	91.90
» (65) XI	6%	89.40
» (66) XII	6%	89.—
» (67) XIII	6%	87.40
» (67) XIV	6%	86.50
» (68) XV	6%	86.—
» (69) XVI	6%	86.20
» (70) XVII	7%	94.50
» (71) XVIII	7%	93.70
» (71) XIX	7%	93.15
» (72) XX	7%	93.90
Enel 65 I	6%	87.—
» 65 II	6%	87.70
» 66 I	6%	86.40
» 66 II	6%	86.60
» 67	6%	86.—
» 68 I	6%	85.70
» 68 II	6%	86.15
» 69 I	6%	86.10
» 69 II	6%	86.80
» 70	7%	95.10
» 71	7%	93.80
» 72/87	7%	93.50
» 72/92	7%	93.05
» 73/93	7%	94.10
» Europa	6%	92.40
» 58 vent.	6%	93.70
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	91.50
» 66	6%	86.80
» Gela	5,50%	92.40
» sud 59	6%	96.20
» 60	5,50%	93.10
» 61	5,50%	92.—
» IV	5,50%	89.—
» V	5,50%	90.90
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	94.—
» IX	6%	94.—
I.R.I 56/74	6%	99.10
» 57/75	6%	98.40
» 58/74	6%	98.75
» 57/77	6%	96.60
» 58/78	6%	96.—
» 57/79	5,50%	92.—
» 68/80	5,50%	89.20
» 61/86	5,50%	83.50
» 63/83	5,50%	86.80
» 64/82	6%	88.90
» 65/83	6%	87.05
» Alfa R.	7%	106.—
» Elett opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	82.30
» » 65	6%	88.75
» » 67	6%	85.20
» » 68 I	6%	85.20
» » 68 II	6%	85.25
» » 69	6%	85.—
» » 71	7%	93.—
» » 72	7%	92.80
B Sic. Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.40
C.R XI-XIII-XV	6%	92.50
C.F Piemonte	6%	97.75
Gr. Fond Toscana	6%	91.50
Cred Fondiario	5%	91.50
» Fond conv	6%	87.90
» » 1985	5%	90.50
» » 1986	6%	90.30
» » 1987	6%	90.50
» » 1990	6%	89.50
» » 1991	6%	88.40
» » 1992	6%	88.—
» » 1995	6%	88.50
» » 1996	6%	88.50
» » 1997	6%	88.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.—
B.E.I 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	93.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVE ESIGENZE URBANISTICHE SOTTOLINEATE DALLA CRISI ENERGETICA

EVITARE GLI SPOSTAMENTI DELLE PERSONE CHE LAVORANO

Gli ostacoli posti dalle distanze riacquistano un'importanza che le automobili avevano fatto sottovalutare - «Comunità senza vicini» con le telecomunicazioni

Parigi, 5

Il ripensamento dell'urbanistica moderna su nuove basi e lo sviluppo dei sistemi di telecomunicazione sono gli unici metodi a lungo termine che consentano un vero risparmio di energia per i trasporti. Secondo uno studio pubblicato dall'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e curato da C. Kenneth Orski, della direzione dell'ambiente dell'organizzazione stessa, le politiche unicamente dirette al miglioramento del rendimento termico dei motori rischiano, a lungo termine, di dimostrarsi insufficienti per la limitazione dei consumi energetici connessi coi trasporti. La ricerca di soluzioni compatibili con la penuria crescente di energia esige forse che ci si imponga di ridurre al minimo gli spostamenti inutili.

Da trent'anni — afferma lo studio — le decisioni in materia di localizzazione delle abitazioni e delle attività economiche hanno tenuto in sempre minore considerazione gli ostacoli posti dalle distanze. L'automobile e l'autocarro hanno permesso di vivere, di lavorare, di approvvigionarsi, di studiare e di visitare amici in luoghi differenti e spesso lontani gli uni dagli altri. I vantaggi di strutture distinte di utilizzazione dei suoli hanno permesso di organizzare la produzione e la distribuzione su una base più efficace e le popolazioni hanno potuto estendersi più largamente.

Queste collocazioni spaziali sono tuttavia all'origine di una «mobilità forzata» che, oltre a essere svantaggiosa per coloro che non hanno l'automobile o non possono guidare, non fa che aggravare il problema posto dalla penuria crescente di suoli e di risorse energetiche.

Di qui il suggerimento di ristrutturare il sistema urbanistico in modo da rendere gli spostamenti delle persone meno necessari. A questo scopo potrebbero essere costruite abitazioni in un ambiente adeguato nelle vicinanze dei luoghi di lavoro, in modo da eliminare i lunghi spostamenti quotidiani e raggruppando le attività in maniera da dar vita a quartieri autonomi, nei quali le distanze tra abitazioni, scuole, negozi, spazi per il tempo libero e servizi collettivi siano sufficientemente ridotte da poter essere superate a piedi o in bicicletta.

Su scala maggiore, è possibile iniziare la ristrutturazione delle metropoli per dare vita a città regionali, i cui poli multipli siano collegati da mezzi di trasporto pubblico rapidi ed efficaci, mentre l'automobile sarebbe relegata a un uso limitato all'interno di ogni singolo settore.

Si tratta di progetti a lunghissimo termine e che debbono essere oggetto di studio. Tuttavia, se la penuria di petrolio e i problemi di bilancia dei pagamenti obbligano a ridurre la circolazione automobilistica, le modifiche all'utilizzazione dei suoli che mirino a limitare le distanze fra abitazione e luogo di lavoro, abitazione e scuola, abitazione e negozio, potrebbero apparire alla lunga come la soluzione che richiede meno sacrifici e la più auspicabile per la società.

Un'altra possibilità deriva dal miglioramento delle telecomunicazioni. I progressi realizzati nel campo dell'elettronica e delle telecomunicazioni permetterebbero ai cittadini di ottenere, formando un numero su un quadrante o su una tastiera, i numerosi servizi che attualmente non si possono utilizzare senza spostarsi. L'impiego del videotelefono, della televisione via cavo, della teletrasmissione di documenti stampati, potrebbe facilmente portare alla soppressione almeno parziale della necessità di recarsi negli uffici situati in città per trattare i propri affari e diminuire così sensibilmente molti spostamenti pendolari.

Lo studio dell'OCSE cita anche Wilfred Owen, esperto in pianificazione dei trasporti, il quale afferma che le aziende potrebbero aprire in periferia, per la comodità dei propri impiegati, degli uffici dove si possa lavorare efficacemente per mezzo di videotelefoni e terminali di calcolatori che li collegano con il centro. Alla stessa stregua sarebbe anche possibile decentralizzare altri servizi, come biblioteche e altre fonti di informazioni, che potrebbero essere interrogate via cavo.

Questa «comunità senza vicini» — conclude, però, lo studio dell'OCSE — forse non è quanto di meglio per sostituire i contatti personali; ma se la necessità di diminuire la dipendenza dal petrolio obbligasse a ridurre l'uso dell'automobile, le reti di telecomunicazioni potrebbero essere un ottimo mezzo per limitare gli spostamenti fisici. *(Italia)*

Calo del 16% nei raccolti di caffè

Brasilia, 5

Il Presidente del Costa Rica, Figueres, è giunto ieri in Brasile per cercare di ottenere un appoggio al suo progetto che vedrebbe raddoppiati i prezzi del caffè.

Secondo notizie da Washington, la produzione mondiale di caffè relativa al raccolto 1973-74 è valutata a 64,3 milioni di sacchi, con un calo del 16 per cento rispetto alla produzione del 1972-73. La produzione destinata all'esportazione raggiungerebbe i 44,7 milioni di sacchi, con un calo del 22 per cento rispetto alla stima definitiva per il 1972-73 di 57,2 milioni di sacchi.

La produzione per l'esportazione è pari alla produzione globale alla quale vengono detratti i quantitativi destinati al consumo interno di ogni paese produttore.

Il calo nella produzione mondiale del caffè è stato attribuito a sfavorevoli condizioni metereologiche. *(Italia)*

Del 16 per cento la svalutazione della lira in un anno

Roma, 5

La lira italiana ha perso globalmente l'uno per cento nel corso della settimana nei confronti delle principali valute estere: la lira ha continuato giornalmente, seppure quasi impercettibilmente, a perdere valore da due settimane, praticamente da quando i mercati valutari hanno cominciato a reagire dopo la decisione, da parte francese e italiana, di abolire il doppio mercato valutario.

Intanto è stato reso noto che la Banca d'Italia elabora giornalmente il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira rispetto alle altre principali monete. Per la ponderazione si fa riferimento alla struttura geografica del commercio estero del nostro paese nel 1972 per le due correnti di scambio; il tasso che viene preso in considerazione rappresenta la media aritmetica semplice dei coefficienti di svalutazione ponderati con le due correnti.

La variazione del cambio della lira è calcolata rispetto alle quotazioni del 9-2-73, ultimo giorno precedente alla fluttuazione della lira. L'elaborato prende a base le quotazioni «Fixing» delle quindici valute di conto valutario ed è disponibile il pomeriggio stesso del giorno a cui si riferiscono. Per oggi 5 aprile il tasso di svalutazione — calcolato come sopra — è del 16 per cento.

La nota di rilievo della giornata odierna, seppur non molto sostanziale, sta nel fatto che per la prima volta, dopo la presentazione del programma economico antinflazionistico alla Camera dei Comuni, la sterlina mostra cenni di stasi, dopo un andamento positivo che durava ormai ininterrottamente da parecchi giorni.

L'unica valuta sulla quale la lira presenta un apprezzamento rispetto al valore di sette giorni fa è il franco francese, ma esso è attribuibile esclusivamente al grave lutto politico che ha colpito la nazione.

Oltre alla sterlina, la valuta nei confronti della quale la lira ha perso nell'arco settimanale piuttosto sensibilmente è il dollaro USA, quotato oggi 633,75, contro le 622,25 lire di venerdì. *(Italia)*

DOPO IL «BOOM» DELLE ESPORTAZIONI

LA CINA VUOLE UNA PROPRIA FLOTTA

Hongkong, 5

La Cina popolare ha acquistato negli ultimi due anni circa duecento navi usate da armatori stranieri per potenziare al massimo la sua flotta mercantile. E' questa una delle più ovvie misure che Pechino può adottare per trarre il massimo vantaggio dall'attuale «boom» delle esportazioni di cui gode la Cina popolare.

Per i suoi acquisti, la Cina si è rivolta soprattutto ai paesi scandinavi, ma hanno venduto navi a Pechino anche la Germania, la Francia, l'Olanda, la Jugoslavia e altri paesi dell'area mediterranea.

«La Cina vuole scuotersi di dosso la taccia di massimo paese noleggiatore del mondo, e assicurarsi l'autonomia nel settore dei trasporti marittimi. La Cina vuole potersi avvalere di propri mezzi di trasporti navale per esportare i prodotti che vende all'estero in quantità sempre maggiori»: così afferma il quotidiano in lingua inglese di Hongkong «South China Morning Fost».

La Cina è entrata in competizione anche per i trasporti misti, merci e passeggeri, soprattutto in direzione di quei paesi in via di sviluppo con cui ha sottoscritto grossi accordi di cooperazione economica.

La Cina sta acquistando anche navi passeggeri, per trasportare tecnici, rifornimenti e materiali ai paesi in via di sviluppo, verso i quali Pechino ha assunto importanti impegni. *(Ap)*

LA SITUAZIONE EDILIZIA SECONDO LE CIFRE DEL 1973

Forte aumento dei progetti ma meno opere in esecuzione

Ciò starebbe a significare una notevole ripresa dell'attività dopo il periodo critico attraversato dal settore l'anno scorso

Roma, 5

Notevole aumento dei fabbricati progettati con una sensibile diminuzione di quelli iniziati o ultimati: è questo il bilancio dell'attività edilizia nei primi dieci mesi del 1973, quale risulta dalle rilevazioni dell'«Istat» relative alle comunicazioni pervenute da tutti i Comuni italiani. Tale bilancio riflette la stasi verificatasi nel settore nel 1972 e nel 1973 e annuncia una cospicua ripresa per i mesi successivi al periodo di rilevazione.

Il volume dei fabbricati progettati nell'ottobre 1973 in tutti i Comuni, è risultato di 38.866 migliaia di metri cubi vuoto per pieno, con un aumento del 36,3 p.c. rispetto all'ottobre 1972; per i fabbricati residenziali si ha un aumento del 18 p.c., per i fabbricati non residenziali un aumento del 58,8 per cento.

Il volume dei fabbricati progettati nel periodo gennaio-ottobre 1973, è risultato di 320.952 migliaia di mc vuoto per pieno con un aumento del 24,6 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1972.

Il volume dei fabbricati iniziati nell'ottobre 1973 è risultato di 20.349 migliaia di mc vuoto per pieno, con una diminuzione del 10,1 p.c. rispetto all'ottobre 1972; per i fabbricati residenziali si ha una diminuzione del 18,1 p.c.; per i fabbricati non residenziali un aumento del 4,5 per cento.

Il volume totale dei fabbricati iniziati nel periodo gennaio-ottobre 1973 è risultato di 182.115 migliaia di mc vuoto per pieno con un aumento del 10,2 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1972.

Il volume dei fabbricati ultimati è risultato di 14.027 migliaia di mc vuoto per pieno, con una diminuzione del 10,7 pc. rispetto all'ottobre 1972; per i fabbricati residenziali si ha una diminuzione del 13,6 p.c., per i fabbricati non residenziali una diminuzione del 4,0 per cento.

Il volume dei fabbricati ultimati nel periodo gennaio-ottobre 1973 è risultato di 101.267 migliaia di mc vuoto per pieno, con una diminuzione del 19,9 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1972.

Le abitazioni progettate nell'ottobre 1973 sono risultate 36.408, con un aumento del 18 p.c. rispetto al mese di ottobre 1972. Nel periodo gennaio-ottobre 1973 esse sono risultate 313.438, con un aumento del 15,4 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1972.

Le abitazioni ultimate nell'ottobre 1973 sono risultate 18.468, con una diminuzione del 15,4 p.c. rispetto al mese di ottobre 1972. Nel periodo gennaio-ottobre 1973 esse sono risultate 133.599, con una diminuzione del 24,5 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1972.

Dalla rilevazione dei dati relativi ai lavori del settore delle opere pubbliche finanziate totalmente o parzialmente dallo stato, dagli enti locali (esclusi i comuni con meno di 20.000 abitanti) e da altri enti, è risultato quanto segue: nel settembre 1973, l'importo dei lavori iniziati nelle opere pubbliche è ammontato a 150,1 miliardi di lire, con un aumento del 5,9 p.c. rispetto al mese di settembre 1972; nello stesso periodo, il valore dei lavori eseguiti nelle opere pubbliche è ammontato a 134,4 miliardi di lire, con una diminuzione del 3,0 p.c. rispetto al mese di settembre 1972.

Si rileva inoltre che, nel settembre 1973, le giornate-operaio impiegate nelle opere pubbliche sono risultate 3.587.000, con una diminuzione del 22,5 p.c. rispetto al mese di settembre 1972. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 5

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	174,94	(——)
Francoforte	177,31	(— 1,00)
Hongkong	chiuso	(——)
Londra	173,25	(— 3,00)
Macao	chiuso	(——)
Milano	177,10	(— 2,47)
New York	173,55	(— 3,00)
Parigi	chiuso	(——)
Roma	177,10	(— 2,47)
Zurigo	173,50	(— 3,00)

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO NERVOSO

Attese non soddisfatte, sorprese negative dal campo societario e rinnovate preoccupazioni per il caro-denaro hanno reso il mercato piuttosto nervoso ed esposto a rapidi capovolgimenti di umori. Tale condizione è stata, poi, acutizzata dalla situazione tecnica che nelle ultime ottave ha visto un certo appesantimento delle posizioni al rialzo.

Così, dopo una seduta relativamente contrastata ma impostata ancora sull'iniziativa del denaro, martedì lo scadimento di tono del mercato si è fatto più evidente. Sono affiorate crescenti correnti di vendita, sia per alleggerimento che per prese di beneficio, che hanno imposto alla quota un primo ridimensionamento valutato in circa il mezzo per cento. Non si trattava, però, che un preavviso della necessità del mercato di alleggerirsi più incisivamente. Mercoledì, infatti, la Borsa apriva già su basi deboli per poi appesantirsi ulteriormente fino a far registrare un regresso medio dei prezzi di circa il 2,3 per cento. Considerate le ottimistiche attese iniziali in ordine alla cedolare secca ed alle migliorate prospettive del comparto societario questo contraccolpo si presentava come doccia fredda; in realtà, esso si inseriva nel contesto di una realtà operativa che non poteva essere aggirata.

TITOLI	chius. 29.3	chius. 5.4	percentuali
Generali	80.995	79.200	— 2,2
RAS	95.150	93.700	— 1,5
Assicuratrice	170.000	167.400	— 1,5
Mediobanca	95.000	94.400	— 0,6
ANIC	1.349,50	1.279,50	— 5,2
Montedison	963,50	1.006	+ 4,4
Bastogi	2.250	2.305	+ 2,4
Finsider	489	490,25	+ 0,2
Centrale	19.200	19.899	+ 3,6
Pirelli SpA	1.339,50	1.335	— 0,3
Beni Stabili	7.575	7.640	+ 0,8
Immobiliare R.	768,50	779,50	+ 1,4
FIAT	1.851	1.800	— 2,8
Olivetti	1.920	1.900	— 1,0
M. Amiata	2.350	2.260	— 3,8
Viscosa	2.764	2.656	— 3,9
Italcementi	39.500	38.750	— 1,9
Rinascente	327,50	323	— 1,4

Di questa battuta negativa hanno risentito tutti i vari settori del listino, con effetti più sensibili per quello finanziario, seguito da quello immobiliare e assicurativo. Il tira-molla delle voci sulla cedolare secca ha frastornato notevolmente le mani più deboli, mentre i gruppi più robusti si sono mossi secondo linee e scelte preordinate.

Tra le notizie negative che hanno pesato sul mercato, da ricordare la gestione negativa delle CIGA, delle M. Amiata e delle Eridania. Viceversa, ben sottolineata dalla Borsa la comunicazione del buon andamento delle Montedison nei primi mesi del '74. Il titolo si è riportato, così, oltre quota 1000.

Giovedì, mani accorte sono intervenute a sostegno del mercato, sia con dosati acquisti di stimolazione, che con rinnovata professione di fiducia nell'imminente concessione della cedolare secca e simili. La riunione ha avuto momenti alterni, anche perché non sono mancate ritardate prese di beneficio, ma nel complesso il risultato è stato positivo per la quota che ha recuperato in media uno scarso 1 per cento.

Questo indirizzo è stato conservato anche nella giornata di fine ottava che ha visto la quota beneficiare di un'ulteriore frazione. Sull'intero arco della settimana, il bilancio si salda con un regresso che, malgrado le sensibili oscillazioni intermedie, rimane contenuto in circa l'1,5 per cento.

Alla Borsa di Trieste, gli sbalzi di metà ottava hanno avuto ampia evidenza soprattutto nei valori marittimi. In chiusa, peraltro, i recuperi hanno consentito ai tre valori di riportarsi non lontano dai massimi.

Nel comparto del reddito fisso, situazione in fase di stabilizzazione.

Alfredo Nemez

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	249,06	249,95	249,07
Fiorino olandese	235,40	236,00	235,32
Franco belga	16,21	16,50	16,20
Corona danese	103,68	106,60	106,69
Corona norvegese	114,59	113,00	114,52
Corona svedese	142,94	141,00	142,84

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	634,00	641,00	633,75
Dollaro canadese	652,00	637,00	652,62
Peseta spagnola	10,78	10,85	10,79
Escudo portoghese	25,44	26,25	25,43
Scellino austriaco	33,60	33,80	33,59
Franco francese	130,85	137,30	130,93
Franco svizzero	207,40	210,00	207,45
Yen nipponico	2,27	2,30	2,28
Lira sterlina	1517,00	1573,00	1516,75
Dracma greca	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	43,00	—

MONTEDISON

S.p.A. • Sede in Milano • Foro Buonaparte, 31 • Capitale sociale L. 435.820.342.000 interamente versato • Iscritta presso il Tribunale di Milano • Registro società n. 355 • Volume n. 10 • Fascicolo n. 84

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in Assemblea mercoledì 24 aprile 1974 alle ore 10 in prima convocazione e giovedì 25 aprile 1974 alla stessa ora in seconda convocazione presso la sede sociale in Milano - Foro Buonaparte n. 31, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.
- Bilancio dell'esercizio 1973 e deliberazioni relative.
- Comunicazione dell'avvenuto aumento del capitale sociale a L. 435.820.342.000 in esito alla conversione del prestito obbligazionario Edison 5%, 1964.
- Riduzione del capitale sociale da L. 435.820.342.000 a L. 435.800.000.000 mediante annullamento di azioni in portafoglio della Società.
- Modifica dell'art. 6 ed eliminazione dell'art. 40 dello statuto sociale in relazione ai precedenti oggetti: conferimento di poteri.
- Nomina del Consiglio di amministrazione, previa determinazione del numero degli amministratori.
- Integrazione del Collegio Sindacale e nomina del presidente del Collegio stesso.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, i loro certificati azionari presso la sede sociale o presso gli Istituti sotto elencati.

Gli azionisti non ancora in possesso dei titoli azionari provenienti dalla conversione delle obbligazioni Edison 5% 1964, potranno depositare la copia della «richiesta di sostituzione» delle obbligazioni presso la stessa Cassa incaricata che ha a suo tempo rilasciato il documento.

Istituti incaricati: In Italia: Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma;
Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena;
Banca Agricola Milanese, Banca Alto Milanese, Banca Belinzaghi, Banca Cattolica del Veneto, Banca Cesare Ponti, Banca Commercio e Industria, Banca Credito Agrario Bresciano, Banca d'America e d'Italia, Banca del Monte di Milano, Banca di Credito di Milano, Banca di Legnano, Banca Generale di Credito, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca Manusardi & C., Banca Mobiliare Piemontese, Banca Morgan Vonwiller, Banca Mutua Popolare di Verona, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Luino e Varese, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Privata Finanziaria, Banca Provinciale Lombarda, Banca Rosenberg Colorni & Co., Banca San Paolo, Banca Sella, Banca Toscana, Banca Unione, Banco Ambrosiano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di Santo Spirito, Banco Lariano, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa Lombarda, Credito Artigiano, Credito Bergamasco, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Credito Varesino, Istituto Bancario Italiano, Italbanca - Società Italiana di Credito;
Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche sue associate, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - I.C.C.R.I. per conto delle Casse di Risparmio associate, Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie;
Bastogi Finanziaria S.p.A. - Roma e Milano, La Centrale - Finanziaria Generale, S.I.G.E. - Società Italiana per Imprese e Gestioni S.p.A.

All'Estero: (per incarico di banche italiane a sensi di legge)
In Svizzera: Crédit Suisse - Zurigo, Société de Banque Suisse - Basilea e Zurigo, Union de Banques Suisses - Zurigo, Hentsch & C.ie - Ginevra, Banca della Svizzera Italiana - Lugano, Banco di Roma per la Svizzera - Lugano.
In Francia: Banque Nationale de Paris, Crédit Lyonnais - Parigi.
In Inghilterra: Hambros Bank Ltd. - Londra.
In Belgio: Banque Lambert, Kredietbank - Bruxelles.
In Germania Occidentale: Dresdner Bank, Deutsche Bank - Frankfurt a/Main.
In Olanda: Amsterdam Rotterdam Bank N.V. - Amsterdam e Rotterdam.

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente

IMPRESSIONANTE DISGRAZIA VICINO AL TEMPIO DI «NOSTRA SIGNORA DELLA PROVVIDENZA»

Brucia nella notte la canonica di una chiesa a Genova: tre morti

Sono il parroco, sua madre e il viceparroco - Altri due congiunti di don Acciai si sono salvati calandosi da una finestra - Le fiamme si sono sviluppate nei locali dove giacevano materiali e abiti per i poveri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 5

Don Antonio Acciai di 50 anni e don Orazio Chiapparo di 28, rispettivamente parroco e viceparroco della chiesa di «Nostra signora della provvidenza» di via Vesuvio, sono morti stanotte in un incendio che ha distrutto parzialmente la canonica. Nell'incendio ha trovato la morte anche la madre di don Acciai, la signora Emma Bigiarini di 74 anni. Il padre del parroco, Giuseppe Acciai di 77 anni, e la sorella Giovanna di 42 anni si sono invece salvati calandosi da una finestra: il primo ha riportato leggere ustioni alla mano destra, l'altra leggere escoriazioni e ustioni nonché un forte stato di choc, per cui si è reso necessario il suo trasporto all'ospedale di San Martino da dove è stata dimessa dopo qualche ora e dopo le cure necessarie.

Telefoto Ansa

Le vittime dell'incendio di Genova: il parroco don Acciai, sua madre, il viceparroco Chiapparo

La sciagura ha avuto inizio alle 3. A quell'ora alcuni passanti che transitavano in via Vesuvio notavano levarsi dai fondi della canonica (situata a fianco del tempio di «Nostra signora della provvidenza») un densissimo fumo che avvolgeva tutta la costruzione. Evidentemente da qualche ora un incendio covava nei locali più bassi dove erano sistemati l'archivio, le sale per riunioni, la biblioteca e alcune stanze dove era stato ammassato il materiale di recupero per i poveri: giornali vecchi, riviste, carta straccia, indumenti ed altro.

Immediatamente i passanti davano l'allarme: gli abitanti delle case circostanti, affacciatisi alle finestre e intuendo quanto stava accadendo, telefonavano ai pompieri, alla questura e ai carabinieri. Decine di telefonate giungevano infatti al «22222» dei pompieri, al «113» della questura e al «303333» dei carabinieri. Sul posto accorrevano tre squadre di vigili del fuoco agli ordini del comandante ingegner Scierè e del vicecomandante dottor Boccardo. Immediatamente i pompieri, indossate le maschere a causa del densissimo fumo, si dividevano nei vari locali e iniziavano l'opera di spegnimento.

Nel frattempo il padre di don Acciai e la sorella Giovanna, visto che era impossibile scendere le scale a causa del denso fumo, si calavano dalla finestra del primo piano nel piazzale sottostante, aiutati anche da alcuni abitanti della zona. Venivano subito trasportati all'ospedale di San Martino, dove il dottor Catastati constatava che le loro condizioni non erano gravi. Intanto i pompieri attaccavano con numerosi getti d'acqua e di schiumogeni le fiamme che ormai avevano invaso tutti i locali a piano terra e tendevano a salire estendendosi alla chiesa. Dopo circa un'ora le fiamme potevano essere domate, ma un uguale lasso di tempo doveva passare prima che si raffreddassero i locali soprastanti, surriscaldati come fossero dei forni.

Purtroppo ogni soccorso, sia per don Acciai che per il curato don Chiapparo, come per la vecchia mamma del sacerdote, Emma Bigiarini, apparivano inutili. Gettatisi dal letto nel tentativo di salvarsi, erano poi caduti sul pavimento dove, persi i sensi per soffocamento, riportavano poi ustioni in tutto il corpo e particolarmente al viso ed al collo. In un disperato tentativo i pompieri provvedevano a far trasportare il parroco e la madre all'ospedale di San Martino ma al dottor Catastati non restava che constatarne la morte per asfissia e per le gravi ustioni. Il curato don Chiapparo veniva invece trasportato all'ospedale di Villa Scassi. Ma anche qui il dottor Glieri accertava che il giovane reverendo era deceduto per asfissia e per ustioni.

Dai primi accertamenti è da ritenere che l'incendio si sia sviluppato dove si trovavano i materiali di recupero nella parte più bassa della canonica. Le fiamme e il fumo, trovando facile esca nei materiali infiammabili, si sarebbero poi rapidamente estese anche perché attratte dal risucchio formato dal vuoto della tromba delle scale, che deve aver agito come una specie di canna fumaria. Sulle cause nulla ancora si può dire. Dai rilievi per ora eseguiti potrebbe trattarsi (ipotesi più probabile) di un corto circuito, oppure di un mozzicone di sigaretta gettato inavvertitamente nella catasta di carta. Non viene tuttavia trascurata, anche l'ipotesi dell'incendio doloso. Sono comunque in corso inchieste da parte delle autorità di polizia, dei pompieri e della magistratura.

Il procuratore della Repubblica si è recato in via Vesuvio allo scopo di iniziare le indagini sulle cause della sciagura, che ha gettato nel lutto non solo il rione dove don Acciai e don Chiapparo erano conosciutissimi e amati, ma tutta la città. Contemporaneamente veniva informata la Curia arcivescovile e il cardinale Siri, che in mattinata si è recato sul luogo e quindi alla camera mortuaria di San Martino e di Sampierdarena per rendere omaggio alle vittime.

Don Acciai era un prete «da frontiera». Quando vi erano grossi problemi sociali da affrontare e risolvere nel suo quartiere, si attaccava a una vecchia campana da oratorio appesa a due travi incrociate e chiamava il popolo in assemblea. Per molti anni la chiesa fu una baracca: poi riuscì a farla costruire. «Ma la chiesa la costruì prima che fossero tirati su i muri», dicono di lui piangendo i suoi parrocchiani. Alto, fortissimo, capelli rossi, due mani da gigante abituate a lavorare, aveva il vigore campagnolo della sua Arezzo. Giunse in questo quartiere di portuali, marittimi e operai quando la collina era brulla. Poi sorsero le case, moltiplicando i problemi: scuole, asili, assistenza, scontri razziali tra immigrati e residenti, il campo di calcio, in cui non disdegnava di fare una partita con i ragazzi del rione.

Lavorava a tempo pieno, dormiva pochissimo, aveva sempre tanti problemi da risolvere. Polemizzava con i preti contestatori dicendo: «La nostra battaglia è qui in mezzo al popolo, per aiutarlo e non per confonderlo». In questi giorni aveva promosso una raccolta di giornali vecchi, cartaccia e stracci per ricavare qualche soldo per la chiesa. Una scintilla ha tramutato quel mucchio di giornali in un rogo nel quale don Acciai ha perso la vita.

Bruno Cressotti

NESSUNA TRACCIA

Bologna: mondana strangolata in casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 5

Delitto a Bologna in un piccolo appartamento di via Mirasole, a poca distanza del palazzo di giustizia: una «mondana» di 57 anni, Lea Ferlini, è stata rinvenuta cadavere, strangolata. Il fatto è avvenuto durante la notte. E' stato un ferroviere che conviveva con la donna a fare l'orribile scoperta rincasando ad ora inoltrata. La Ferlini si trovava sopra un materasso caduto dal letto assieme alla donna.

Per ora il delitto resta un rebus per gli inquirenti. Si tratta di un delitto per rapina, di vendetta o dell'opera di un maniaco sessuale? Secondo quanto hanno assodato gli inquirenti, il delitto è stato compiuto prima delle 20 di ieri sera. Mezz'ora prima la Ferlini era stata notata mentre passeggiava trascinandosi dietro il suo piccolo cane zoppicante, molto affezionato alla donna.

Il ferroviere convivente con la donna, che aveva un appuntamento con lei nei pressi dell'appartamento, dopo averla attesa per una buona mezz'ora, ha cominciato a preoccuparsi, sapendola molto puntuale. Allarmato è così entrato in casa facendo la macabra scoperta.

La polizia è impegnata nella ricerca dell'assassino, che non ha lasciato alcuna traccia e che non sarebbe stato visto da nessuno dei vicini di casa. Numerose persone sono state interrogate. Tutte le ipotesi vengono vagliate, ma nessuna al momento esclude l'altra.

Silvano Stella

PREPARATO A GENOVA il sequestro di Getty?

Genova, 5

«No comment»: così ha detto subito il colonnello Rella, comandante del nucleo di Genova della guardia di finanza ai giornalisti che lo hanno interpellato oggi per sapere fino a che punto era vera la voce che circola da alcuni giorni, secondo la quale il piano del rapimento del giovane Paul Getty III sarebbe stato preparato nel capoluogo ligure. L'ufficiale ha poi detto: «In altre sedi, ad esempio Milano, la guardia di finanza è stata chiamata ad occuparsi di vicende analoghe; ma non qui a Genova. Di più non posso dire».

Secondo indiscrezioni trapelate, infatti, la guardia di finanza e i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di palazzo ducale avrebbero seguito attentamente i movimenti di un gruppo di persone (che si ritiene legato alla mafia), il quale, nel corso di diverse «riunioni» in un albergo genovese, avrebbe preparato il piano di sequestro del giovane Getty. *(Italia)*

TIMORI PER LA VITA di Patricia Hearst

San Francisco, 5

L'avvocato Vincent Hallinan teme che Patricia Hearst sia morta e che il nastro ricevuto mercoledì dai familiari della giovane sia stato registrato per mettere gli inquirenti su una falsa pista. Hallinan è uno dei fiduciari del fondo di 4 milioni di dollari istituito dal padre della ragazza rapita per effettuare una seconda gigantesca distribuzione di cibo ai poveri.

Il nastro di mercoledì non contiene alcun elemento temporale che serva a stabilire quando la registrazione è stata effettuata. In esso Patricia asserisce di aver scelto di «rimanere e combattere» al fianco dei guerriglieri dell'«esercito symbionese». *(Ap)*

FORSE SCATTERA' PRIMA IL DECRETO LEGGE

Niente scarcerazione per Mangiavillano e soci?

La loro detenzione preventiva dovrebbe finire il 15 maggio - Continua serrato il processo

Roma, 5

Gli imputati del delitto di via Gatteschi con ogni probabilità non lasceranno il carcere per avvenuta decorrenza dei termini. Il sottosegretario alla giustizia Pennacchini ha confermato che è stato predisposto un decreto legge che dovrebbe essere approvato lunedì prossimo dal Consiglio dei ministri. Questo provvedimento aumenta di circa la metà i termini di decorrenza, limitatamente ai reati più gravi. I termini di decorrenza della detenzione preventiva sono portati rispettivamente da 2 a 3 anni, da 4 a 6 anni, e concernono i reati più gravi: omicidi, rapine a mano armata, stragi, estorsioni.

Il provvedimento stabilisce che ai fini della decorrenza dei termini non sono più computabili i periodi di malattia, le interruzioni richieste dai difensori di parte, i tempi richiesti per le perizie. Questa norma si è resa necessaria in considerazione del fatto che molti imputati, attraverso i loro avvocati, ricorrevano a questi espedienti per allungare la decorrenza della carcerazione sino al termine ultimo.

Senza l'approvazione di questo decreto legge sarebbero circa 150 i detenuti imputati di omicidi, di rapine e di estorsioni che in base alle leggi vigenti verrebbero liberati perché nell'arco di quattro anni non si sono consumati tutti e tre i gradi di giudizio, e ciò molto spesso non per responsabilità dell'inadeguatezza dei servizi della Magistratura, ma degli imputati stessi.

Gli imputati del delitto di via Gatteschi, se il Consiglio dei ministri non approvasse il decreto legge in tempo utile, lascerebbero il carcere il 5 maggio. Pennacchini ha sottolineato che il provvedimento deve avere carattere provvisorio, fino all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Nel frattempo l'amministrazione della giustizia deve essere messa in condizione di funzionare senza remore dipendenti da carenze di uffici, di personale e di servizi.

Intanto il processo d'appello per la rapina di via Gatteschi, dove il 17 gennaio 1967 furono uccisi i fratelli Menegazzo, è proseguito oggi con l'interrogatorio delle imputate Anna Di Meo ed Elvira Mangiavillano. Rispettivamente amante e sorella di Francesco Mangiavillano, debbono rispondere di favoreggiamento, reato per il quale furono condannate al termine del processo di primo grado.

Prima ad essere sentita è stata la Di Meo, la quale ha cominciato la deposizione parlando dei suoi rapporti con «François» Mangiavillano. Lo conobbe nel 1960 e dopo cinque anni andò a convivere con lui. Le è stato chiesto quale era l'attività del suo amico. Ha risposto: «Non ne sapevo molto. Tra noi c'era una specie di accordo: io non domandavo e lui non mi parlava del suo lavoro. Posso dire solo che non mi faceva mancare nulla. Durante l'istruttoria dichiarai che non aveva molti mezzi finanziari, perché così mi aveva detto di riferire alla polizia. Francesco aveva dato un ordine del genere anche ai suoi familiari. Tutti dovevamo dire che non aveva soldi».

(Condensato Italia - Ansa)

DALLA LOMBARDIA ALLA SICILIA SEMPRE PIU' FREQUENTI GLI SCONTRI CON LA MALAVITA

SPARATORIE FRA AGENTI E BANDITI GRAVE UN LADRO D'AUTO A MILAZZO

I carabinieri hanno aperto il fuoco in risposta ad alcuni colpi di pistola - Il ferito ha solo 16 anni Presi due ricattatori a Milano - Nella stessa città arrestati tre malfattori dopo una rapina in banca

Messina, 5

Due giovanissimi ladri d'auto sono rimasti feriti nel corso di un conflitto a fuoco ingaggiato con una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri alla periferia di Milazzo, in provincia di Messina. In gravi condizioni versa Giovanni Grasso, di 16 anni, di Messina, ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Milazzo: il giovane è stato raggiunto da un proiettile alle spalle. L'altro ladro d'auto rimasto ferito è Lorenzo Rao di 18 anni, raggiunto da un proiettile ad una gamba. Il terzo malvivente, rimasto illeso, Carmelo Giacobbe di 17 anni, è stato arrestato e rinchiuso in carcere.

La scorsa notte la pattuglia dei carabinieri ha notato una «1100», proveniente da Messina e diretta verso il centro di Milazzo a velocità molto sostenuta. I militari dell'Arma hanno azionato la sirena e si sono posti all'inseguimento della vettura. Dopo un chilometro la «Giulia» dei carabinieri ha affiancato la «1100». I militari hanno intimato ai tre occupanti di fermarsi, ma dall'autovettura sono stati sparati alcuni colpi di pistola. I militari dell'Arma hanno risposto con raffiche di mitra.

Dalle indagini è risultato che la «1100» era stata rubata poco prima a Messina al signor Giuseppe Fiorillo. I carabinieri hanno anche accertato che durante la fuga i tre ladri d'auto si sono disfatti di una rivoltella Colt calibro 5 che è stata recuperata e sequestrata.

Un altro conflitto a fuoco con inseguimento è avvenuto lungo le vie della periferia milanese, dove i carabinieri sono riusciti ad arrestare due dei tre banditi che tre ore prima avevano tentato di estorcere 20 milioni di lire a un professionista milanese. L'episodio è avvenuto ieri sera: verso le 19 un ingegnere di Milano (gli investigatori ne tacciono il nome per evidenti ragioni di sicurezza) si è presentato ai carabinieri della compagnia Monforte, per denunciare il tentativo di estorsione, ignoti ricattatori gli avevano spedito una lettera, minacciando di uccidere i suoi figli se non avesse versato loro, la sera stessa, la somma di venti milioni di lire. L'appuntamento era stato fissato dai banditi per le 22.

A quell'ora, su consiglio dei carabinieri, l'ingegnere ha depositato a Porta Genova, davanti allo stabile contrassegnato col numero 3 (come era scritto nella lettera), un pacco contenente vecchi giornali e solo uno strato di banconote. I carabinieri, nel frattempo, avevano disposto una trappola per i ricattatori.

Dieci minuti dopo i tre malviventi si sono presentati a bordo di una «Mini Cooper» (risultata poi rubata). Scesi dall'auto hanno preso il pacco e cominciato a contare le banconote. A questo punto sono intervenuti i carabinieri, contro i quali però i ricattatori hanno sparato alcuni colpi di pistola fuggendo poi in automobile.

Giunta fuori città, la «Mini» bloccata da una delle «gazzelle» impegnate nell'inseguimento. impegnate nello inseguimento. Due dei banditi sono scesi con le mani in alto e sono stati arrestati; il terzo, sparando contro i militari, è riuscito a far perdere le proprie tracce, fuggendo a piedi per i campi.

Sempre a Milano, tre banditi sono stati arrestati dalla polizia poco dopo aver compiuto, insieme con altri due complici, una rapina nell'agenzia del Banco di Napoli di via Aselli. La cattura è stata preceduta da una sparatoria tra i rapinatori e gli agenti della «Squadra volante», giunti sul posto con due automobili proprio quando i banditi stavano per fuggire.

Il bottino della rapina ammonta a 30 milioni di lire. Usciti dalla banca, i quattro malviventi si sono divisi: due di loro sono fuggiti a bordo di una «124 Fiat», mentre gli altri due si sono allontanati a piedi. Questi ultimi, accortisi che stava per arrivare la polizia, in via San Gallo, a poca distanza dal luogo della rapina, hanno fatto irruzione in un'autorimessa, impossessandosi di un'auto e costringendo il custode del locale a seguirli. Nel frattempo sul posto sono giunte due «pantere» della polizia. Alla vista degli agenti, uno dei rapinatori ha sparato diversi colpi di pistola, mentre il complice alla guida dell'auto faceva un ultimo tentativo di fuga. Gli agenti, comunque, sono riusciti a bloccarli, liberando il dipendente dell'autorimessa.

Un terzo rapinatore è stato arrestato dalla polizia ad Abbiategrasso, una località a 23 chilometri da Milano. In serata sono stati resi noti i nomi dei tre rapinatori catturati: Vincenzo Ugo Collo Vitale di 22 anni, barbiere, originario di S. Salvatore di Fitalia (Messina); Cateno Flamà di 21, originario di Barrafranca (Enna), e Salvatore Bellanti di 26, anch'egli originario di Barrafranca, tutti abitanti ad Abbiategrasso. Il quarto rapinatore è attivamente ricercato.

(Condensato Italia - Ansa)

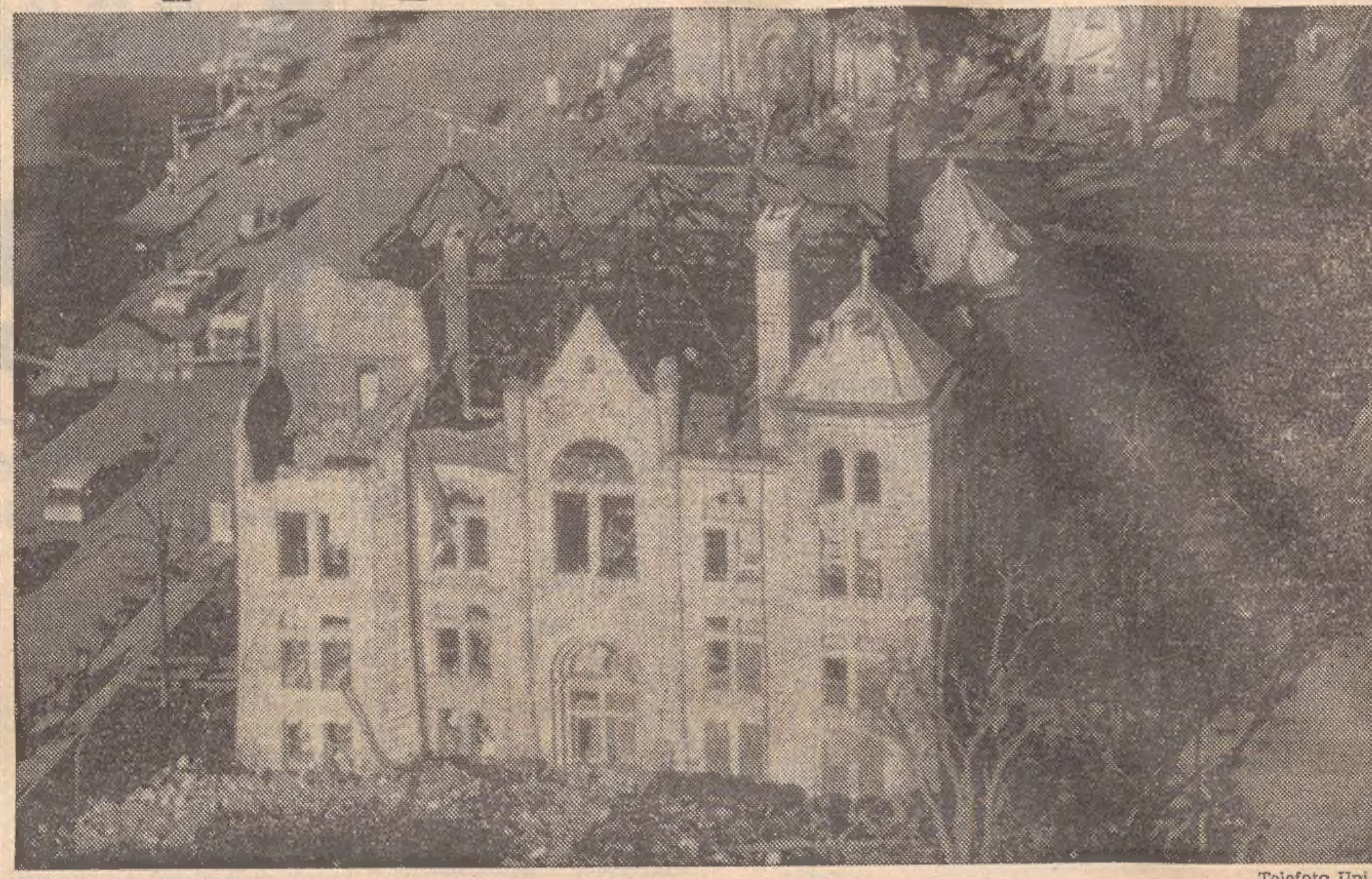
Gigliola con i «bobbies»



Telefoto Upi

Brighton — Gigliola Cinquetti simpatizza con alcuni poliziotti inglesi (i famosi «bobbies») in attesa di prender parte questa sera all'«Eurofestival», dove rappresenterà il nostro Paese

Dopo il passaggio del tornado



Telefoto Upi

Monticello (Indiana) — Il municipio di questa cittadina americana situata a 75 miglia da Indianapolis è stato praticamente distrutto dai violentissimi tornado che hanno flagellato l'altro giorno tutti gli stati nord-orientali degli Stati Uniti

ACQUISTA NUOVO MORDENTE IL DIBATTIMENTO CONTRO L'EX AGENTE DI CAMBIO

MARZOLLO CERCA DI DIFENDERE LA POSIZIONE DEI SUOI COMPLICI

Si è detto «molto avvilito» per quanto è successo e per avervi coinvolto tante persone - Un «giro» di false lettere di accredito da una banca all'altra - Le «tappe» dell'ultima truffa di nove miliardi

Venezia, 5

Seconda presenza in aula di Marzollo dopo l'apparizione improvvisa di ieri pomeriggio e un nuovo «colpo d'ala» all'interesse di questo processo, che — dopo le prime battute — stava sempre più illanguidendosi in un intreccio di cifre e tecnica bancaria da far smarrire un professore di scienza delle finanze. Al momento giusto, il presidente La Monaca ha chiamato Attilio Marzollo dalla sua cella di Santa Maria Maggiore e l'ex agente di cambio, che nei giorni scorsi non stava molto bene, è giunto in tribunale, accompagnato dai suoi avvocati, modestamente vestito di grigio.

Oggi Attilio Marzollo si è ripresentato per parlare — «buttando» qua e là qualche parola in dialetto veneziano — delle truffe e dei falsi dei quali è imputato (oltre alla bancarotta semplice, documentale e per distrazione), che si riferiscono al «giro» di false lettere di accredito da una banca all'altra, che testimoniavano di una sua posizione in titoli in realtà inesistente. L'ex agente di cambio ha ammesso sia le une sia gli altri, cercando però di coinvolgere il minor numero di persone e di minimizzare la parte avuta da coloro che sono accusati di essere suoi diretti complici nella colossare truffa.

Inizialmente, verso il 1963, le operazioni compiute da Marzollo erano regolari; poi, verso il 1964, l'agente di cambio ideò il noto meccanismo, assieme a Pietro Baldanello, funzionario dell'ufficio titoli del Banco Ambrosiano, riuscendo a portare avanti la truffa fino al giugno del 1971, quando, in seguito ad una ispezione presso il Banco di Roman, si accertò l'inesistenza dei titoli ed egli fuggì da Venezia per poi essere arrestato, il 4 novembre dello stesso anno, in Danimarca.

Marzollo faceva figurare di avere in deposito presso il Banco Ambrosiano titoli inesistenti. Per questo scopo si serviva di lettere di accredito false nel contenuto e autentiche nella firma, che, ovviamente, non passavano per la contabilità ufficiale di quell'istituto. Balbanello provvedeva a scolorire vecchie lettere dirette a Marzollo o agli agenti di cambio presso cui egli aveva lavorato in precedenza (Rossi e Marigonda) e quindi ne compilava il testo, su dettatura dello stesso Marzollo, nello studio dell'agente di cambio. Le lettere in questione finivano poi al Banco San Marco, dove Marzollo aveva un altro complice, Leo Tomasella, funzionario dell'ufficio titoli di quella banca, il quale aveva il compito di evitare che dal Banco San Marco partissero lettere di conferma o estratti conto diretti al Banco Ambrosiano che riguardassero i titoli inesistenti.

Dopo aver ammesso tutte le truffe ed i falsi compiuti con la complicità di Baldanello e Tomasella, Marzollo ha detto di essere «molto avvilito» per ciò che è successo e per avervi coinvolto altre persone. Si arriva così all'episodio che prelude all'ultima truffa di Marzollo, quella per 9 miliardi e 400 milioni compiuta ai danni del Credito Italiano e della quale sono stati chiamati a rispondere anche il condirettore centrale del Banco di Roma, Pierluciano Puddu, il capo degli operatori di borsa nella direzione centrale dello stesso istituto, Lorenzo Benedetti ed il vicedirettore del Credito Italiano, Giuseppe Moro.

I fatti risalgono alla fine di maggio del 1971 quando Marzollo diede a Socrate Meconcelli, capo dell'ufficio titoli della filiale di Venezia del Banco di Roma, una falsa lettera di accredito, apparentemente proveniente dal Banco Ambrosiano, avendone in cambio una lettera ritiro titoli ed un estratto conto a quella data: la prima venne successivamente consegnata da Marzollo a Baldanelli, dal quale tornò con le firme falsificate del direttore e del vicedirettore di quella banca, Baessato e Menon; il secondo documento, che sarebbe dovuto egualmente arrivare a Roma con il visto di conferma, venne distrutto. Dei falsi, ha detto Marzollo, Meconcelli non sapeva nulla.

Quando, più tardi, e cioè il 14 giugno, Marzollo venne a sapere (ma non ha saputo dire da chi) che il Banco di Roma aveva inviato all'Ambrosiano la propria posizione (dalla quale risultava che l'Ambrosiano era suo debitore di titoli per 9 miliardi e 400 milioni), Marzollo tentò, tramite Baldanello, di «fermare» quella lettera prima che arrivasse nelle mani del direttore Baessato. Non essendovi riuscito, l'agente di cambio si rivolse a quest'ultimo assicurandogli che avrebbe «sistemato tutto» entro due o tre giorni. La manovra però risultò vana e, di conseguenza, Marzollo, messo alle strette, fu costretto a correre ai ripari: convinse Moro a rilasciargli una lettera di accredito pari a quell'importo e la passò al Banco di Roma che ne diede conferma al Credito, che così si venne a trovare «scoperto». Di quest'ultima fase della vicenda, però, si parlerà lunedì prossimo.

Al presidente del tribunale La Monaca Marzollo ha riferito soltanto la prima parte della vicenda, fino al momento in cui, il 15 giugno, egli si recò nell'ufficio di Baessato per pregarlo di confermare al Banco di Roma l'estratto conto che aveva appena ricevuto. Il giorno dopo, quando l'Ambrosiano contestò invece al Banco di Roma il presunto debito, giunsero a Venezia Puddu e Benedetti, che s'incontrarono con l'agente di cambio. Marzollo ammise che l'Ambrosiano aveva ragione, promettendo che l'indomani avrebbe provveduto a sistemare ogni cosa facendo pervenire al loro istituto una lettera di accredito per quell'importo, tramite il Credito Italiano. Il resto è noto: Marzollo convinse Moro a rilasciargli la lettera e quindi fuggì.

(Condensato Italia - Ansa)

L'AEREO PRECIPITATO in Sud Africa: sbaglio di carburante?

Francistown, 5

Un errore commesso nel rifornimento di carburante sarebbe all'origine dell'incidente del quadrimotore «DC-4», precipitato ieri mattina in fase di decollo dall'aereoporto di Francistown (Botswana), nel quale sono morti 77 dei suoi 84 occupanti, in massima parte minatori originari del Malawi.

Secondo informazioni non confermate, il personale dell'aereoporto di Francistown avrebbe fatto il pieno dei serbatoi del velivolo con kerosene destinato agli aerei a reazione invece di rifornirlo con benzina normale «Avio» come tutti gli aerei che — come appunto il «DC-4» — hanno motori a pistoni.

L'inchiesta iniziata subito dopo l'incidente ha rivelato che i quattro motori hanno dato segni da cattivo funzionamento quasi simultaneamente, subito dopo il decollo dell'aereo. Alcuni esperti hanno dichiarato che è la prima volta che si trovano di fronte a un caso del genere.

(Ansa - Afp)

CONCLUSA A FIRENZE LA VICENDA GIUDIZIARIA DEL MUSICISTA TRIESTINO

Luttazzi: assoluzione piena dall'accusa di diffamazione

«Non responsabile» della pubblicazione della sua richiesta di risarcimento dopo la nota vicenda di droga - Il magistrato querelante pagherà le spese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 5

Il maestro Lelio Luttazzi, con la piena assoluzione ottenuta al processo d'appello di Firenze, ha visto la fine della sua travagliata vicenda giudiziaria. Il compositore triestino è stato assolto per non aver commesso il fatto dall'accusa di diffamazione aggravata a mezzo stampa nei riguardi del magistrato romano dottor Francesco Fratta. I giudici fiorentini hanno infatti considerato il musicista non responsabile della divulgazione dell'atto di citazione (pubblicato da un quotidiano romano), nel quale egli stesso — facendo affermazioni ritenute offensive dal dottor Fratta — chiedeva allo stato un risarcimento di cento milioni di lire per essere stato coinvolto ingiustamente nella nota vicenda della droga per la quale subì anche il carcere.

Le proteste di Luttazzi, rese pubbliche dai giornali, provocarono l'immediata reazione del dottor Fratta (il sostituto procuratore della Repubblica che aveva ordinato l'arresto del compositore), il quale — ritenendosi diffamato — si querelò contro Luttazzi, la giornalista Fausta Leoni del «Momento Sera» e Fabrizio Menghini, capo dei servizi giudiziari del «Messaggero».

Trattandosi di un processo che aveva come parte lesa un magistrato romano, la Cassazione stabilì che il dibattimento, per direttissima, si svolgesse davanti al tribunale di Firenze. La prima udienza fu fissata due anni fa, ma per una serie di motivi il processo fu sempre aggiornato e la sentenza si ebbe nel maggio 1973. I giudici di primo grado assolsero Luttazzi per insufficienza di prove e Menghini perché il fatto non costituisce reato, mentre la Leoni fu condannata, per l'intervista pubblicata sul quotidiano romano della sera, a otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, più due milioni di risarcimento dei danni alla parte civile, con i benefici della condizionale e della non iscrizione.

La sentenza fu appellata dal pubblico ministero e dal procuratore generale nei confronti di Luttazzi e Menghini, ma il ricorso fu dichiarato inammissibile. Fecero appello anche Luttazzi e la Leoni. Nei loro confronti, per quanto riguarda l'accusa di diffamazione per l'intervista, la corte ha dichiarato di non doversi procedere per remissione di querela ed ha condannato il dottor Fratta al pagamento delle spese.

Fulvio Apollonio

Riprenderà il mare a maggio

SMENTITO IL DISARMO della turbonave «France»

Parigi, 5

La linea di navigazione francese ha smentito quanto era stato annunciato in precedenza sul ritiro imminente dal servizio della «France» ed ha affermato che il transatlantico riprenderà i viaggi il prossimo 24 maggio. Fonti governative avevano annunciato ai giornalisti che la nave sarebbe stata messa presto in disarmo. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

SI CORRE OGGI AD AGNANO IL TRADIZIONALE GRAN PREMIO

«Lotteria» aperto a tutti senza il francese Axius

Collegamenti televisivi sia per le batterie sia per la finale

Notizia più clamorosa della giornata di ieri il ritiro di Axius. Il forte trottatore francese, che sarebbe dovuto partire ieri alle 11, dall'aeroporto di Parigi, portato in pista, prima della partenza, per provare la nuova ferratura adatta alla pista di 800 metri, si è azzoppato. Pertanto la prima batteria si riduce a sei partenti.

Completato, intanto, il campo dei concorrenti con l'arrivo di Noble Action e Sonata Hill. Il primo, «americano» appartenente ad una scuderia svedese, quella dell'architetto e designer Allan Karsson, aveva «lavorato» sabato scorso a Milano. Alla guida di William Casoli, aveva trottato da 1.19 sui 2.000 metri ed il martedì successivo aveva fornito un altro allenamento, non veloce, che aveva attestato la sua perfetta forma. William Casoli, che lo guiderà nella Lotteria, sarà a Napoli domani mattina.

Sonata Hill è arrivata dall'America, con un cargo sbarcato a Fiumicino, è stata trasferita all'ippodromo di Tor di Valle, ove ha pernottato. Ha proseguito ieri mattina per Napoli, dove è arrivata verso le 15.30. Con la cavalla hanno viaggiato tre dei suoi cinque proprietari, gli italo-americani Di Sabatino e Di Monti e l'americano Baylis, accompagnati da parenti, per un totale di otto persone.

Lunedì scorso, all'ippodromo di Roosevelt, a New York, Sonata Hill aveva fatto un «lavoro», sui 1600 metri, in 2.05, cioè da 1.17.7 al chilometro, senza forzare. Poiché John Chapman, suo abituale guidatore, ha improrogabili impegni per questo week-end, che lo trattengono a New York, la giumenta sarà guidata dall'italiano Odoardo Baldi, già vincitore di un'edizione del Gran Premio con l'americano Saint Clair. Dopo il Lotteria, Sonata Hill punterà al Gran Premio della Fiera di Milano.

La TV si collegherà sul secondo canale in diretta alle ore 15 per le batterie alle 17.30 per la finale.

Ecco il campo definitivo dei partenti delle tre batterie del gran premio della lotteria di trotto:

PRIMA BATTERIA

1) Sharif di Jesolo (G. Rossi); 2) Sonata Hill (OD. Baldi); 3) Latest Record (A. Fontanesi); 4) Riverdale (C. Bottoni); 5) Udet Hanover (G. Kruger); 6) Carosio (GC. Baldi).

SECONDA BATTERIA

1) Top Hanover (G. Kruger); 2) Dosson (GC. Baldi); 3) Bourbon (M. Branchini); 4) Belle Doris (P. Albonetti); 5) Noble Action (W. Casoli); 6) Balade Royale (G. Rossi).

TERZA BATTERIA

1) Sem (N. Bellei); 2) Torcello (C. Savarese); 3) American Angel (S. Milani); 4) Lightning Larry (E. Gubellini); 5) Cordoba France (G. Rossi); 7) Timothy T. (GC. Baldi).

L'ippodromo sarà aperto al pubblico alle ore 11.30 di domani. Questo il programma:

Prima corsa ore 14.30 - prima divisione pr. Fortuna. Seconda corsa - ore 15 prima batteria; terza corsa - ore 15.30 seconda batteria; quarta corsa ore 16.30 terza batteria; quinta corsa ore 16.45 pr. Agnano; sesta corsa ore 17.30 finale gran premio; settima corsa ore 18 consolazione «A»; ottava corsa ore 18.30 consolazione «B»; nona corsa ore 18.55 seconda divisione pr. Fortuna.

Ecco infine i pronostici di alcuni guidatori concorrenti:

Giancarlo Baldi: Latest Record, Sonata Hill; Top Hanover, Balade Royhale; Timothy T., Linghtning Larry.

Anselmo Fontanesi: Latest Record, Sharif di Jesolo; Top Hanover, Balade Royale; Lightning Larry, Sem.

Edoardo Gubellini: Latest Record, Sonata Hill; Top Hanover, Noble Action; Lightning Larry, Timothy T.

Gehrard Kruger: Latest Record, Sonata Hill; Top Hanover, Bourbon; Timothy T., Lightning Larry.

Giuseppe Rossi: Latest Record, Sharif di Jesolo; Top Hanover, Balade Royale; Timothy T., Lightninb Larry.

Cesare Savarese: Latest Record, Sonata Hill; Top Hanover; Balade Royale; Timothy T., Lightning Larry.

● CALCIO. I due portieri della nazionale brasiliana Leao e Wendell sono rimasti infortunati nel corso di un allenamento: i medici hanno comunque assicurato che si rimetteranno in breve tempo e potranno essere in campo domenica prossima contro la Cecoslovacchia nel secondo incontro amichevole che il Brasile sosterrà in vista dei mondiali di Monaco.

LA TRIS: 16 - 17 - 1

Spazia Loch Ness su Cabral ed Erculeo

La Tris dei gentlemen disputata ad Agnano ha confermato che in pista piccola venti trottatori (guidati da «amatori») sono troppi. Esperimento da non ripetere, viste le numerose partenze annullate e anche le cadute di diversi concorrenti. Un limite di partenti, almeno in questa Tris inconsueta, andrebbe senz'altro fissato.

Loch Ness era uno dei favoriti e non si è smenttio, venendo, con l'abile regia di G.C. Caiano, a prendere il sopravvento su Cabral che Carlo Bosco aveva portato ben presto al comando. Terzo posto sorprendente per Erculeo, vecchio beniamino di Montebello, rimasto in quota dopo corsa di posizione, sfuggendo alla rincorsa di Grunuovo, terminato quarto dopo tragitto dispendioso.

16 - 17 - 1 la combinazione vincente, mentre le quote del totalizzatore sono state 52; 20, 64, 69, (176). Il movimento globale della Tris è stato di lire 194 milioni 973.200, i vincitori in tutta Italia 240. A Trieste cinque hanno azzeccato la terna; 4 presso la Sala Corsa Monti, 1 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Quota unitaria della Tris, L. 568.671.

● TENNIS. Rod Laver ha annunciato che non parteciperà al Torneo di Wimbledon di quest'anno: il campione australiano che ha già vinto per quattro volte la «classicissima» del tennis mondiale ha dichiarato che alla sua età non si riesce più a giocare ovunque.

«UN OROLOGIO CHE FUNZIONA DI NUOVO PERFETTAMENTE»

Tedeschi entusiasti della loro nazionale

I giornali scrivono: «Possiamo anche rinunciare a Netzer e Overath»

Francoforte, 5

La nazionale tedesco - occidentale di calcio può benissimo fare a meno di assi del calibro di Netzer e Overath. Questa è l'opinione prevalente tra i giornalisti sportivi, i quali a una settimana e più dalla vittoria sulla Scozia per 2-1 continuano a battere con compiacimento proprio su questo punto, sul fatto cioè che la Germania ha dimostrato di poter vincere anche senza i due illustri centrocampisti.

«L'orologio della nazionale funziona nuovamente alla perfezione», ha scritto il maggior organo sportivo del paese, il «Kicker», nella sua ultima edizione, «per 80 minuti, la squadra non ha perso un colpo contro la Scozia e lo ha fatto senza Netzer e Overath». L'«Allgemeine Zeitung» di Francoforte ha scritto ultimamente: «In tredici incontri di prova, l'allenatore federale Helmut Schoen ha invano inseguito un sogno: mantenere la squadra che vinse la Coppa Europa nel 1972. Il problema principale era quello di Netzer e Overath. Schoen non era l'unico a discutere se fra i due nomi si dovesse porre un "e" o un "o". L'incontro con la Scozia, almeno per un tempo, ha aperto una nuova prospettiva: una squadra senza nessuno dei due nella formazione».

Overath, il veterano delle nazionali di Coppa del mondo del 1966 e del 1970, è apparso giù di forma negli ultimi incontri di campionato, tanto che Schoen non lo ha neppure convocato per la partita con la Scozia. Netzer è rimasto in panchina per l'infortunio alla coscia destra riportato durante la sua deludente prima stagione col Real Madrid. «Spero di giocare il 17 aprile contro l'Ungheria a Dortmund — ha detto l'atleta — ma non figurerò in nessuna formazione fino a che non mi sarò completamente ristabilito».

In un esperimento che sconcertò i tifosi tedeschi, Schoen schierò sia Netzer che Overath il 26 aprile scorso nell'incontro pareggiato con l'Italia a Roma. Il tecnico commentò positivamente l'intesa fra i due giocatori, notoriamente inclini all'individualismo, ma i giornalisti sportivi continuano ad essere contrari a un simile accoppiamento.

Non potendoli utilizzare con la Scozia, Schoen ha fatto ricorso a Bernd Cullman e Herbert Wimmer insieme a Uli Hoeness. Cullman e il libero Beckenbauer si sono alternati nel ruolo del costruttore di gioco, che era normalmente di Netzer, contribuendo in misura rilevante al chiaro dominio del primo tempo concretatosi nei due gol decisivi. «Il complesso della squadra che non riuscirebbe a funzionare senza Netzer e Overath è definitivamente tramontato», ha scritto un giornalista sportivo, aggiungendo però cautamente: «Nessuno però dovrebbe coltivare la falsa idea che possiamo affrontare la Coppa del mondo senza uomini del calibro di Netzer e Overath».

Schoen ha del resto chiarito che Overath e Netzer figurano ancora nei suoi piani per il Campionato del mondo. «Overath non è stato messo al bando — ha detto il tecnico — adesso non è in forma ma si riprenderà. E' un giocatore eccellente, fisicamente forte, attivo, anche se attualmente i nervi non lo assistono. Ogni calciatore sperimenta crisi del genere prima o poi». Karl Heinz Schnellinger, l'ex terzino della nazionale in forza al Milan è dello stesso parere: «Schoen dovrebbe considerarsi fortunato di avere due assi di questa portata a disposizione per il centro campo. Se uno si infortuna, l'altro può sostituirlo a meraviglia».

IL GIOCATORE IERI HA DISERTATO LO STADIO

Forse la Triestina a Chioggia senza Dri

Ieri Dri non si è fatto vedere allo stadio. Il giocatore, con una prassi insolita per un... semiprofessionista, ha fatto avvertire i tecnici che non poteva intervenire all'allenamento in quanto alle prese con l'esame di scuola guida. L'attaccante forse avrà in tasca la patente ma corre il rischio di... perdere l'autobus!

I tecnici avevano un diavolo per capello. «Ma come è possibile — dicevano — che un giocatore a due giorni da una partita così importante come quella di Chioggia diserti l'allenamento per sostenere l'esame di scuola guida?». Dri, che è stato inserito nell'elenco dei convocati, verrà multato salatamente dalla società.

Giocherà domani il centravanti a Chioggia? Nessuno ha voluto anticipare nulla a proposito per cui quello di Dri costituisce al momento l'unico interrogativo della formazione alabardata che affronterà il Clodiasottomarina. Negli altri ruoli i tecnici riconfermeranno i giocatori che hanno battuto il Lecco.

In pratica lo schieramento della Triestina sarà il seguenee: Marson; Sabbadin, Lucchetta; Riva, Pomaro, Albicocco; Schillirò, Brusadelli, Dri (Paganin), D'Alessi, Rossi. L'elenco dei convocati comprende inoltre Grigollo, Berti, Fera, e Zanini. La comitiva alabardata si trasferirà alla volta di Sottomarina nel primo pomeriggio.

Sadar non ha nascosto che la partita di Chioggia si annuncia quanto mai difficile. «Farà molto "caldo" — ha detto — in quanto nessuna delle due compagini intende perdere. La posta in palio insomma assume un grosso valore e i ragazzi si batteranno allo spasimo pur di non ritornare da questa trasferta a mani vuote». Se lotteranno come hanno fatto contro il Lecco il pareggio non dovrebbe sfuggirci».

● ATLETICA. Il Cus Roma ha tesserato il discobolo Ricky Bruck che sarà in campo già sabato prossimo con la maglia della nuova società allo stadio romano della «Farnesina».

Morandi-football: 17.15 a Villa Ara

Oggi alle 17.15 (e non come in un primo momento annunciato alle 16), sul campo di Villa Ara, avrà luogo la sfida calcistica fra il «team Morandi» e una rappresentativa di giornalisti cittadini. A meno di contrattempo dell'ultima ora il «mini-confronto» — le formazioni saranno infatti composte di sette giocatori — sarà diretto da un arbitro di eccezione, quale Nereo Rocco. Nella squadra di Morandi giocheranno anche Ciclitira e l'ex portiere alabardato Di Davide.

MENTRE DOMANI ANDRA' IN ONDA «IL PIATTO FORTE» DELLA GIORNATA: NAPOLI-LAZIO

Anticipano Verona e Milan (è il match delle superdeluse)

Una foto d'archivio che per il Milan risulta un poco amara. Scattata l'estate scorsa, ritrae i nuovi acquisti: da sinistra, Bianchi, Turrini, Pizzaballa e Bergamaschi. Purtroppo non sono bastati a compensare le partente di Rosato e di Prati. Oggi, il Milan, piange sulle sue disgrazie e sulla partenza ... di «paron» Nereo Rocco. Telefoto Ansa

Si potrebbe definire l'anticipo della delusione la partita fra Verona e Milan che si gioca oggi nello stadio scaligero. Tutto l'interesse della gara è racchiuso nella disperata volontà dei veronesi i quali devono assolutamente raccogliere l'intera posta se vogliono continuare a sperare nella salvezza. E' un match disperazione per la squadra di Cadé ma anche il Milan che nulla ha più da chiedere a questo campionato, giocherà con l'orgoglio dei grandi memore di quel 5-3 che nello scorso anno fece svanire lo scudetto con la stella e gettò praticamente in crisi un ambiente che ancora non si è risollevato.

Se i veronesi lotteranno con la rabbia dei poveri i rossoneri vorranno interrompere la ormai troppo lunga serie di sconfitte e... raccogliere i resti in vista della Coppa delle Coppe. Particolare curioso il fatto che tre veronesi Bet, Busatta e Zigoni sono particolarmente seguiti dalla società milanese la quale sarebbe intenzionata ad accaparrarsi i tre pezzi forti gialloblù.

● PUGILATO. Si disputerà il primo maggio l'atteso incontro tra Antonio Puddu e Ken Buchanan valido per il titolo europeo dei leggeri: come si ricorderà il match era stato rinviato già un paio di volte.

SI CONCLUDONO DOMANI I CAMPIONATI «B» E «C» DI PALLACANESTRO

PATRIARCA E LLOYD: UN ARRIVEDERCI AI SOGNI

Brina a Gorizia - Triestini a Bergamo - Grosso impegno per l'Italsider

La storia del campionato della serie cadetta di pallacanestro si concluderà domani con l'ultimo capitolo. Per Duco Mestre e Brina Forlì ci sarà un'impegnativa appendice costituita dalle gare di qualificazione per l'ammissione alla serie A. Tutto deciso al vertice, dunque, mentre per quanto riguarda la salvezza (ormai condannata la Renana) solo due incontri e precisamente Marazzi-Rondine e Sarila-Febal saranno decisivi per bolognesi e riminesi. Le altre gare si giocheranno a ruota libera, per onor di firma. Le squadre regionali «chiudono» chi abbastanza soddisfatto (Lloyd Adriatico e Nayform), chi alquanto deluso (Patriarca).

Gli isontini, dopo aver mancato all'appuntamento di Pesaro, si congederanno dal pubblico amico incontrando la Brina, la squadra cioè che ha «soffiato» loro la qualificazione. La formazione di Krainer-Di Brazzà, che in questo torneo ha alternato grosse prestazioni ad altre incolori, farà di tutto per lasciare un buon ricordo. I goriziani tra le mura amiche dimostrano un rendimento notevole e i soliti Pieric, Flebus e compagni non si lasceranno certo sfuggire l'occasione per raggiungere un risultato clamoroso.

Il Lloyd Adriatico sarà di scena a Bergamo dove incontrerà l'Alpe, un'altra grande delusa. L'impegno che attende gli «assicuratori» è assai difficile anche perché ai bergamaschi brucia ancora la severa batosta riportata nella partita dell'andata. L'allenatore Turcinovich con tutta probabilità confermerà i giocatori che hanno «americanizzato» contro il Marazzi. Ci sarà quindi ancora la fiducia ai «giovani leoni» tra i quali l'azzurrino Oeser sta girando ad una media di canestri veramente ragguardevole per uno che sta prendendo confidenza con la prima squadra solo da poco tempo. Non ci sarebbe da stupire nel «colpaccio» della compagine biancoceleste soprattutto se anche Guadagnino sarà in grado di sfoderare la prestazione maiuscola offerta contro i romagnoli.

La Nayform, dopo aver conquistato in anticipo il traguardo della salvezza, una meta di cui molti dubitavano, va alla volta di Padova. La squadra di Bensa, forte della ritrovata vena dei vari Moretuzzo, Zanon e soci, potrebbe anche farla da corsaro ai danni del Gorena.

Ultimo atto anche nella serie C. Il cartellone del turno conclusivo è retto da Italsider-Cerier, un incontro che promette scintille tra una squadra che forse ha raggiunto un po' tardi la sua miglior condizione ed una che non ha perdonato i passi falsi degli avversari. I «siderurgici» vogliono una vittoria di prestigio per coronare un campionato disputato sempre in prima linea mentre il Cerier vuole il successo che vale la promozione. Uno scontro di fuoco, insomma, che dovrebbe richiamare nella palestra di Monte Cengio un folto numero di spettatori anche perché l'Italsider si merita una degna cornice per la gara dell'arrivederci. Cavazzon dovrà fare a meno dell'apporto dell'influenzato Hrovatin, un'assenza che può pesare ma il tecnico è fiducioso nella consueta carica dei suoi ragazzi.

L'Italcantieri, dopo aver tentennato nelle precedenti partite dovrà mettercela tutta contro il Ferroli per un congedo vittorioso. Sembra improbabile il miracolo per i Tigers.

Nella serie D la Servolana con uno spirito nuovo, derivatogli dalla tranquillità in classifica, attende la visita dello Jesolo. Per gli uomini di Saporito non dovrebbero esserci problemi ora che tutti hanno trovato convinzione e fiducia nei propri mezzi. Ardua trasferta per il Motori Plet a Venezia contro lo Jägermeister.

S. B.

CRESCE LA FEBBRE PER LA PARTITISSIMA DI DOMANI CHE VALE UN CAMPIONATO

Ponziana e Cervignano: due modi «di fare calcio»

Gli occhi da giocatore di poker di Russo, allenatore del Ponziana, non lasciano trasparire emozioni circa la superpartita di domani. «Cosa vuole noi conosciamo loro molto bene, loro conoscono noi altrettanto bene. Ciascuno farà il suo gioco: il Ponziana lo cambia molto raramente, e non c'è ragione di farlo neanche domani. Posso dire, ed è logico, che noi inizieremo ordinatamente, senza scoprirci, senza andare all'assalto. Sono loro, che devono guadagnasi per forza due punti: sarà un confronto tra due squadre in trasferta».

Diciamo subito della squadra. L'unico problema è creato da Covacich: «Ha avuto due estrazioni di denti nella settimana, non ha potuto allenarsi, per lui deciderò subito prima della partita». In cambio, assicura Russo, è certo il recupero di Ravalico. Di formazioni neanche parlarne: ma non dovrebbe essere difficile immaginarsene una, viste le pedine fisse della squadra.

E dunque Russo, allenatore sempre promosso (è il caso di toccar ferro: ma le sue squadre sono sempre passate alla categoria superiore) è alla vigilia dello scontro che deciderà un'eventuale, ulteriore promozione. Ma tra Cervignano e Ponziana non è in gioco solo il risultato, né la classifica. Saranno di fronte domani, a Valmaura, due maniere diverse di praticare il calcio. Da un lato, una compagine che rappresenta una cittadina in espansione, toccata in alcuni settori dallo sviluppo industriale, ma ancora legata a ritmi rurali, la casetta con l'orto, il campo sportivo ai confini dei campi.

Dall'altro, una squadra di quartiere, il quartiere più «calcistico» di Trieste, quello che da sempre fornisce un vivaio ricchissimo (anche se gli uomini migliori finiscono per emigrare); e un quartiere orbato, ci si passi il termine, del suo unico ossigeno, il campo di pallone, per il quale, incredibilmente, non si trova il sostituto. Il Ponziana sopravvive, va pure avanti, grazie a una direzione tra le più attente e disinteressate che ci siano. Ma i problemi, senza campo, si decuplicano.

«Se viene giù con me, vedrà dei ragazzini che giocano sul cemento, e che hanno il pallone nel sangue, tengono la palla per aria per un quarto d'ora. Bene, io vado a parlare con i genitori, dico "me li mandi", e le mamme rispondono: sa, non posso mica mandarlo in giro, fargli prendere due filovie al giorno per arrivare in via Flavia. Hanno ragione, per carità: ma così quei ragazzini sono perduti al pallone e allo sport», dice Russo. Così, se il suo collega Nardin ha una collocazione precisa nella stratificazione sociale di Cervignano, può lavorare con una certa quiete, con un certo distacco, Russo deve arrangiarsi ai margini della città, due allenamenti alla settimana, due ore sul campo di via Flavia e via, domenica in campo.

«Se i ragazzi hanno tenuto io debbono al lavoro fatto in agosto, quando hanno dato tutto per essere pronti. Perché dopo, gente che fa i turni, che lavora magari fino a tardi un allenamento regolare non è più riuscito a farlo». I margini sono stretti, Russo stesso deve fare i conti col proprio lavoro; e «bisogna essere ponzianini» dice «per reggere la vita cui sono costretti certi giocatori e dare quello che danno».

Così, domani, non si gioca solo la promozione. Si gioca anche il diritto di un rione urbano (ma anche di tutti i rioni) a un proprio spazio per lo sport, il gioco, il tempo libero, la salute morale dei ragazzi. L'entusiasmo dei Ponziana, e il pubblico che sicuramente affollerà Valmaura, vorranno dire anche la riproposta di questi problemi, messi in coda nella dialettica cittadina.

«C'è qualcosa in cui confida, che vorrebbe soprattutto, per domani?» «Un pubblico un po' più caloroso. Il pubblico di Ponziana è meraviglioso: ma ha il palato difficile, si stanca spesso di incitare i suoi. Sono intenditori, non tifosi: ebbene, per una domenica abbiamo anche bisogno di tifosi.

Fabio Amodeo

Il cammino del Ponziana

Il Ponziana, primo in classifica con tre punti di vantaggio sul Cervignano, ha 34 punti ottenuti con 14 vittorie e 6 pareggi. Questo il dettaglio: IN CASA 8 vittorie, 2 pareggi e 1 sconfitta; FUORI CASA 6 vittorie, 4 pareggi e 2 sconfitte. I gol subiti sono dodici, quelli fatti 32, il miglior attacco del girone, dovuti a questi uomini: Jannuzzi 11, Fabio Gerin 7, Di Benedetto 5, Saule 3, Purini 2, Covacich, Lenardon, Tricarico e Corsi 1.

Collegamento al Grezar per Clodia - Triestina

In margine a Ponziana - Pro Cervignano, una nota che non mancherà di... consolare i tifosi alabardati che non potranno recarsi in trasferta a Chioggia. Grazie al fattivo interessamento dei dirigenti ponzianini e del consigliere della Triestina Sandro Moncini, i tifosi potranno avere notizie di prima mano al Grezar sull'andamento della partita Sottomarina-Triestina. Due collegamenti sono previsti infatti da Chioggia via telefono: uno al termine del primo tempo e un secondo alla fine della partita. Attraverso gli altoparlanti del Grezar, infatti, gli sportivi potranno apprendere il risultato e qualche nota relativa all'andamento della partita.

PALLAVOLO SERIE «A»: I TRIESTINI OSPITANO OGGI POMERIGGIO LA CENERENTOLA

L'Arc Linea «carica» il Gargano

Nuova apparizione casalinga dell'Arc Linea, questa volta contro il Gargano, fanalino di coda, assieme a Minelli e Casadio irrimediabilmente condannate alla retrocessione. Per l'Arc Linea, quindi, occasione favorevole per conquistare altri due punti e affiancarsi così in classifica al Ruini o Pneus Piacenza, questa sera di fronte nella palestra fiorentina.

Sulla carta dunque impegno facile per i triestini, in campo invece, tutto potrebbe divenire un po' più complicato del previsto poiché, proprio contro le formazioni di minore consistenza si possono incontrare ostacoli, almeno inizialmente, difficilmente superabili. Fra l'altro non va scordato che il Gargano ha nelle proprie file l'ex azzurro, anni fa dell'Arc Linea, Renato Fegino, Marchesi e Zancan, tutti elementi esperti e sempre capaci di sfruttare le eventuali debolezze della squadra avversaria.

Di conseguenza, contro i genovesi, l'Arc Linea deve partire a spron battuto, senza pause per aggiudicarsi l'incontro nel più breve tempo possibile, possibilmente in tre set nell'intento di migliorare il proprio quoziente set. Da Manzin, Walter e Claudio Veliak, Grilanc, Sgomba e Andrea Pellarini ci si attende dunque il massimo impegno. In fondo, in fondo, la partita di questa sera deve servire da collaudo in vista dell'incontro di vitale importanza del sabato successivo, in programma a Piacenza, in casa del Pneus.

Alle 18, in via Monte Cengio l'Arc Linea si schiererà così contro il Gargano per cancellare il vergognoso 1 a 3 subito nell'andata e per convincersi, per mezzo di una grossa partita che a Piacenza, nel turno successivo, può fare centro.

V. F.

PESCA SPORTIVA

Coppa Nino Benvenuti: altri premi in palio

Si arricchisce il carniere dei premi abbinati alla seconda «Coppa Nino Benvenuti» di pesca sportiva, in calendario per il 5 maggio e che sarà valida quale prova unica di selezione per la settima zona per la partecipazione ai campionati italiani a squadre, che si svolgeranno, sempre a Trieste, il 9 giugno.

Bruno Vizzaccaro, che cura l'organizzazione della manifestazione patrocinata dall'Ente Autonomo del Porto, annuncia un'altra «bomba» dopo quella del viaggio a Monaco in occasione dei campionati mondiali di calcio, che costituisce il primo premio della gara: l'Ufficio Centrale Viaggi CIT ha infatti messo a disposizione, per il secondo classificato, un soggiorno di tre giorni a Veglia, in albergo di prima categoria. L'elenco dei premi, intanto, continua ad ingrossarsi...

VII Trofeo Italsider

Domani 7 aprile si svolgerà sulla diga foranea L. Rizzo la prima gara selettiva individuale con canna, valida per l'ammissione alla finale del Campionato italiano, organizzata dalla Sez Pesca sportiva del Circolo Italsider con la collaborazione della FIPS Sez. Provinciale di Trieste. Alla manifestazione riservata ai pescasportivi della VII zona hanno aderito ben 26 società per un totale di 270 concorrenti (record assoluto per gare individuali a Trieste), fra i quali vi sono tutti i migliori cannisti del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto garanzia questa di una gara ad alto livello e molto incerta per i numerosi aspiranti alla conquista dell'ambito Trofeo.

Il ritrovo è fissato per le 8 alla radice del molo Audace la gara avrà inizio alle ore 9 e termine alle 12. Commissario federale ,designato dalla F.I. P.S. di Roma, il sig. Linarolo; direttore di gara Aurelio Dell'Università; segretario della manifestazione Sergio Fedrigo. La premiazione sarà effettuata nella sede del circolo Italsider in via Carducci 24 alle ore 17.

● CICLISMO. Lo spagnolo Miguel Maria Lasa si è aggiudicato il Giro delle Province Basche vincendo l'ultima tappa della corsa.

OGGI A TRIESTE

Il cartellone del primo sabato di aprile si presenta quanto mai ricco di avvenimenti per gli sportivi triestini.

CALCIO

Il «Trofeo Berretti» vivrà oggi l'ultima giornata della fase eliminatoria. Sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 15.30, è in programma il derby TRIESTINA-PRO GORIZIA.

PALLAVOLO

Seconda partita casalinga consecutiva per l'ARC LINEA che ospiterà nella palestra di via Monte Cengio, cno inizio alle ore 18, il GARGANO GENOVA. I liguri occupano l'ultimo posto della classifica. Per i triestini quindi una favorevole occasione per incasellare altri due punti.

HOCKEY PISTA

Settima giornata di andata del massimo campionato. Sulla pista di viale Miramare si incontreranno la TRIESTINA e il FOLLONICA. L'incontro avrà inizio alle ore 21.45.

BASEBALL

Sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino la LIBERTAS SAN MARCO incontrerà in amichevole il nove del CUMINICUCINE di Ronchi che parteciperà al campionato «De Martino». La partita inizierà alle 15.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Prima giornata del campionato sociale della società «Jolly». Sulla pista di via Giarizzole, con inizio alle ore 15, avranno luogo gli esercizi obbligatori.

ATLETICA LEGGERA

Riunione d'apertura della stagione organizzata dalla Polisportiva C.S.I. Piste e pedane dello stadio «Grezar», ore 15.30.

TENNIS

Alle ore 17, sui campi del T.C. Grignano, verranno disputate le semifinali del torneo «indoor».

Come vuole la tradizione, lo Sci Club 70 organizza per domani la classica gara sociale di fine stagione. «El Caldieron», giunto alla quarta edizione, verrà svolto quest'anno sulla nuova pista del Sauk al Piancavallo con partenza del primo concorrente alle ore 8.30. Una festa di chiusura della stagione agonistica, ricca di risultati positivi ottenuti in campo zonale. L'attività del club però non si fermerà domani. Alla neve vera, ormai sciolta, verrà sostituita la neve-plastica di Aurisina dove si apriranno fra giorni i corsi primaverili di sci. Le premiazioni della gara sociale di domani avranno luogo il 24 aprile nel corso della cena sociale che verrà effettuata in un locale di Sistiana.

TENNIS A GRIGNANO

Oggi le semifinali del torneo indoor

Il torneo regionale maschile di tennis indoor per non classificati sta vivendo sui campi del T.C. Grignano le battute conclusive. Questo pomeriggio alle ore 17 verranno disputate le due semifinali mentre domani alle ore 10 verrà giocata la finalissima. Govoni e Dambrosi sono i primi due semifinalisti (il primo l'ha spuntata su Derni che al terzo set, in vantaggio per 3-1, è stato costretto al ritiro per uno strappo); gli altri due usciranno dagli incontri fra De Luca-Fabian E. e Luisa G.A.-Centa.

Il dettaglio: Govoni b. Derni 4-6, 6-4, 1-3 ritirato; Centa b. Floramo 6-3, 6-3; Luisa G.A. b. Scorcia D. 3-6, 6-2, 6-3; Fabian E. b. Raguzzi 6-2, 6-3.

PALLAMANO

L'Acli a Roma

Mentre domenica il massimo torneo di pallamano osserverà un nuovo turno di riposo, l'Acli Siderduina recupera a Roma l'incontro non disputato domenica scorsa contro la Polisportiva Silenziosi Roma. La compagine triestina nel particolare momento di forma in cui si trova, non nasconde le sue velleità di successo, anche in considerazione del modesto valore dell'avversario che occupa oltretutto il fanalino di coda della classifica. La squadra di Lo Duca, che si metterà in viaggio in mattinata, scenderà in campo con la formazione migliore.

Sfida a Rupingrande «Strazacavei-Tirabidoni»

«Strazacavei - Tirabidoni», due denominazioni che fanno pensare a tutto meno che a qualcosa di sportivo. Invece, dietro a questi nomi, si nascondono due agguerritissime formazioni di calciatori, decise a darsi battaglia in un incontro che verrà disputato domani sul campo sportivo di Rupingrande con inizio alle ore 10.30. I partecipanti alla singolare sfida si troveranno alle ore 9 in piazza Oberdan.

Per chi non l'avesse ancora capito gli accennati pseudonimi nascondono rispettivamente le rappresentative dei parrucchieri e quella dei rappresentanti. Il pronostico, con tutte quelle corse cui sono abituati a fare, da per favoriti i... Tirabidoni, anche se pur di vincere i loro antagonisti minacciano di... tirarli per i capelli. Questi saranno i simpatici protagonisti che all'ordine dell'arbitro Silvio Cosulich scenderanno in campo: Carla Argentini, Franco Battiston, Cesare Belmonte, Walter Biaggiolini, Giorgio Bramini, Nino Caricati, Nereo Comar, Gianni De Lazzari, Roberto Janezic, Uccio Lucchesi, Giorgio Ret, Gianni Passone, Moreno Sarnelli, Aldo Alfieri, Claudio Barducci, Gianfranco Bosco, Antonio de Santi, Gianfranco Gardini, Lino Gomirato, Sergio Modolo, Vittorio Mura, Domenico Romita, Livio Scheri, Gianpaolo Segio, Giorgio Semenzato e Fabio Stulle.

● AUTO. La Corte di appello del tribunale di Bourges ha condannato al ritiro della patente di guida per un mese il pilota Jean Pierre Boltoise per una infrazione stradale commessa l'anno scorso.

Totocalcio n. 32

CAGLIARI - SAMPDORIA	X 1
CESENA - JUVENTUS	X 2
GENOA - FOGGIA	1
INTER - FIORENTINA	1
NAPOLI - LAZIO	X 1 2
ROMA - L. VICENZA	X 1 2
TORINO - BOLOGNA	1 X
VERONA - MILAN	n. v.
AREZZO - BARI	1
SPAL - COMO	X
TERNANA - PERUGIA	1
COSENZA - PRO VASTO	X
SIRACUSA - PESCARA	X 2

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	2 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto TORINO)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x

quando gli argomenti non mancano...

...si può correre il rischio di mettere «troppa carne al fuoco». All'Universaltecnica sono arrivate centinaia di novità, e siccome è impossibile parlare di tutte, esaminiamo tre temi soltanto. Il primo riguarda le

pulizie pasquali

che per l'Universaltecnica rappresentano da tanti anni un cavallo di battaglia. Ogni anno infatti, in questa occasione l'Universaltecnica presenta le novità più fresche in fatto di lucidatrici aspirapolvere, battitappeti, lavabiancheria, applicando per l'occasione prezzi e condizioni «extra»

Questo è anche il periodo in cui si pensa alla trasformazione degli impianti di riscaldamento:

caldaie a metano

di tutte le marche di maggior fiducia sono presenti all'Universaltecnica, che è lieta di mettere a disposizione i propri tecnici per risolvere ogni problema legato all'impianto di riscaldamento.

E, per passare al tema opposto, ecco i nuovissimi

condizionatori d'aria

che saranno i protagonisti indiscussi nella prossima stagione calda. Un consiglio: i prezzi stanno salendo, e questa purtroppo non è una novità.

L'Universaltecnica da parte sua compie ogni sforzo per mantenerli ai «vecchi livelli». Tuttavia è prudente — e previdente — prenotare fin d'ora ciò che vi occorre: avrete la certezza di godere dei prezzi «vecchi», e quella di non dover aspettare la merce. Le condizioni di pagamento Universaltecnica sono proverbialmente favorevoli: prezzi bassissimi, e rateazioni fino a 24 mesi. A ciò si aggiunge ora anche il vantaggio di poter acquistare con i famosi assegni «T club - Cassa di Risparmio di Trieste», a condizioni di particolare convenienza.



UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 VIA ZUDECCHE 1 PIAZZA GOLDONI 1

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. COLLABORATRICE domestica stabile con dormire ottimo trattamento aiuto elettrodomestici cercasi. Telefono 725395. 22711 B

A. A. CAPACE cercasi stabile oppure prestaservizi tutto il giorno per famiglia due persone adulte appartamento moderno tutti elettrodomestici ottimo trattamento telefonare 413211. 44063 B

CERCASI domestica stabile anche primo servizio. Telefonare 69544. 43944 B

CERCASI stabile o lungorario, ottimo trattamento contributi. Zona centrale. Tel. 37415 ore 9-14. 43997 B

PICCOLA famiglia cerca prontamente tuttofare con dormire tel. 37500 ore pasti. 22814 B

SIGNORA custodia bambino età scolastica e piccoli lavori domestici 4-5 ore giornaliere, sabato e domenica liberi, zona via Svevo. Telef. 817182. 22707 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA C lunga esperienza offresi tutti pomeriggi sabato domenica interamente telef. 732535. 44069 C

IMPIEGATA stenodattilo conoscenza sloveno serbo - croato tedesco disponibile esclusivamente 8-17 offresi cassetta 26 O SPI. 44039 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

PITTORE offresi lavori accurati prezzi convenienti. Tel. 771298. 43970 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. APPRENDISTA commessa calzature cercasi. Calzature Carsia passo Goldoni 1.

A.A.A.A. COMMESSA pratica calzature cercasi giornata intera. Calzature Carsia passo Goldoni 1. 43956 D

A.A.A.A. GIARDINIERE custode giovane per villa signorile quasi centrale 200.000 mensili più proprio appartamento bellissimo ammobiliato in villa offerte cassetta 8-O SPI. 73726 D

A. A. PENSIONATI residenti Trieste, desiderosi ed in grado continuare attività, importante società offre possibilità interessante lavoro in settore qualificato con buone prospettive guadagno richiedesi presenza buona cultura, e attitudine contatti esterni. Sarà data preferenza ad elementi con età non superiore 55 anni presentarsi lunedì 8 aprile piazza Unità 7 3 piano stanza 32. 73746 D

A.A. GRANDE azienda, scopo potenziamento proprio organico necessita personale femminile referenziato, media cultura, immediatamente disponibile, residente Trieste circondario offerte cassetta 11 O SPI Trieste. (73742 D)

AIUTO operai o qualificati installatori tubisti assumonsi officina via Valdirivo 10. 73748 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera orario ufficio feste libere cercasi XXX Ottobre 8. 73758 D

APPRENDISTA commessa cercasi per panificio, massimo 18 anni. Telefonare 30280 urgentemnte mattino. 43976 D

APPRENDISTA parrucchiera desiderosa migliorare cerca acconciature Vanité, via Ghega 3. 73728 D

APPRENDISTE commesse ramo calzature cerca negozio Castiglioni. P.zza Goldoni. 43999 D

AUTISTA patente C assumesi stabilmente distribuzione birra. Telefonare 36307. 43952 D

CERCANSI aiuto banconiera ed aiuto cuoco. Tel. 29281 ore 19-20. 43990 D

CERCANSI pittori presentarsi ditta G. Polvi v. Gambini n. 34. 22778 D

CERCASI commessa o aiuto commessa anche non pratica del ramo radio Trevisan via San Nicolò 21. 73670 D

CERCASI urgentemente mezzalavorante parrucchiera. Telefono 68742. 73730 D

CERCASI aiuto o banconiere-a buon trattamento turno riposo domenica bar Cattaruzza, via Milano 2. Presentarsi al mattino. 22794 D

CERCASI internista birreria Stivale d'Oro viale XX Settembre n. 5. 44049 D

CERCASI commessa per tabaccheria telefonare 29945 ore 12-15. 44015 D

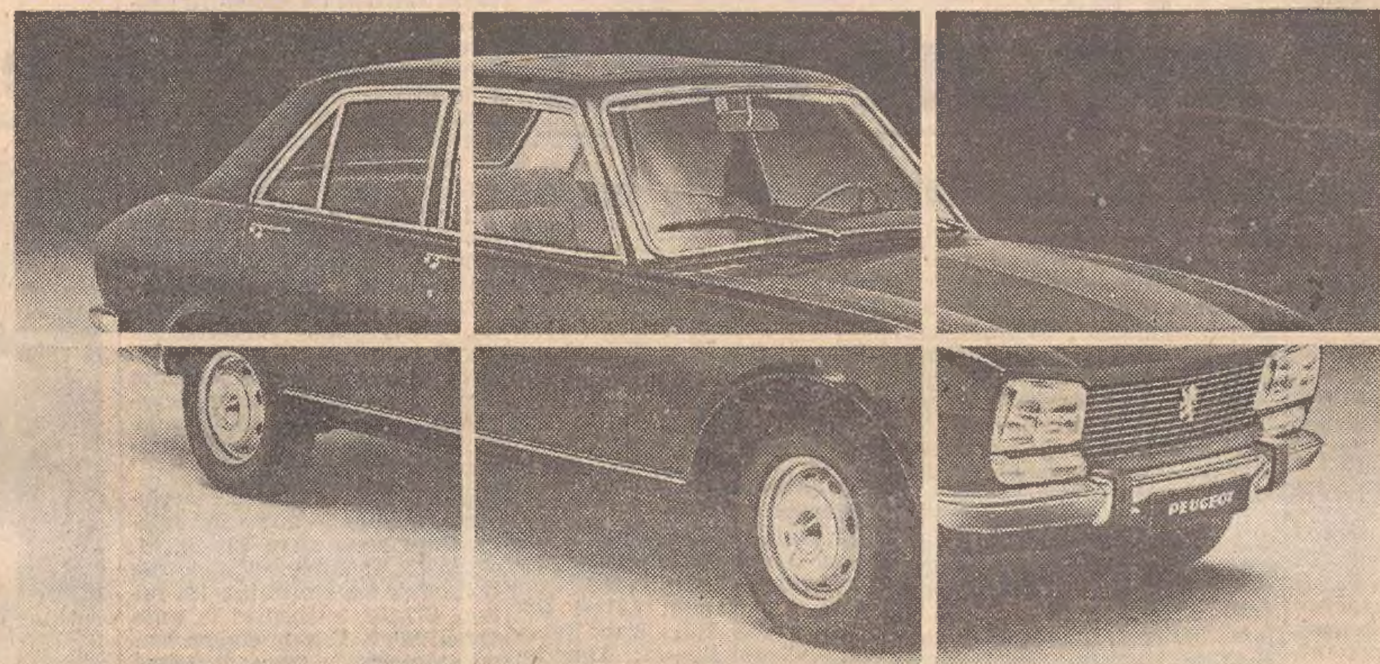
CERCASI puericultrice referenziata pomeriggio gemelli 10 mesi telefonare 825571. 22830 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCASI elemento capace per negozio auto nautica presentarsi d'Annunzio 25/B. 22826 D

CERCASI lavorante pratica manicure 2 giorni settimanali salone «des Fleurs» tel. 796408. 43948 D

I guidautori arrivano a PEUGEOT 504



per 6 giustificati motivi

1971 cc. Motore a carburatore o iniezione di proverbiale robustezza e durata. Cambio elastico ad ogni velocità. Consumo contenuto in rapporto alle prestazioni.	2 eccezionali « poker di sicurezza ». 4 ruote indipendenti: aderenza massima su ogni terreno. 4 freni a disco: freschi anche dopo lunghissimi percorsi.	Oltre mezzo metro cubo di baule portabagagli: ripostiglio viaggiante per famiglia numerosa. Capacità di rimorchio 1.080 kg.
Comforts famosi: poltrone ribaltabili, poggiatesta regolabili, moquette, cinture di sicurezza, orologio, tetto apribile.	Per Peugeot 504 l'eccezione è di serie: servofreno, antifurto, contagiri, lunotto termico, senza alcun supplemento di prezzo.	Il prezzo più basso fra le « Duemila »: L. 2.590.000 IVA compresa. Spese di preconsegna e immatricolazione L. 45.000 + IVA.



Un guidautore vuole inventare la «sua» guida - con sicurezza.
Un guidautore vuole attorno a sé le sue idee - su 4 ruote.
Un guidautore vuole sempre un'auto che serve al momento - anche «questo» momento.
Un guidautore, un giorno - o anche oggi - arriva a Peugeot 504.
In 9 versioni: TI Berlina - GT Iniezione - Coupé Iniezione - Familia (7 comodi posti) - Familiare Diesel - Commerciale Diesel.

Peugeot c'est sérieux

Opt Creative Group

Prove, acquisti, assistenza, ricambi originali presso i Concessionari Peugeot in tutta Italia.

Trieste **Ban & Leuz snc** - via Flavia - tel. 810214/811235
Ronchi dei Leg. **Peressutti Luigi** - via Redipuglia 11 - tel. 77410

CERCASI apprendista commessa calzature buona retribuzione. Tel. 31178. 43918 D

CERCASI stiratrice ore pomeridiane. Telefonare 823543. 73718 D

CERCASI urgentemente parrucchiere-a ottima paga telefono 68307. 73676 D

COMMESSE pratiche ramo calzature cerca negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 43999 D

COMMESSA e aiuto commessa pratica biancheria cercasi. Presentarsi via Mazzini 46.

CONTABILE pratica lavori ufficio eventuale conoscenza lingue estere cercasi. Cassetta 10 N SPI Trieste. (73550 D)

CONTABILE primanotista solo se veramente pratica ricalco anche se orario ridotto cerca prontamente società commerciale cassetta 3 P SPI Trieste.

CORRISPONDENTE lingue estere cerca industria locale. Precisare lingue conosciute e posti occupati. Cassetta 8 N SPI Trieste. (73546 D)

CUOCA referenziata cercasi per mensa aziendale. Offerte dettagliate cassetta 4 P SPI Trieste. (1979 D)

ELETTRICISTA con nozioni di elettronica cerca industria locale cassetta 11 N SPI Trieste. (73552 D)

GIOVANE volonteroso apprendere la pratica vetrinistica, quale apprendista, cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale corso Italia 25. II piano. 1973 D

IMPIEGATA pratica preferibilmente assicurazioni cercasi subito. Tel. 30235. 22736 D

IMPORTANTE industria alimentare locale cerca operaie generiche, ottima retribuzione. Telefonare 825681. 73704 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca dattilografa pratica precisa veloce. Offerte manoscritte con copia referenze a cassetta 15-O SPI.

IMPORTANTE industria grafica locale cerca trasportatore litografo. Offerte cassetta 22 O SPI Trieste. (22806 D)

INTERNISTA cercasi donna oppure uomo per cucina ristorante al Bragozzo. Tel. 61398. 22742 D

LA SOCIETA' Italiana Prodotti Arena per la nuova filiale di Mossa (Go.) cerca esattori con auto propria, referenziati, residenti nei capoluoghi di UD-GO-TS, per incassi settimanali presso la clientela al dettaglio. L'attività si svolge nelle sole mattinate settimana corta. Telef. 0432-21045/63885 ore ufficio chiedere del rag. Rossi. 6002 D

LAUREATO giovane, militesente buone basi diritto del lavoro cercasi scrivere cassetta 20 O SPI Trieste. (22804 D)

LAVANDERIA Muggia cerca generica. Telefono 271298 dalle 8-12. 22617 D

LAVAGGISTA preparatore vetture nuove assume ditta Panauto presentarsi via Coroneo 33. 73774 D

LAVORATORIO tende cerca cucitrice macchine industriali ore 40 settimanali. Telefonare 61088 o 24617. 43985 D

MAGAZZINIERE anche con funzioni di vendita cerca negozio Calzature Castiglioni. Piazza Goldoni. 43999 D

MOTELAGIP ingresso autostrada del Sole, tel. 02-512941 cerca: ragazze ricevimento, portiere notte, cameriere piani, cameriere ristorante, cuochi, guardarobiere. 5988 D

PEE ufficio in Gorizia cercasi signorina anni 18-24 con conoscenza lingua jugoslava e francese. Scrivere Cassetta 7 A SPI Gorizia. 552 D

SEGRETARIA stenodattilo livello esperienza educazione cultura cerca studio professionale. Telefonare 767766. 22691 D

SI assume personale generico ottima retribuzione indirizzo SPI. 43926 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza lingue estere cerca industria locale. Precisare curriculum vitae cassetta 9 N SPI Trieste. (73548 D)

STUDIO professionale cerca apprendista 17enne pratica dattilografia. Cassetta 6 O, SPI - Trieste. (43974 D) ore ufficio. 22502 D

TRATTORIA cerca cuoco o cuoca telefonare 761850. 22802 D

X.X.X. RISTORANTE Forst-Europa via Galatti 11 cerca cuoco presentarsi 10 alle 14 telef. 24417. 43843 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

PENSIONATA cerca presso persona sola stanza vuota, collaborando spese ed eventuale piccola assistenza. Scrivere Fermo Posta Centrale, carta d'identità 11098374. 43937 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

A. DISTINTO affittasi stanza centrale scrupolosa pulizia telefonare 791019. 44033 F

AFFITTASI in casetta stanza, cucinino, altra acqua corrente studenti - operai. Telefonare 725935 ore pasti. 43991 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ALBUM fotografie smarrito zona Roiano telefonare 421341 ore pasti. 44075 H

PORTAFOGLIO smarrito piazza Goldoni, prego onesto telefonare 747718, lauta mancia. 44003 H

SMARRITO anello da mignolo argento con pietre zona Oberdan corso Italia XX Settembre Beccaria mancia competente onesto rinvenitore. Telefonare 29613 dalle 13 in poi. 73684 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento IV p. attico non ascensore vastissima terrazza panoramicissimo 2 camere salone cucina camerino 2 bagni zona Tigor affitto 125.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 22675 I

LIGNANO Sabbiadoro affittasi negozio arredato adatto rosticceria bar frutta-verdura. Telefonare 0431/71403. 6006 I

LOCALE affari con magazzino 200 mq più retrostante terreno 2000 mq affittasi. Telefono 211762. 44007 I

MONFALCONE affittasi appartamento due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio. Telefonare 41092 o 75444. 1967 I

PRIVATO affitta intero anno lussuoso 4 locali doppi servizi poggioli primo ingresso vista mare Grado Pineta. Tel. 36253. 22816 I

TRE stanze vuoto mobiliato in villa centrale affittansi adulti beneducati. Telefono 795447. 44041 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTINO con bagno, giovane coppia, cerca affitto. Tel. 767429, ore 10-17. 43938 L

CERCASI appartamentino con bagno massimo 60.000. Telefonare 8-14.30 794503. 44013 L

CERCASI appartamento in affitto 1 camera, soggiorno, cucinino. Tel. 824065 o 765658. 43947 L

IMPORTANTE compagnia di assicurazioni ricerca in locazione a Trieste zona centrale locale 3 o 4 vani uso ufficio ubicati in piano rialzato o primo piano. Telefonare ore ufficio 68623. 73754 L

PRIVATO cerca affitto mini appartamento. Cassetta 21 O SPI Trieste. 44029 L

Continua in 14.a pagina

PER COMPLETAMENTO RETE DI VENDITA E DI ASSISTENZA

IMPORTANTE CASA COSTRUTTRICE VEICOLI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

GAMMA DA 10 QUINTALI E OLTRE DI PORTATA UTILE

AFFIDA **CONCESSIONE DI VENDITA** AD AZIENDE SPECIALIZZATE per: **FRIULI, VENEZIA GIULIA, VICENZA, BELLUNO, ROVIGO,** MUNITE DEI SEGUENTI REQUISITI:

- sede commerciale ed assistenziale adeguata all'importanza della zona
- capitali ed affidamenti bancari adeguati
- disponibilità ad una collaborazione duratura con precise programmazioni.

INDIRIZZARE OFFERTE DETTAGLIATE A:

Soc. SAN MARCO · VIA PANIZZI, 2 · MILANO

solo se in possesso dei requisiti richiesti ed interessati proiettare attività su vendita autoveicoli industriali.

SI ASSICURA RISERVATEZZA ASSOLUTA.



GALLERIA D'ARTE MARCHETTI

UDINE - Telef. 57357
via Antonio Caccia 64
(sede provvisoria)

VENDITA ALL'ASTA

dell'intero complesso di un raccoglitore

D'ANTIQUARIATO

MOBILI, DIPINTI E ARREDI DI OGNI EPOCA, PORCELLANE, MAIOLICHE, RAMI, BRONZI, CRISTALLI, STAMPE ANTICHE, PELTRI, ARGENTI

TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

DATO IL CARATTERE PARTICOLARE DELLA VENDITA LA QUASI TOTALITA' DELLA MERCE SARA' POSTA IN ASTA A QUALSIASI OFFERTA

PROGRAMMA

ESPOSIZIONE	**ASTA**
da venerdì 5 a domenica 7 aprile '74 **ore 9.30-19.30**	da lunedì 8 a venerdì 12 aprile '74 **ore 16 e 21**

CATALOGO ILLUSTRATO IN LUOGO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN FERIE LA CONFERENZA SULLA SICUREZZA EUROPEA

Da Ginevra con delusione

Ginevra, 5

Riunita dallo scorso settembre a Ginevra per la seconda fase dei suoi lavori, la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa ha oggi aggiornato i suoi lavori, constatando una generale «insoddisfazione» per i risultati finora conseguiti. In un bilancio provvisorio dei lavori, il comitato di coordinamento della conferenza ha, infatti, concluso che «saranno necessari ancora molta buona volontà immaginazione e spirito conciliativo» per realizzare il mandato che la presente fase ha ricevuto dai ministri degli esteri dei 35 paesi partecipanti (Europa dell' Est e dell'Ovest, oltre Stati Uniti e Canada). Compito degli attuali negoziati è di tradurre in documenti finali le raccomandazioni fatte dai ministri degli esteri ad Helsinki, lo scorso luglio, in merito ad alcuni problemi suscettibili di favorire la pace e la distensione in Europa.

Suddivisa in commissioni, sottocommissioni e gruppi di lavoro informali, la conferenza procede «faticosamente» all'elaborazione di quelli che dovranno essere i documenti finali da presentare a una terza fase, che si dovrà tenere ad alto livello ad Helsinki. Scarsi risultati sono stati finora conseguiti nel quadro della prima commissione e dei suoi organi di lavoro che si occupano delle questioni relative alla sicurezza in Europa. Finora soltanto due dei dieci principii che dovrebbero regolare le reciproche relazioni fra le nazioni, sono stati formulati in testi precisi, che, tuttavia, contengono ancora delle parentesi.

Si tratta della «uguaglianza sovrana e del rispetto dei diritti inerenti alla sovranità» e del «non ricorso alla minaccia o all'uso della forza». In corso di redenzione è ora uno dei principii «essenziali per il mantenimento della pace», quello della «inviolabilità delle frontiere». Una prima stesura prevede che gli Stati europei riconoscono e rispettano come inviolabili le frontiere e s'impegnano a non prendere alcuna misura contraria a questo principio. Si riconosce tuttavia la possibilità di cambiamenti pacifici delle frontiere fra Stati in accordo fra di loro.

Anche nel quadro della terza commissione — «cooperazione nel settore umanitario» — i risultati finora conseguiti sono «scarsi» e sono stati «faticosamente raggiunti» grazie a compromessi, ha precisato un portavoce della conferenza, i cui singoli problemi incontrano l'ostacolo della posizione assunta dai paesi dell'Est, per i quali qualsiasi accordo in merito «dovrà tener conto e rispettare i principii della sovranità e della non interferenza e rispettare le leggi e i costumi dei paesi».

In questo particolare settore è stato adottato, per il momento, un testo, che contiene tuttavia numerose parentesi, concernenti i viaggi per motivi familiari, nonché un progetto di dichiarazione concernente l'informazione scritta. Quest'ultimo testo, che prevede una più libera e larga diffusione di informazioni sotto forma di materiale stampato, quale fattore «per migliorare la reciproca comprensione fra i popoli», è stato elaborato sulla base di un progetto presentato dalla delegazione italiana.

In maniera incoraggiante procede l'attività dei gruppi di lavoro che si occupano delle cooperazioni e degli scambi nel campo della cultura e dell'educazione, mentre restano arenati al punto di partenza i negoziati sulla riunione delle famiglie, i matrimoni fra cittadini di stati diversi, i viaggi per ragioni personali o professionali.

Progrediscono invece con relativa facilità i lavori in seno alla seconda commissione, che si occupa della cooperazione nei campi dell'economia, della scienza e della tecnica, dello ambiente. La conferenza, dopo un aggiornamento di «ripensamento» di quindici giorni, tornerà a riunirsi a Ginevra il 22 aprile per una durata non ancora determinata. Non si esclude che possa concludersi il prossimo mese di giugno o agli inizi di luglio.

(Ansa)

I COLLOQUI DI VIENNA

DISARMO DIFFICILE

Mosca, 5

L'editoriale del quotidiano «Sovietskaya Rossiya» definisce «amorfe» le proposte presentate dagli occidentali ai colloqui per la riduzione delle forze in Europa. L'editoriale è firmato «B. Svetlov», uno pseudonimo dietro cui figura il gruppo preposto alla direzione del giornale. I paesi occidentali hanno proposto due stadi per la riduzione delle forze. Il primo riguarda unicamente le forze americane e sovietiche dislocate nell'Europa centrale, che dovrebbero subire una riduzione numerica del 15 per cento, per cui gli americani dovrebbero ritirare 29 mila uomini e i sovietici 69 mila.

Il secondo, prevede ulteriori riduzioni da operarsi in seno alla Nato, in ragione del 10 per cento dei suoi effettivi e nell'ambito delle forze del Patto di Varsavia in ragione invece del 20 per cento. Con ciò gli occidentali intendono stabilizzare le forze sia della Nato sia del Patto di Varsavia sulle 700 mila unità contro le attuali 770 mila per la Nato e 925 mila per il Patto.

L'editoriale critica il piano occidentale perché non propone un calendario cui attenersi per operare le riduzioni e perché non accenna ad una corrispondente riduzione delle forze aeree e terrestri con armamento nucleare. Il quotidiano afferma inoltre «il modello asimmetrico proposto per la riduzione delle truppe e degli armamenti dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti non risolve gli altri problemi che sono connessi alla riduzione degli effettivi e degli armamenti nell'Europa centrale, e causerebbe il tracollo dell' equilibrio attualmente esistente nell'area grazie al quale è stato possibile avviare i colloqui di Vienna».

Il piano sovietico propone una prima riduzione di 20 mila effettivi seguito dal decurtamento di un ulteriore cinque per cento nel 1976 e di un successivo 10 per cento nel 1977.

(Ap)

MIGLIAIA DI MORTI

per colera in Rodesia

New York, 5

Un'epidemia di colera ha colpito la Rodesia «uccidendo migliaia di abitanti, e minacciando la vita di milioni di altri» che vivono nelle zone adiacenti. Lo afferma l'apposita commissione delle Nazioni Unite sulla decolonizzazione. In una dichiarazione rilasciata questa sera la commissione, di cui fanno parte rappresentanti di 24 paesi, chiede alla Croce rossa internazionale, a tutti i governi e organismi di unire le forze per fornire tutta l'assistenza possibile alle vittime.

Gli aiuti dovrebbero essere inoltrati tramite i movimenti di liberazione nazionali che, standо fuori dalla Rodesia, si adoperano per liberare il paese dal regime di minoranza bianca. Il documento critica la Gran Bretagna che non avrebbe tenuto fede ai suoi obblighi nei confronti della minoranza di colore in Rodesia.

(Ap)

Dimostrazioni a Nuova Delhi

Telefoto Upi

Nuova Delhi — Gruppi di dimostranti, che protestano contro la decisione degli S.U. di creare una base nucleare nell'isola Diego Garcia, nell'Oceano Indiano, si scontrano con la polizia. La folla ha tentato di assaltare l'ambasciata americana

BILANCIO PROVVISORIO

SONO 341 I MORTI dei cicloni negli S.U.

New York, 5

Sono 341 le vittime già accertate delle cento trombe d'aria che l'altro ieri hanno sconvolto undici stati americani dalla parte settentrionale e centro-orientale del paese ed hanno lambito il Canada.

Il bilancio non viene ancora considerato definitivo, ma nelle ultime 4 ore è rimasto pressappoco uguale e ciò fa ritenere che potrebbe non aumentare più o mutare di poco. Il Kentucky resta lo stato con il maggior numero di vittime — 89 anziché 90, come reso noto ieri — seguito dall'Alabama con 73, dal Tennessee con 58, dall'Indiana con 42 e dall'Ohio con 41. I feriti sono diverse migliaia, ma un numero preciso non è stato comunicato ed i danni — tuttora in corso di stima — sono dell'ordine di miliardi di dollari.

I cento tornado che in otto ore hanno spazzato una larga fascia degli Stati Uniti e seminato la distruzione con fulminea rapidità, vengono considerati come una delle sciagure naturali più gravi del secolo per gli Stati Uniti. Solo nel 1925, fenomeni meteorologici analoghi causarono un numero di vittime più elevato: oltre 670. Le iniziative per i soccorsi più immediati e per la ricostruzione a lungo termine si stanno già moltiplicando sia a livello di governo federale sia presso le competenti autorità statali e locali.

(Ansa)

I DIRIGENTI DEL CREMLINO GIUDICANO ORMAI INSUFFICIENTE LA VECCHIA FERROVIA

Mosca decide la costruzione di una «transiberiana» strategica

La nuova linea Baikal-Amur correrà lungo il confine con la Cina ma abbastanza lontano da risultare «sicura» - L'imponente opera (duemila chilometri) avrà anche scopi economici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 5

La nuova ferrovia che i sovietici, secondo l'annuncio dato da Leonid Breznev, costruiranno nell'Estremo Oriente del paese risponderà, secondo gli esperti occidentali a Mosca, a esigenze a un tempo economiche e strategiche. La linea Baikal-Amur di duemila chilometri, correrà diverse centinaia di chilometri a Nord del confine, fortemente presidiato, con la Cina popolare. Dicono gli esperti occidentali che il tracciato della «Transiberiana», in certi tratti del suo tortuoso cammino attraverso la taiga dell'Ussuri, sino a Khabarovsk e al Pacifico, è troppo vicino alla frontiera perché le forze armate sovietiche ne possano fare un utile impiego.

Inoltre il mantenimento di forti contingenti armati nell' Estremo Oriente dell'URSS impone uno sforzo intollerabile alla «Transiberiana» e complica notevolmente i problemi logistici del comando sovietico. Si calcola che oggigiorno l'URSS abbia lungo il confine con la Cina un milione di uomini in armi, dislocati nell'Asia centrale, in Mongolia e nei settori dell'Estremo Est. I binari della nuova linea, annunciata dal segretario generale del partito, correranno molto a Nord del fiume Ussuri, ove sovietici e cinesi si affrontarono nel famoso scontro del 1969, che dette al mondo la prima idea delle tensioni esistenti nella contesa regione.

Questa zona dell'URSS è parallela alla provincia della Manciuria, che al principio del secolo era sotto controllo russo. Di fronte alla Manciuria, in territorio sovietico, sono vaste distese di tundra, ricca di minerali ma dalla scarsa popolazione, in epoche passate sotto amministrazione tutelare cinese. Dando notizia della nuova ferrovia in un discorso ad Alma Ata, nel Kazakhstan, territorio attiguo alla Cina, Breznev ha detto che si tratterà di una realizzazione di importanza nazionale, alla quale prenderanno parte persone, giovani persone, di tutte le repubbliche».

Gli osservatori occidentali pensano che la nuova linea si biforcherà dalla «Transiberiana» ad Ayshet, passerà a Nord del lago Baikal, attraverso Osetrovo sino a Komsomolsk, nel suo cammino verso le rive dell'Oceano Pacifico. Attraverserà territori dalle fitte foreste, ove le temperature sono gelide per parecchio tempo dell'anno. Ci vorrà un grande sforzo tecnico e fisico. Breznev ha posto in risalto l'importanza di una nuova ferrovia, in regioni ove, nei prossimi quindici anni, è prevista la costruzione di importanti centri industriali. E i binari passeranno nei pressi della Yakutia meridionale, dalle favolose ricchezze minerarie.

Il governo nipponico sta studiando le proposte intese alla fornitura da parte del Giappone di equipaggiamento per lo sviluppo dei giacimenti carboniferi della zona, e collaborerà, inoltre, alla costruzione di una ferrovia secondaria che si collegherà con la «Transiberiana».

Fonti giapponesi a Mosca precisano che si tratta di un progetto distinto da quello della Baikal-Amur annunciata da Breznev. Si presume che Tokio eviterà l'intervento in opere la cui realizzazione da parte sovietica possa avere implicazioni militari e strategiche.

A Mosca, frattanto, non sono disponibili molti dettagli sulla nuova ferrovia, tutto quello che si dice è quanto ha già dichiarato Breznev. Il primo ministro Alexei Kossighin è stato recentemente in Yakutia, procedendo poi fino al porto di Magadan, presumibilmente per una ricognizione della regione ai fini dell'espansione economica. Occorrono sette giorni per percorrere i 9.300 chilometri della Transiberiana da Mosca a Vladivostok. Quasi 5.900 chilometri di linea sono stati elettrificati, e la «Transiberiana» è quindi la più lunga ferrovia elettrica del mondo. Di mano in mano che procede lo sviluppo economico della Siberia aumenta l'onere della ferrovia. Per questo si rendono indispensabili altre linee.

Il Giappone, inoltre, fa un grande impiego della «Transiberiana» per l'invio in Europa delle sue merci; è la strada più breve. Con l'incremento della collaborazione nippo-sovietiva nello sfruttamento del carbone della Yakutia e delle foreste ricche di legname saranno necessari altri sbocchi. I tecnici giapponesi stanno già collaborando alla costruzione di un nuovo porto, Vostochy, non lontano da Nakhodka. E secondo certe notizie l'URSS progetta la realizzazione di attrezzature portuali di fronte al Mar di Okhostk, per quanto la rotta sia gelata per parecchi mesi dell' anno. Nuovi potenti rompighiaccio a propulsione nucleare, si osserva, potrebbero aprire un passaggio nella zona per i mercantili e per le petroliere rendendo così utilizzabili le attrezzature portuali nell'intero arco dell'anno.

U. P. I.

LAVORO FEBBRILE

per riparare la «Q.E. 2»

Hamilton, 5

I tecnici lavorano febbrilmente a bordo della «Queen Elizabeth II» per evitare che la maestosa nave debba fare il suo ingresso nel porto di Hamilton agganciata ai rimorchiatori oceanici. «E' una questione di orgoglio», ha detto il direttore dei servizi tecnici della Cunard Lines, Mr. Greig. «Deve entrare in rada spinta dalle sue eliche».

I rimorchiatori d'alto mare sono già partiti da New York, ma l'equipaggio, che lavora ventiquattro ore su ventiquattro per riparare il guasto, spera che facciano un viaggio a vuoto. Le gigantesche turbine della nave sono state fermate perché un tubo che convoglia acqua alle caldaie, passando attraverso un serbatoio di nafta, si è incrinato consentendo al carburante di fluire nel sistema di tubazioni che convoglia il vapore. A bordo della nave sono stati portati direttamente da Londra specialisti e parti di ricambio.

(Ap)

SENZA SOSTE LA CRUENTA SERIE DI DELITTI

Altri due assassinii e un ratto in Argentina

Uccisi un sindacalista a San Nicolas e un politico a Buenos Aires - Ex militare prelevato a Zarate

Buenos Aires, 5

Continua, sempre più preoccupante, la serie di assassinii e di sequestri che, da mesi, ha colpito l'Argentina, nel quadro della lotta accanita che oppone l'una all'altra le varie fazioni del peronismo, e l'ininterrotta azione della guerriglia. La giornata di ieri ha registrato due assassinii ed un rapimento. Mentre a Cordoba, città industriale a Nord di Buenos Aires, cadeva crivellato di pallottole di mitra il capo del personale degli impianti della «Fiat Concord», l'argentino trentanovenne Roberto Francisco Klechner, a San Nicolas, località situata a circa trecento chilometri dalla capitale, sede della maggiore acciaieria del paese, veniva assassinato il segretario generale della locale sezione della confederazione generale del lavoro Antonio Pedro Magaldi.

Magaldi, un ex-pugile, era stato fermato da un «commando» mentre si recava in auto fuori città, e abbattuto a raffiche di mitra. In serata, si apprendeva che a Zarate, altro centro industriale, era stato rapito un ex sottufficiale di marina, Reynaldo Falcon. Falcon era diventato autista di piazza dopo aver lasciato il servizio. Questo sequestro viene messo in relazione con il recente rapimento di un'altro sottufficiale della stessa arma, Mario Reduto, il cui cadavere era stato rinvenuto qualche giorno dopo il fatto, con evidenti tracce di tortura.

L'uccisione di Magaldi costituisce l'ultimo capitolo di una catena di assassinii, nella zona di San Nicolas, cominciata il 22 luglio scorso, con l'esecuzione di Benito Sapu, un dirigente della gioventù peronista. San Nicolas è stata paralizzata oggi da uno sciopero proclamato, per una giornata, in segno di protesta per l'uccisione di Magaldi. E' stato precisato che il sindacalista ed ex-pugile è stato raggiunto da venticinque proiettili ed è morto sull'istante. L'uomo che viaggiava con lui ed è rimasto ferito è stato dichiarato oggi fuori pericolo.

Stamane è stato ucciso, in un quartiere di baraccati di Buenos Aires, un uomo politico. Si chiamava Fernando Quinteros, aveva 27 anni. La polizia dice che il giovane è stato trascinato fuori di casa da due uomini che si erano presentati come poliziotti. Su una vicina piazza i due lo hanno ucciso con tre colpi di arma da fuoco.

Quinteros era uno dei peronisti inviati a decine nei quartieri popolari per l'organizzazione del movimento politico, allorché, nella scorsa primavera, il giustizialismo aveva assunto il potere dopo il trionfo elettorale. La sua uccisione è avvenuta nel sobborgo di San Martin, a Nord Ovest di Buenos Aires. Persone dell'ambiente giustizialista dicono che era contrario al piano del ministro dell'assistenza sociale José Lopez Rega, il quale propone il risanamento dei quartieri di casupole. Secondo Quinteros, si dice, simili operazioni lasciano la gente in condizione peggiore di quella precedente.

(Ansa - Upi)

SOLENNE CERIMONIA PER L'AVVENUTO ACCORDO

HA GIURATO NEL LAOS IL GOVERNO DI COALIZIONE

Premier sarà ancora il neutralista Suvanna Fuma A Suvanofong (Pathet Lao) il consiglio nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Luang Prabang, 5

Il Laos ha da oggi un nuovo governo di coalizione, con le sinistre, il terzo, ma contrariamente ai primi due si spera che duri. Gli altri, quelli del '57 e del '62, fallirono nel giro di pochi mesi e la guerra civile riprese. I diplomatici occidentali di Vientiane ritengono che questa volta il nuovo governo abbia migliori probabilità di durare. Il Pathet Lao dividerà il potere con gli esponenti neutralisti e quelli di destra. Il nuovo governo è presieduto dal principe Suvanna Fuma, che è primo ministro da dodici anni ma il suo gabinetto, nel quale ci saranno cinque ministri del Pathet Lao, sarà responsabile nei confronti di un potente consiglio politico nazionale presieduto dal fratellastro, il leader dello stesso Pathet Lao, Suvanofong.

Contrariamente a quanto avviene nel Vietnam del Sud e Cambogia, dove la guerra continua, i combattimenti fra le forze del governo di Vientiane e il Pathet Lao sono pressoché cessati. Ci sono tuttora 60 mila soldati nordvietnamiti, che presidiano le principali rotabili che portano nel Vietnam del Sud e probabilmente Hanoi non le ritirerà prima della scadenza dei 60 giorni dalla formazione del nuovo governo, come prescritto dagli accordi di pace. Gli Stati Uniti avevano inoltre 400 addetti militari nel Laos, all' epoca della tregua, ma metà se ne sono andati e si prevede che l'altra metà partirà presto.

Il giuramento al nuovo governo si è svolto al palazzo reale, sulle rive del Mekong, nel corso di una fastosa cerimonia, 17 mesi dopo l'inizio delle trattative di pace fra le due fazioni rivali, e circa un anno dopo la firma della tregua stipulata nel febbraio del '73. Suvanna Fuma è giunto sulla stessa automobile con il nuovo vice primo ministro e ministro degli esteri Fumi Vongvicit.

Suvanna Fuma, in sarong azzurro con giacca bianca e il vice primo ministro hanno giurato fedeltà al sovrano. Poi hanno giurato gli altri ministri. Ai giornalisti e ai fotografi non è stato permesso di assistervi. Successivamente il capo del governo e il suo vice usciti dal palazzo assieme al principe Sufantaransi Vatthana, il fratello più giovane del Re, hanno passato in rassegna un picchetto d'onore mentre la banda reale suonava l'inno nazionale.

Poi sono tornati al palazzo per attendere l'arrivo dei membri del consiglio politico nazionale presieduto dal principe Sufanuvong per un'analoga cerimonia.

A. P.

IN CARCERE PER DROGA

un italiano ad Atene

Atene, 5

La polizia di Atene ha arrestato ieri il giovane Carlo Rizzatto per smercio di sostanze stupefacenti. Carlo Rizzatto, nato a Bassano del Grappa nel 1949, è caduto nella trappola tesagli dalla polizia greca mentre stava offrendo a un agente travestito, un chilo di canapa indiana e tre grammi di un concentrato di canapa indiana. Il Rizzatto è stato condotto davanti al procuratore per gli interrogatori. In attesa dell'esito delle indagini è stato trasferito nelle carceri del Pireo.

(Ansa)

ESPLOSIVO A BEIRUT

su un «jet» Lufthansa

Beirut, 5

Fonti bene informate hanno reso noto che dieci cartucce di dinamite ed un razzo, avvolti in un tovagliolo, sono stati scoperti oggi dalla polizia di Beirut a bordo di un «Boeing 707» della compagnia tedesco-occidentale «Lufthansa». Gli esplosivi, collegati con un congegno ad orologeria, sono stati scoperti durante un'ispezione compiuta sull'apparecchio, in servizio sulla linea Zurigo - Ankara - Beirut - Damasco, durante uno scalo all'aeroporto della capitale libanese.

(Ansa - Afp)

ANCORA LONTANA UNA VERA PACIFICAZIONE NEL PAESE

ETIOPIA: SEI MORTI IN TUMULTI A GONDAR

Le vittime sarebbero quattro funzionari del tribunale e due agenti

Addis Abeba, 5

Situazione solo in parte calma in Etiopia. Violenti disordini sono scoppiati a Gondar, l'antica capitale del paese, a Nord Ovest di Addis Abeba. Il bilancio degli incidenti è di sei morti e di un numero imprecisato di feriti. Quattro dei morti sarebbero funzionari del tribunale mentre gli altri due sarebbero agenti. Le cause della sparatoria non sono ancora note, ma secondo alcune informazioni essa sarebbe cominciata quando la polizia ha tentato di arrestare alcuni funzionari del tribunale. Secondo alcune notizie fra i morti vi sarebbe un giudice, il quale aveva proclamato l'innocenza di un uomo accusato di corruzione. Secondo altre notizie un governatore generale provinciale sarebbe agli arresti domiciliari, mentre il vicegovernatore sarebbe stato rapito.

Ad Addis Abeba le autorità governative stanno discutendo sulle richieste avanzate, sempre più concitatamente, dagli studenti in agitazione e dall' opposizione per il rilascio di militari e di poliziotti arrestati nel corso dei recenti disordini e per l'imposizione dello stato di emergenza in tutto il paese per far fronte alla carestia che si sta manifestando, un po' ovunque, a causa della prolungata siccità.

Già fin da ieri migliaia di studenti della capitale avevano boicottato le aule per scendere per strada e partecipare a disordinate manifestazioni che la polizia aveva dovuto più volte disperdere. Molti degli studenti, però, avevano approfittato della confusione che regnava nel centro per rompere le vetrine dei negozi e fare razzia di generi alimentari successivamente distribuiti gratuitamente ai bisognosi. Dopo l'energica repressione poliziesca, i capi sindacali degli studenti hanno fatto sapere che le aule delle scuole superori e delle università saranno disertate per protesta per tutto il resto dell'anno scolastico e accademico.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Ieri è serenamente spirato

Francesco Fabris
commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i fratelli ETTORINA, GIUSEPPE e ORESTE, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 6 corr., alle ore 14.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Basilica di Sant' Ambrogio.

Monfalcone, 6 aprile 1974.

Partecipa al dolore la famiglia ROMANO CANDOTTI.

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DI MONFALCONE E MANDAMENTO si associa al dolore per la scomparsa del proprio vice presidente

Francesco Fabris

†

Il giorno 4 aprile, è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Paterno

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle MARCELLA e ALMA, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i cugini.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Giovedì è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Runcio
ex Economo del Comune

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie GIOVANNA e OLIVA, i nipoti, l'adorato pronipote STEFANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 6 corr., alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell' Ospedale. Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 6 aprile 1974.

Partecipano al lutto:
— cav. PIETRO ZARETTI
— dott. FERDINANDO TALPO
— SERGIA PISCHIUTTA
che Lo ebbero collaboratore e amico per tanti anni.

†

Il giorno 4 corr. si è spenta la nostra cara

Giustina ved. Loredan

Ne danno il triste annuncio i figli GIOCONDA e GIUSTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra

Elena Rebulla

i familiari ringraziano tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro dolore.

Desideriamo esprimere un ringraziamento particolare alla cara signora Emilia per l'affetto con cui le ha prestato continua e premurosa assistenza.

La Segreteria Provinciale di Trieste della FEDERAZIONE ITALIANA CRONOMETRISTI partecipa con profondo cordoglio al lutto di Libero, Renata e Gino per la perdita della loro cara

Santina Predonzani

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'

AVV.
Ugo Volli

i figli ENZIO e CLAUDIA, con immutato rimpianto ringraziano gli amici e gli estimatori che in tutti questi anni hanno manifestato il loro solidale inalterato ricordo.

6-4-1973 6-4-1974

Ernesto Borgnolo

Un anno è passato da quel tristissimo giorno. Con tanto rimpianto e affetto Lo ricordano la moglie RITA, la sorella CARMELA, il nipote MARINO con la moglie LIA e DARIO. Rimpiangono il caro e buono zio, DORI con il marito SILVANO ZANINI, LICIA con il marito GIORGIO PREZ, LIVIO con la moglie ORNELLA e i cognati GIUSTO, GEMMA e ALBINA.

† E' mancato improvvisamente il nostro caro

Sergio Marfoglia

Ne danno il triste annuncio il fratello SILVANO con la moglie MARIA, la zia, i suoi adorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 8 aprile alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il PERSONALE MEDICO, le CAPOSALE e il PERSONALE PARAMEDICO della I Divisione Pneumo-Tisiologica dell'Ospedale Pneumologico specializzato S. Santorio si associa al lutto per la scomparsa dell' infermiere

Sergio Marfoglia

IL PERSONALE MEDICO, le CAPOle Pneumologico specializzato S. Santorio ricorda il caro amico

Sergio Marfoglia

† Il giorno 4 aprile è mancato il nostro caro

Giorgio Contento

Ne danno il doloroso annuncio l'addolorata moglie SILVA, i fratelli CARMELO e NINO, le sorelle ARMIDA, NADIA e WILMA, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Manlio Villani, al prim. prof. Tagliaferro, ai medici, alle suore e personale tutto della I Div. medica.

I funerali seguiranno oggi sabato 6 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volere del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il cuore buono della nostra cara mamma

Antonia Furian ved. Zavatta

non batte più.

Le figlie, i generi, i nipoti e i pronipoti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali muoveranno dall' abitazione di via Leone Fortis 5, oggi 6 corr. alle ore 10.30.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Il giorno 5 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lorenzutti
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, i figli ARGEO (assente) e MARIO, le nuore, i nipoti, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Ieri 5 corr. è mancato ai suoi cari

Camillo Bortolin

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

La moglie GLADJS e i congiunti dell'indimenticabile

Antonio Bertogna

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglie BERTOGNA, VORNETTI e LOVRETICH

6-4-1973 6-4-1974

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

RAG.
Antonio Bernardon

la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

6 aprile 1971 6 aprile 1974

Nel terzo anniversario della morte di

Marcello Marass

(volontario irredento - combattente della I e della II guerra mondiale - generale di brigata r.o. dell'Esercito - cavaliere mauriziano e di Vittorio Veneto)

il figlio con grato ed orgoglioso affetto, rinvigorito dal filtro del tempo e del ricordo, desidera rammentare a quanti Lo conobbero e Lo amarono oltre che i meriti del cittadino e del soldato, anche le grandi doti di profonda umana bontà, di intelletto e di cuore dello Scomparso.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione vendita del persianer Swakara e visone canadese. Modelli alta moda 1974-75, prezzi convenientissimi. Importazione diretta dai paesi di origine. Controllare la qualità. Vasto assortimento giacche visone. 44077 M

BARBONCINI nani cuccioli grigio argento. Tel. 794184. Iscritti al Loi. 44011 M

CUCCIOLI Pincer nani selezionatissimi sempre disponibili. Prezzi modici. (0432) 478496. 43968 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327.

VESTITO sposa lungo taglia n. 44-46 guarnizioni in giallo vendesi. Telefonare 74621, Monfalcone. 662 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

PIANINO compra privato. Tel. 36223, 12-15. 22796 NN

SALA pranzo ottimo stato vendesi. Tel. 734871. 73722 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro preziosi acquisto scambi vantaggiosi oreficeria piazza Ponterosso.

14 Aprile

ore **14**
apertura al pubblico della

52ª FIERA DI MILANO

che si chiuderà il

25 Aprile

alle ore **19**

I giorni 16 e 19 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

mercato nazionale dell'occasione

ALLA «CONCESSIONARIA RENAULT» Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 793940 troverete autovetture d'occasione con 3 mesi di garanzia con pagamento rateizzato. *Fiat 128 '70 '72 - R 6 S '71 '72 - Prinz 1000 '69 - R 8 S '70 '71 - Fiat 1100 '69 - R 12 TS '73 - Fiat 600 D '67 - R 6 TL '70 '71 - Primula coupè '68 - R 12 TL '71 '72 - Mercedes 280 S impianto gas '70 - R 16 TL '70 '71 - R 16 TS '71 '72 '73 - Fulvia GTE '68 - R 12 Gordini '72 - R 4 '70 '71 - Fiat 600 multipla '71 - R 4 furgoncino.*

CARTELLI magnetici a rilievo qualsiasi dimensione e colore con riproduzione marchi originali prezzi assolutamente convenienti e concorrenziali. Esentasse. Interpellateci. Scrivere Cassetta 27 SPI - 35100 Padova. 5998 O

ORO paghiamo fino L. 3200 al grammo secondo titolo e specie. Darwil piazza S. Antonio 4 primo piano. 73736 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison Tarabocnia 1. 22601 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

VINO Merlot di propria produzione a L. 260 al litro. Telefonare 91020 Aquileia. 6008 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCANSI concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assoluta novit per bar, tabacchi, Alimentari. Elevatissimi utili. Ditta de Bortoli Pietro via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042 - 22602. 5956 P

INDUSTRIA dolciaria ricerca per Trieste Gorizia un agente residente zona Monfalcone per vendita propri prodotti presso bar tabacchi alimentari. Telefonare ore ufficio 041-430613. 5997 P

SELF SERVICE, Supermarket, casalinghi, cerchiamo introdottissimi venditori presenti questo settore, disposti abbinare prodotto largo consumo, basso costo, esclusivo. Offriamo: stipendio, premi produzione. Rispondere Cassetta 7 A, SPI, Livorno. 5990 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN DE CARLI, v.le R. Sanzio 13: vetture nuove pronta consegna, occasioni con garanzia: Fiat 850 '64 '65, 1100 R '66, 128 '69 '70, Mini Minor '69 '70, Renault R 4 '72, R 6 '70, R 12 '70, Ford Escort '72, Simca 1000 autom. '72, 1000 '67 '69 '70 '72, 1100 '72, 1301 '69 '71 '72, 1501 '69, Chrysler 180 '71. Aperto festivi 9-12. 43666 Q

A.A.A. LA nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60 presenta l'occasione del giorno. Taunus 1600 GXL Coupé '72... e tante altre garantite A-1. 114 Q

A.A. 112 '72, A 111 '71, 500 '68 '70, 850 coupé '68, 850 S '68, Simca 1100 '70, 124 '67 '71, 124 coupé '68, 128 '72, 1500 C '66, 4 R '70, 128 fam. '70, 204 '68, 750 '68, Alfa 2000 '71. Visibili via Giulia 10 autosalone Trieste. 43640 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 27621. Permutasi usato per usato: 128 1970-72, 124 Familiare 1968, 750-850 pullmini 1969-70, 850 Coupé Sport 1969, Spider 1969, 1750 Berlina e GT Junior 1300 1969, Opel Kadett LS 1969, Renault R 4 1968, Simca 1301 Special 1971, furgone 238 1968 e rialzato 1970, furgone 1100 TN Diesel, camioncino Ford e Fiat Diesel. Imbarcazioni Rio e Lord e altro. Lunedì chiuso e giorni feriali. Orario negozio. 43817 Q

ALFA Junior GT 1300 accessoriata impianto gas stereomangianastri gommato nuovo privato telefonare sabato pomeriggio 768924 domenica mattina 741989. 44019 Q

BARCA pesca m 10 HP 90 occasione vendo. Tel. 744523. 22798 Q

CABINATO vetroresina m 9,60 bimotore diesel poche ore vendesi occasione. Rivolgersi «Adriaboats», riva Grumula 2. 44059 Q

CABINATO vela «Boxer 24'» il fuoriclasse. Esclusiva: Adriaboats, Grumula 2. 22688 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedo vettura arrivata pronta consegna. Telefonare 729320. 44047 Q

CORONET novità 74 pronte consegne Runabaut m 5,50 visibile concessionaria Coronet via Roma 19 tel. 60766. 43875 Q

MONFALCONE Mini 1000 '72, accessoriata occasione vende privato. Telefonare 41781. 660 Q

OCCASIONE Alfa Romeo 1750 GTV. Telefonare 31207 ore ufficio. 43982 Q

PRIVATO vende Flavia coupé 2000 dicembre '71 ottime condizioni. Tel. 418602. 22613 Q

PRIVATO vende Flavia Coupé 1800 iniezione 1968 metallizzata. Visibile autorimessa Torino via Picciola 4 giorni feriali. Telefonare 36117 ore ufficio. 1234 Q

SIMCA 1301 Special '71 unico proprietario 38.000 km vendesi. Petronio 10 autofficina. 22840 Q

VENDESI Mehari Citroen settembre 1972 accessoriata raid informazioni condominio Gilda Grado Pineta feriali ore pasti. 43747 Q



124 500 F in ottime condizioni vendonsi. Petronio 10 autofficina. 22840 Q

500 F, 500 L, 850 special, 127, 128, 1100 R, 124 special, 124 coupé, 125 special, Primula coupé, A 112, Ford Escort, Fulvia coupé, Alfa 2000, Alfetta, 1300 super, 1300 junior, 1750 GTV. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Permute, facilitazioni. 22780 Q

850 Spider '71 35.000 km in ottime condizioni vendesi. Petronio 10. 22840 Q

850 Familiare '69 unico proprietario vendesi. Petronio 10 autofficina. 22840 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO - merceria vendesi 1.000.000; altro vendesi 7.000.000; altro vendesi 3 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 43792 R

BAR centrale tutte licenze, posteggio, vendesi; altro zona Università tutte licenze vendesi 15.000.000; altro zona Sonnino vendesi 12.000.000; bar analcolico centro ottima occasione vendesi 5.000.000; altro forte lavoro controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43792 R

BAR centrale attivissimo vendesi anche condizionando. Telefonare 36095. 73776 R

CAFFE' latteria incasso giornaliero 70.000 vendesi 5 milioni trattabili. Tel. 726978 feriale 13-16. 22697 R

DROGHERIA bene avviata vendesi causa malattia. Telefonare 734547. 44051 R

EDICOLA giornali centrale bene avviata vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43792 R

FRUTTAVERDURA ottima zona vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43792 R

RISTORANTE centralissimo — causa anzianità — vendesi; pizzeria ristorante bene avviato vendesi 13.000.000; trattoria zona Industriale fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43792 R

VENDESI bar superalcolici, telefonare 723495. 22834 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.I. SONCINI BELLISSIMO in palazzina 2 camere, saloncino, servizi più annessa mansarda, terrazze vista panoramica, centralnafta, 2 box vendesi libero 35.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 6, telef. 29235. 22574 S

A.I. VIGNETI. Costruzione stabile 5 piani. Bellissimi appartamenti 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, tutti i comforts moderni. ATTICI GRANDI, TERRAZZE. Posto auto e cantina compreso nel prezzo. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni tel. 29235.

A. ACIT. FLAVIA. Vendesi occupato tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43798/1 S

A. ACIT. RONCHI. Vendesi casa 3 stanze cucina bagno cantina, prezzo conveniente. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43798/2 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi villa padronale signorile due piani, mansarda, giardino, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43798/4 S

A. ACIT. VIA CISTERNONE. Vendesi casa 5 appartamenti da 1-2 stanze cucina wc 15 milioni. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 43798/3 S

CERCO di comperare alloggio esclusivamente S. Giacomo - Ponziana. Telefonare 824802 seralmente dopo le 21. 43609 S

D'AZEGLIO, 11. Appartamenti due camere, cucina, ascensore, V p. ALTRO 4 camere, cucina, ascensore, vendonsi occupati. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 alle 12. Informazioni telefonare n. 29235. 22574 S

FORTUNIO, 8. Appartamenti camera, cameretta, cucina, doccia; altri 2 camere, cameretta, cucina, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO vendonsi occupati. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni telef. 29235. 22574 S

GRADO-PINETA vendonsi appartamenti da 8.600.000 in poi e 1 occasione con 2 camere soggiorno e poggiolo. Villetta ad Aquileia. Appartamenti residenziali con riscaldamento a Cervignano. Albergo 50 letti stanze con servizi centro Grado. Agenzia Immobiliare e Affari Giuliana, viale Capricorno 15 Grado. Telefonare tutti giorni compresi festivi (0431) 80735. 555 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

LIGNANO Pineta calle Debussy appartamento in nuovo condominio circondato da pini vicino spiaggia tutto arredato primo ingresso vendesi a privato. Visite sabato 6 dalle 16 e domenica 7, rivolgersi in loco signora Gemma. 22719 S

CURE PRIMAVERILI CONTRO L'INVECCHIAMENTO PRECOCE MASCHILE E FEMMINILE

CHECK-UP PER:
TERAPIA CELLULARE, R. N. A., PLACENTA FRESCA

ISTITUTO LORENZ BOEHLER
MILANO - Piazza Pio XI, n. 1 (Duomo) - Tel. 898700
Direttore dott. R. M. MICHELAZZI

MONFALCONE abitazioni signorili in palazzine in costruzione. Parco giochi privato. Prenotazioni Agenzia Alfa, viale San Marco 55, Monfalcone, telefono 41807. 1978 S

MONFALCONE nuova agenzia amministrativa vostro appartamento locale affari condominio consulenze gratuite. Telefonando 41569 ore 18-20.

PRIVATO acquista da privato pagando contanti appartamenti, case, terreni a Udine-Grado-Lignano. Scrivere Cassetta 48 C, SPI Udine (6001 S)

PRIVATO cerca inintermediari villetta 3-4 stanze giardino tutti confort, possibilmente Costiera. Telefonare 0481-72973. 661 S

STALLA cavalli in ampio parco, giardino con rustico affittasi vicinanze Udine. Casella 144 A, SPI - 20100 Milano. (6007 S)

TERRENO «primavera» Trebiciano accessibile roulotte 2200 al mq. Sales recintato acqua luce 7.500.000. Tel. 753232. 44005 S

VENDESI zona collinare km 10 sopra Tarcento rustico semifinito con 240 mq terreno. 5987 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBA ADRIATICA (Teramo) - Hotel Caravel. Telef. (0861) 72648 abit. 77448. Nuovo, 50 m mare, tutte camere servizi. Tel., ascensore, grande giardino, parcheggio, TV. Maggio sino 14-6 e settembre 4500 - 15 - 30 giugno 5000. Luglio - agosto interpellateci. Nel prezzo è compreso: ombrellone, cabine, spiaggia privata. 5981 T

ALBERGHI Città di Rosario e Tre Pini, Bellaria, Rimini. - Tel. 0541/44291, centrali, vicini mare, giardino, parcheggio, maggio 3400, giugno 3700, luglio 4000, agosto 4500. 5901 T

BELLARIA - RIMINI. Hotel Moderno. Tel. 47439. Vicino mare, camera in tappezzeria. Bassa 3000 - 4000. Alta 4000 - 5000 compreso IVA. Sconto bambini 50 per cento. 5816 T

BELLARIA - HOTEL GINEVRA Tel. 0541/44286. Tutte camere servizi. Ascensore, bar, autoparco. Bassa 3300, luglio 4200, Agosto 4700 compl. anche IVA. 5895 T

CATTOLICA - Hotel due Mari. Tel. 962782. Vicinissimo mare, camere servizi balcone. Bar, parcheggio. Bassa L. 3000-3500 compl. Alta modici, interpellateci. 5650 T

CATTOLICA - Hotel Majorca. Moderno, tutte camere servizi privati, tranquillo. Bassa 3500. Media 4200. Alta 5800 compl. 5906 T

CERVIA - HOTEL FIOR FIORE - Nuovissimo - Pochi passi mare - Camere servizi - Aprile, maggio, ottobre 3400 - Giugno, settembre 4000 - Luglio, agosto 4500-5000 compl. Apertura Pasqua. 5824 T

GABICCE MARE - Hotel Garden. Tel. 0541/961584. Abit. 960083. Sulla spiaggia, camere servizi, menù alla carta, servizio primordine. Parcheggio. Bassa da L. 3900. Alta modici, sconti bambini. 5822 T

HOTEL MILANO & HELVETIA - RICCIONE. Tel. 0541/41109. Dirett. mare, camere servizi, terrazza, ascensore, parcheggio. Giugno - sett. 3500 - 4000, luglio 4500 - 5200. Agosto 5400 - 6000 compl. 5813 T

HOTEL NADIR - MILANO MARITTIMA. Moderno. Tutte comere servizi, soggiorno, bar, giardino, ottima cucina. Bassa 4800-5000 20-6 - 25-8 7500 Tel. 0544/91322. 5826 T

MILANO MARITTIMA - Hotel Sonia. Vicino mare. Tranquillo, camere servizi, balcone. Cucina genuina. Bassa 3500, media 4500. Alta 5500 compl. 5825 T

MILANO MARITTIMA. Hotel Franca. Tel. 0544/91508. Moderno, sul mare, tutte camere servizi. Maggio fino 20 giugno L. 4000, dal 21-6 al 31-8 L. 6500. Settembre 4000 compl. 5839 T

MISANO MARE - HOTEL HAMILTON via Bramante 7, tel. 615399. Nuovo vicino mare tranquillo camere servizi balconi bar. Maggio 3200 giugno 3400 luglio 4000 agosto 4500 compl. 5353 T

PASQUA AL MARE - RIMINI-BELLARIVA - ALBERGO LETIZIA. Via S. Francesco - Tel. 33274 - camere servizi - ascensore - ambiente riscaldato - accogliente - aria condizionata. Prezzo speciale feste pasquali pensione completa L. 5.000. 5902 T

PINARELLA-CERVIA - Hotel REAL - Tel. 0544/77442 - Nuovo - vicino mare, pineta - camere servizi - Ascensore - Autoparco - ottima cucina - sconto bambini. Bassa 3200.380[...] Alta 4700-5200 compl. anch[...] IVA. 5965

RIMINI - Hotel Rosabianca. Viale Tripoli. Tel. 0541 - 225[...] Centrale, vicino mare, came[...] con-senza servizi, familiare. Maggio 2700, giugno - settembre 3000 compl. Agosto inte[...] pellateci. Camere servizi [...] 300 - 500 in più, sconti bambini. 5831

RIMINI - RIVAZZURRA - Hot[...] Paradiso. Viale Viareggio. Te[...] 33975. Moderno. Tutte came[...] servizi, telefono, balconi. A[...] scensore, parcheggio. Bassa [...] 2700 - 3000. Alta interpellatec[...] 5282

RIMINI - MAREBELLO. Hot[...] Navona, di Santarini Sergi[...] Tel. 33312. Moderno, poc[...] passi mare, camere servizi. Balcone, telefono. Autoparc[...] Bassa 2700-3000 pensione com[...] pleta. Luglio-agosto interpell[...] teci. 5288

RIMINI - MAREBELLO. Hot[...] Caravel. Tel. 33082. Modern[...] vicinissimo mare, camere se[...] vizi privati. Ascensore, so[...] giorno, parcheggio. Bassa 300[...] 3300. Alta modici. Interpell[...] teci. 5289

RIMINI - MAREBELLO. Hot[...] Morfeo. Tel. 33322 - 100 ma[...] familiare, camere con-sen[...] servizi privati. Bassa 2400[...] 2700. Luglio 2900 - 3200. Ag[...] sto interpellateci. Direz. O[...] veri. 5827

RIMINI - Hotel Amsterdam. Viale R. Elena 9. Telefono [...] 0541/27025. Vicino mare, co[...] forts. camere servizi, ottim[...] trattamento, prezzi modici. Sconti bambini e famiglie. 5830

RIMINI. Pensione Mignon. Vi[...] le Misurata Tel. 24234 20 [...] mare, moderna, conforts. Ba[...] sa 3500, alta interpellateci. Parcheggio. Apertura Pasqu[...] Dir. Motta. 5612

RIMINI - MAREBELLO. Pe[...] sione Pinuccia Tel. 32468. S[...] mare, completamente rim[...] dernata, giardino recintato. Parcheggio, prezzi convenie[...] ti, interpellateci. 5907

TORREPEDRERA - RIMINI. Hotel Pirini. Tel. 0541/7384[...] Moderno, vicinissimo ma[...] tranquillissimo, tutte came[...] servizi. Bassa 3900, media 44[...] alta 5100 compl. sconti fa[...] glie. 5690

VACANZE sull'Adriatico. Be[...] laria - Hotel Bristol. Tel[...] 44245 - 49668 sul mare, gi[...] dini, comforts. Bassa 3500[...] 4300. Alta 5200 - 6000. 581[...]

VISERBA-RIMINI - PENSION[...] ANFORA - Tel. 738430 - [...] mare - bar - sala TV - came[...] bagno - gestione propria[...] apertura a Pasqua: Offer[...] speciale L. 3000. 5939

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO matrimonio fel[...] richiedeteci gratuitamente c[...] talogo illustrato «Amicizia[...] Casella postale 4 - Castiglio[...] (Ravenna). 5905

DESIDERATE sposarvi? Age[...] zia Conoscersi. Informazio[...] dì, sabato pomeriggio, dom[...] nica mattina, telefono 659[...] Pellicceria 6 Udine; merco[...] 5089

DIVERSI
V Lire 200 per parola

SIGNORA propria casa co[...] giardino prenderebbe assiste[...] za bambino. Cassetta 9 O S[...] Trieste. (22717

Avviso ai Signori Caricato[...]

Traffici dall'Europa per Karachi e vicevers[...]

Congestion Surcharge Karachi

Le Compagnie Confere[...] ziate sono liete di inform[...] re i Sigg. Caricatori che, [...] seguito del miglioramen[...] della situazione del por[...] di Karachi, il «Congestio[...] Surcharge» per e da K[...] rachi è ridotto dal 15% [...] 10% con decorrenza dal[...] navi che iniziano a caric[...] re nei singoli porti il [...] aprile 1974.

Le Compagnie Confere[...] ziate continueranno a s[...] guire attentamente la s[...] tuazione del porto di K[...] rachi.

India/Pakistan Conferences

Morassutti®
veste la tua
casa di primavera
dal 30 marzo

proponendoti moltissimi oggetti per il bagno: specchi, portasalviette, appliques, armadietti; e per l'arredamento della casa: maniglie per porte ed accessori coordinati, guarniture per tende, scaffali-libreria componibili, mobiletti ripostiglio e portabiti a stelo. E tante altre proposte per far entrare nella tua casa la primavera.

a: **TRIESTE:** Via G. Carducci, 22